

RELAZIONE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DELLA REGIONE SICILIANA
2005

*Presentata, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 47/77,
all'Assemblea Regionale Siciliana
dal Presidente della Regione On. Dott. Salvatore Cuffaro*

La stesura della presente Relazione è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 29 giugno 2006

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE DELLA REGIONE SICILIANA
Dipartimento Bilancio e Tesoro - Ragioneria Generale
Servizio Statistica della Regione

Sito internet: www.regione.sicilia.it/bilancio/statistica
e-mail: statistica@regione.sicilia.it

I N D I C E

◆ <i>Prefazione</i>	Pag. 5
CAPITOLO 1°	
LA CONGIUNTURA ECONOMICA NEL 2005	
1.1 L'economia internazionale	7
1.2 L'economia italiana	11
<i>Appendice Statistica</i>	16
CAPITOLO 2°	
IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE	
2.1 Le risorse disponibili per usi interni	23
2.2 La domanda interna	24
2.3 Gli scambi con l'estero	26
2.4 L'attività economica regionale e il valore aggiunto delle province	27
<i>Appendice Statistica</i>	31
CAPITOLO 3°	
LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
3.1 Agricoltura	39
3.1.1 L'annata agraria	40
◆ <i>Lo stato di attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Sicilia</i>	43
3.2 L'industria	46
3.2.1 La situazione congiunturale	"
3.3 I servizi	50
3.3.1 La situazione congiunturale	"
◆ <i>Le tendenze strutturali del settore del credito</i>	53
<i>Appendice Statistica</i>	56
CAPITOLO 4°	
LA POPOLAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO	
4.1 Tendenze demografiche	71
4.2 Popolazione attiva, occupazione e forze di lavoro	74
4.3 Le caratteristiche dell'occupazione e della disoccupazione	80
4.4 Il mercato del lavoro nelle province siciliane	84
<i>Appendice Statistica</i>	87

CAPITOLO 5°

LA FINANZA PUBBLICA

5.1	L'azione delle Amministrazioni Pubbliche in Sicilia in campo economico	91
5.1.1	L'intervento comunitario: il POR 2000-2006	"
5.1.2	L'Intesa Istituzionale di Programma	92
5.1.3	La programmazione negoziata	93
5.1.4	Gli incentivi al sistema produttivo	95
5.2	L'attività della Regione	96
5.2.1	La manovra finanziaria per il 2005	"
5.2.2	I risultati del 2005	98
5.2.3	Il livello di indebitamento	102
5.3	La Finanza locale	103
5.3.1	Le amministrazioni comunali e provinciali	"
5.3.2	Il settore sanitario	106
5.3.3	Il conto consolidato della Pubblica Amministrazione in Sicilia	"
◆	<i>La Sicilia e la nuova programmazione 2007-2013</i>	109
	<i>Appendice Statistica</i>	112

Prefazione

Con il presente documento il Governo della Regione consegna all'assemblea elettiva una relazione tecnica sull'andamento dell'economia nell'anno precedente, ai sensi dall'art.3 della L.R. 47/77, per facilitare, con una base informativa adeguata, il percorso di programmazione che segnerà l'attività successiva di discussione ed approvazione del DPEF e di impostazione della politica di bilancio.

I dati posti qui in evidenza ci rappresentano nuovamente un consuntivo dell'anno trascorso che, in base alle informazioni rese disponibili dalle fonti ufficiali e non, esprime un segnale complessivo non incoraggiante per la crescita economica regionale. Si tratta, com'è intuibile, delle ripercussioni di un contesto nazionale in difficoltà, malgrado la fase vigente di ripresa globale, che tuttavia non oscurano i segnali di vivacità che provengono da alcuni settori (vedi l'andamento del mercato del lavoro e la dinamica dei lavori pubblici) e che inducono a mantenere la rotta intrapresa dal Governo in materia di politiche di sviluppo.

Per tenere viva l'attenzione su una fase contraddittoria di crescita ed allo scopo di individuare tendenze e passaggi cruciali per l'attività amministrativa, è stato impresso, anche quest'anno, al contenuto della Relazione un carattere indagatorio su alcuni aspetti problematici del sistema Sicilia, mettendo in luce nelle sezioni di "Approfondimento" e nel corpo dei Capitoli da 1 a 5, i nodi strutturali da affrontare, nel contesto della competizione globale e di una prospettiva di razionale utilizzo delle risorse.


Il Ragioniere Generale
Dott. Vincenzo Emanuele

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
SALVATORE CUFFARO



CAPITOLO 1° - La congiuntura economica nel 2005

1.1 L'economia internazionale.

Nel 2005, la crescita globale ha continuato a manifestarsi su livelli che il Fondo Monetario Internazionale (FMI) non esita a definire superiori al trend di lungo periodo, calcolato sugli anni 1970-2010, sia per ciò che riguarda il prodotto (4,8%) che per quanto riguarda il commercio mondiale (6,6%, Tab. 1.1 e Fig. A.1.1, in Appendice al Capitolo). Nonostante il rallentamento registrato rispetto ai notevoli risultati del 2004, l'esuberanza dell'economia mondiale è infatti messa in evidenza dall'andamento di diversi indicatori come l'indice congiunturale mensile PMI (Purchasing Manager Index) che, malgrado il rallentamento subito all'inizio del 2005, ha successivamente mantenuto una tendenza ascendente sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi¹. Ciò avviene, peraltro, in presenza di una dinamica dei costi energetici notevole, con rincari petroliferi che hanno superato il 41%, dopo il 30,7% registrato nel 2004, e di un indice dei prezzi delle materie prime non energetiche che, a partire dallo scorso ottobre e continuando nel 2006, non ha interrotto la sua ascesa (Fig. A.1.3). In realtà, l'orientamento gradualmente restrittivo delle autorità monetarie dei vari paesi, l'accresciuta concorrenza sui mercati dei beni e la moderazione salariale prevalente nelle economie industriali hanno impedito che questi rincari si trasmettessero alla dinamica di fondo dei prezzi e quindi alle aspettative d'inflazione, influenzando favorevolmente le condizioni dei mercati finanziari ed i tassi di interesse di lungo periodo.

Tab. 1.1 - Economia mondiale: crescita % annua del PIL a prezzi costanti e del volume dell'export.

	2003	2004	2005 ¹
<i>Stime Commissione Europea (a):</i>			
Mondo	3,9	5,1	4,6
Mondo escluso Europa a 25	4,6	5,8	5,4
Export mondiale di beni e servizi	4,9	10,3	6,6
<i>Stime FMI (a):</i>			
Mondo	4,1	5,3	4,8
Paesi ad economia avanzata	2,0	3,3	2,7
Paesi in via di sviluppo	6,7	7,6	7,2
Export mondiale di beni e servizi	5,4	10,4	7,3
<i>Stime WTO (b):</i>			
Mondo	2,7	3,9	3,3
Export mondiale di beni	5,1	9,5	6,1

Fonte: Commissione Europea "Spring 2006 Economic Forecasts"; FMI, "World Economic Outlook – April 2006"; WTO, "World Trade 2005, Prospect for 2006" Aprile 2006.

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA);
(b) Aggregazione dei valori nazionali in dollari.

Com'è noto, la spinta proveniente dai paesi emergenti è ancora il principale riferimento di questo scenario. Il PIL della Cina è cresciuto del 9,9% nel 2005, grazie anche

¹ Il PMI è particolarmente apprezzato per essere costruito su dati come l'occupazione, i prezzi degli input etc., invece che sui giudizi qualitativi degli operatori (v. Fig. A.1.2).

ad una revisione nei conti nazionali che, utilizzando recenti dati di censimento, ha ritoccato in aumento il contributo del settore dei servizi alla crescita degli ultimi anni. I risultati produttivi di India (8,3%) e Russia (6,4%) si affiancano a quelli cinesi, indicando un percorso di rafforzamento per la prima (8,1% nel 2004) e di rallentamento per la seconda (7,2% lo scorso anno), che comunque nel complesso confermano il ruolo propulsivo di queste economie. In aggiunta, il risveglio del sistema produttivo giapponese (2,6%) si è fatto sentire per il secondo anno consecutivo (2,3% nel 2004), sospinto da una ripresa degli investimenti e delle esportazioni, che lo fanno convergere verso le performance dell'economia USA (3,5%), in rallentamento rispetto all'anno precedente.

L'attività produttiva americana ha continuato a essere sostenuta dai consumi, che hanno avuto un incremento del 3,5%, di molto superiore a quello del reddito disponibile, limitato all'1,3% (Tab. 1.2 e Tab. A.1.1). A colmare il divario, è intervenuto l'ulteriore aumento dei valori immobiliari registrato in corso d'anno e la maggiore occupazione che si è determinata fra i lavoratori dipendenti non agricoli (+1,5%). Il primo dei due effetti, innescato dall'espansione della domanda di abitazioni, agisce ormai con continuità dal 1998 ed ha generato, in tutto questo tempo, liquidità aggiuntiva per le famiglie americane attraverso la diffusione di diversi tipi di operazioni finanziarie². Il secondo è stato favorito da una crescita della produttività che si è dimostrata notevole, seppure in rallentamento (2,9% nel 2005, contro una media del 3,8% nei precedenti tre anni), e capace di contenere l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto.

Sul fronte degli investimenti, va invece segnalato il rallentamento dell'attività di accumulazione delle imprese, nonostante il cospicuo aumento dei profitti delle società non finanziarie (cresciuto dal 10,9% al 12,4% del valore aggiunto realizzato nella media del 2005). In realtà, a fronte della robusta ripresa, in atto dall'inizio del 2004, degli investimenti nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (+13,1% per cento nel 2005), è stata debole l'accumulazione dei beni capitali tradizionali (+5,1%), che rappresentano una quota ancora maggioritaria degli investimenti fissi non residenziali (Tab. A.1.2).

Nel 2005 i conti pubblici USA sono migliorati, segnando un calo del deficit dal 4,7% (2004) al 3,8% in rapporto al PIL. L'esercizio è stato particolarmente efficiente per il deficit federale che ha beneficiato dell'aumento degli introiti derivanti dalle tasse sui profitti d'impresa, in netta espansione, ed ha ridotto la sua incidenza sul PIL al 2,6%, un punto in meno rispetto al 2004. Si confermano, però, nel contempo le condizioni per l'espansione della spesa, indotte dall'impegno militare in corso e dagli oneri per la ricostruzione nell'area del Golfo, nonché dall'introduzione di nuove sovvenzioni che sono state annunciate in favore della spesa per i farmaci da parte delle famiglie. Alla fine dell'anno fiscale 2005 il debito federale complessivo era salito al 64,3% del prodotto (63,7 nel 2004) e quello collocato sul mercato al 37,4% (37,2 nel 2004).

² Banca d'Italia, "Prezzi delle abitazioni e consumi delle famiglie negli Stati Uniti", riquadro del Bollettino Economico, n. 46, 2006, pag. 14.

Tab. 1.2 – Indicatori economici nei principali paesi industriali (a prezzi costanti; variazioni % in ragione d'anno).

PAESI	Consumi delle famiglie (1)	Spesa delle Amm.ni pubbliche	Investimenti	Variazione delle scorte (2) (3)	Esportazioni nette (2) (4)	PIL
Stati Uniti						
2004	3,9	2,2	9,7	0,4	-0,7	4,2
2005	3,5	1,8	8,1	-0,3	-0,3	3,5
I trim.	3,5	1,9	7,0	0,3	-0,4	3,8
II trim.	3,3	2,5	9,5	-2,1	1,1	3,3
III trim.	4,1	2,9	8,0	-0,4	-0,1	4,1
IV trim.	1,7	-0,8	3,9	1,9	-1,4	1,7
I trim. 2006	4,8	3,9	9,9	-0,5	-0,8	4,8
Giappone						
2004	1,9	2,0	1,1	-0,2	0,8	2,3
2005	2,1	1,7	3,3	0,1	0,3	2,6
I trim.	5,8	3,8	7,9	0,2	-0,1	5,9
II trim.	3,1	0,4	4,7	1,5	0,9	5,3
III trim.	1,8	2,0	4,5	-2,0	0,3	0,6
IV trim.	2,5	0,4	-1,6	0,7	2,4	4,3
I trim. 2006	1,6	0,6	1,5	0,5	0,2	1,9
Area dell'euro						
2004	1,5	1,1	2,3	0,4	0,1	2,0
2005	1,3	1,4	2,3	„	-0,2	1,3
I trim.	0,4	1,0	0,9	-0,7	1,4	1,3
II trim.	1,2	2,7	4,9	„	-0,5	1,7
III trim.	2,2	3,7	4,1	„	-0,1	2,8
IV trim.	0,5	0,1	1,1	1,7	-0,9	1,3
I trim. 2006	„	„	„	„	„	2,4
Regno Unito						
2004	3,5	3,1	5,1	0,1	-0,8	3,1
2005	1,7	2,9	3,2	-0,3	-0,1	1,8
I trim.	0,1	1,6	3,5	-2,3	2,0	0,8
II trim.	0,8	5,1	-0,1	„	0,6	2,1
III trim.	2,1	5,8	11,4	-0,3	-1,9	2,1
IV trim.	3,2	4,8	-2,1	-1,7	1,2	2,3
I trim. 2006	„	„	„	„	„	2,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Banca d'Italia.

Note: (1) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e quella delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. -- (2) Contributo, in punti percentuali, alla crescita del PIL rispetto al periodo precedente, in ragione d'anno. -- (3) Per l'area dell'euro e per il Regno Unito comprende anche la variazione degli oggetti di valore. -- (4) Di beni e servizi.

Continua invece ad apparire sempre più gravoso lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, dato che il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL è passato da -5,7% del 2004 a -6,3% del 2005, come effetto dei rincari energetici ma non solo. Come già osservato nelle precedenti Relazioni, il deprezzamento del dollaro, in atto dal 2002, non ha inciso in maniera apprezzabile sulle quantità importate. Queste ultime, per la quota di prodotti non energetici, si sono infatti mantenute elevate grazie alle aggressive strategie valutarie e di prezzo dei paesi emergenti, mentre il valore della componente petrolifera si è irrobustito per gli ulteriori aumenti dell'ultimo anno.

Le restanti economie industriali hanno avuto, con tutta evidenza, una crescita meno convincente. Il 2,6% di risultato medio del Giappone appare comunque più apprezzabile dell'1,8% conseguito nel Regno Unito, paese ad elevata dinamica della spesa pubblica e degli investimenti ma che ha subito una flessione dei consumi, e certamente migliore dell'1,3% di Eurolandia. Si è configurato, in effetti, un rallentamento di queste economie rispetto al 2004, fortemente influenzato da una scarsa elasticità delle esportazioni nette rispetto al positivo andamento del commercio mondiale.

In particolare, nell'Area dell'euro, il divario rispetto agli Stati Uniti e ai paesi emergenti dell'Asia è rimasto ampio. Il rallentamento ha interessato in misura diversa i maggiori paesi: in Francia la dinamica del PIL, sospinta dalla domanda interna, si è mantenuta lievemente superiore al resto dell'area; in Germania, all'opposto, è stata frenata dalla perdurante debolezza dei consumi, che ha quasi annullato l'impulso della domanda estera, pure esso in diminuzione; l'attività economica ha accelerato in Spagna mentre in Italia l'anno si è chiuso con una crescita nulla.

Nel complesso, alla minore dinamica dei consumi privati (1,3%, contro 1,5% del 2004) si è aggiunto un andamento degli investimenti in linea con l'anno precedente e la stazionarietà delle esportazioni che ha indotto un contributo negativo del settore estero alla crescita (-0,2%). Quest'ultimo risultato sottolinea le difficoltà strutturali dell'Area ad adeguarsi al nuovo contesto tecnologico e competitivo internazionale. Ciò malgrado, i segnali congiunturali di reattività che provengono dalle imprese sembrano promettenti: i principali indicatori di fiducia migliorano ininterrottamente dalla metà del 2005 mentre, dopo uno stagnante primo trimestre, la formazione di capitale fisso ha avuto un balzo dell'1,2% e del 1,0% nei due trimestri successivi (variazioni sul periodo precedente, in Tab. 1.3), che è stato accompagnato da una vivace crescita dei prestiti bancari ed ha fatto prevedere alla Commissione Europea un'attività d'investimento in ripresa³.

Tab. 1.3 – Composizione della crescita trimestrale di Eurolandia 2005 (a prezzi costanti; variazioni % sul periodo precedente).

(Seasonally and working day adjusted)	(Quarter-on-quarter % ch.)			
	05Q1	05Q2	05Q3	05Q4
GDP	0.3	0.4	0.7	0.3
Private consumption	0.1	0.3	0.5	0.1
Government consumption	0.2	0.7	0.9	0.0
Gross fixed capital formation	0.2	1.2	1.0	0.3
Changes in inventories (% of GDP)	0.2	0.2	0.2	0.6
Export of goods and services	-0.2	1.6	2.7	0.7
Import of goods and services	-1.2	2.1	2.9	1.3

Fonte: CE, Spring Forecasts 2006

Sul versante pubblico, invece, sotto lo stretto controllo di Ecofin e malgrado il dibattito politico favorevole a rimettere in discussione i vincoli finanziari in vigore, la spesa dei vari Stati dell'Area (+1,4%) non ha potuto svolgere il ruolo di forte sostegno alla crescita che, ad esempio, ha esercitato nel Regno Unito (+2,9%). Le performance positive nella politica di bilancio di alcuni paesi hanno tuttavia consentito di ridurre l'incidenza del deficit

³ Commissione Europea "Spring 2006 Economic Forecasts", pag.23-24.

complessivo sul PIL al 2,4% nel 2005, una misura cioè inferiore a quella preventivata nelle proiezioni autunnali di Eurostat (2,9%), facendo ben sperare sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Lo scenario che l'anno trascorso ha lasciato ai paesi europei è comunque segnato da molte incertezze. L'impulso dei prezzi del petrolio testimonia l'effetto che i condizionamenti geopolitici possono avere sull'economia, generando squilibri attraverso l'inflazione e la conseguente rincorsa salariale. Inoltre, sul versante interno, l'attesa per la ripresa dei consumi può tradursi in un aumento maggiore di quanto previsto, dovuto ai miglioramenti del mercato di lavoro o al rilascio della domanda repressa che si è accumulata nel settore delle famiglie e che potrebbe essere finanziata con una riduzione del tasso di risparmio. In un periodo di maggiore indebitamento, come quello in corso, sotto l'espansione del mercato immobiliare, il risultato potrebbe essere quello di una maggiore vulnerabilità della spesa delle famiglie agli shock avversi.

Gli indici qualitativi sono nel frattempo risaliti anche in Italia. I risultati delle inchieste condotte presso le famiglie e le imprese prospettano però un miglioramento del quadro congiunturale che non trova ancora riscontro nell'andamento delle variabili reali.

1.2 L'economia italiana.

L'economia italiana ha sperimentato una nuova frenata nel 2005, dopo il parziale recupero registrato nel 2004. Il prodotto interno lordo, valutato ai prezzi dell'anno precedente concatenati al 2000 (anno di riferimento), è rimasto praticamente invariato rispetto ai livelli medi del 2004, quando si era, invece, incrementato dell'1,1% (dopo variazioni pari a 0,3 e 0,0% rispettivamente nel 2002 e 2003, Tab. 1.3).

Sull'evoluzione della domanda finale interna hanno inciso negativamente, da un lato, il debole andamento dei consumi delle famiglie residenti (+0,1%, dopo un incremento dello 0,5% nel 2004) e la riduzione degli investimenti fissi lordi (-0,6%, contro il 2,2% registrato nell'anno precedente) e positivamente, dall'altro, la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+1,2%, dopo un risultato dello 0,6% del 2004). Tra i consumi delle famiglie una dinamica ancora favorevole (+1,4%), ma in decelerazione rispetto al 2004 (+8,0%), ha contrassegnato le spese per beni durevoli, grazie ad un aumento del 10,3% nei beni a maggior contenuto tecnologico che ha compensato la flessione nel mobilio (-3,0%), negli elettrodomestici (-1,9) e nei mezzi di trasporto (-0,7%). In marginale rialzo sono apparsi anche i consumi di servizi (sospinti dalle spese in comunicazioni e in viaggi). In calo sono invece risultati i consumi in beni semidurevoli, con flessioni soprattutto nel vestiario e nelle calzature (vedi Tab. A.1.3). Per quanto riguarda gli investimenti, la diminuzione del 2005 ha essenzialmente riflesso il decremento degli acquisti di macchinari (-1,0%) che ha più che compensato la variazione positiva degli investimenti in costruzioni (+0,5%).

Con riferimento alla domanda estera netta, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dello 0,3%, rallentando rispetto all'evoluzione dell'anno precedente (+3,0%). Tale andamento si è diversificato fra un forte rialzo nelle esportazioni di servizi (+4,6% sul 2004) e una flessione dell'esportazione di merci (-0,8%), quest'ultima particolarmente evidente nel settore tessile e abbigliamento (-5,2%) ed in altri tradizionali del *made in Italy*. Considerando l'espansione sperimentata, anche nel 2005, dal volume mondiale dello scambio di merci, la conseguenza è stata una contrazione della quota dei nostri prodotti sui mercati internazionali e la retrocessione nella classifica dei maggiori esportatori dal 7° all'8° posto, come riportano le stime del WTO (Tab. A.1.4). Dal lato degli acquisti all'estero, con un incremento dell'1,4% le importazioni italiane rallentano la loro crescita rispetto al 2004. Anche qui, un rialzo del 7,5% della componente dei servizi ha compensato la lieve diminuzione dei beni importati (-0,1%).

Tab. 1.3 - Italia: conto economico delle risorse e degli impieghi (variazioni percentuali annue, a prezzi costanti, salvo diversa indicazione)

VOCI	Peso in % del PIL nel 2005	Variaz. %			Contributo alla crescita del PIL nel 2005 (1)
		2003	2004	2005	
Risorse					
PIL	-	..	1,1	..	-
Importazioni di beni e servizi	26,3	0,8	2,5	1,4	-0,3
Totale risorse	-	0,2	1,3	0,2	-
Impieghi					
Investimenti fissi lordi	20,9	-1,7	2,2	-0,6	-0,1
Costruzioni	9,4	1,4	0,9	0,5	0,1
Macchine, attrezzature e prodotti vari	9,6	-2,3	4,0	-1,0	-0,1
Mezzi di trasporto	2,0	-11,4	-0,3	-4,6	-0,1
Spesa per consumi delle famiglie residenti	59,1	1,0	0,5	0,1	..
Non durevoli (2)	22,2	0,8	-0,8	0,2	..
Durevoli (2)	6,7	1,3	8,0	1,4	0,1
Servizi (2)	23,5	1,3	1,3	0,3	0,1
Spesa delle Amm. pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro	20,0	2,1	0,6	1,2	0,2
Variazione delle scorte e degli oggetti di valore (3)	0,3	0,1	0,1	0,1
Totale domanda nazionale	100,9	0,9	0,9	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	25,5	-2,4	3,0	0,3	0,1
Domanda estera netta (3)	-0,9	-0,8	0,1	-0,3	-0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT.

Note: (1) In punti percentuali. -- (2) Ripartizione della voce "spesa nel territorio economico" (comprende la spesa dei non residenti in Italia ed esclude quella dei residenti all'estero) -- (3) Contributo alla crescita del PIL.

Per quanto riguarda l'andamento del nostro sistema produttivo, una crescita nulla del valore aggiunto totale ha caratterizzato l'offerta finale, dopo il lieve recupero del 2004. L'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto ai prezzi al produttore, espresso nei valori concatenati con riferimento al 2000, è sceso del 2,0% (+0,7%, nell'anno precedente; Tab. 1.4), ha contribuito al rallentamento insieme all'agricoltura, che si è contratta del 2,2% dopo il balzo del 13,7% sperimentato l'anno prima. Quest'ultima, in particolare, è stata penalizzata, oltre che da avversità climatiche, dai cambiamenti che la Politica Agricola Comunitaria ha introdotto in materia di contributi, dal ripetersi di una caduta dei prezzi alla produzione e da nuove emergenze sanitarie in campo zootecnico (influenza aviaria).

Variazioni di segno positivo si sono invece registrate nelle costruzioni e nei servizi, dove il valore aggiunto è aumentato in termini reali rispettivamente dello 0,6% (+2,7% nel 2004) e dello 0,7% (come nel 2004).

Tab. 1.4 Italia: valore aggiunto ai prezzi al produttore (milioni di euro a prezzi costanti; variazioni % annue).

	2003	2004	2005	Var. % 04/03	Var. % 05/04
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24.314	27.642	27.037	13,7	-2,2
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	279.331	281.297	275.576	0,7	-2,0
Attività manifatturiere	244.851	245.420	240.368	0,2	-2,1
COSTRUZIONI	62.907	64.623	65.026	2,7	0,6
TOTALE INDUSTRIA	342.238	345.920	340.602	1,1	-1,5
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	249.923	252.621	257.208	1,1	1,8
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	131.572	132.168	132.593	0,5	0,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	293.493	292.457	292.604	-0,4	0,1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	226.366	230.334	231.131	1,8	0,3
TOTALE SERVIZI	901.354	907.580	913.536	0,7	0,7
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.136.404	1.149.092	1.148.889	1,1	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT.

Il ciclo manifatturiero ha contribuito al ristagno dell'industria in senso stretto con una flessione marcata (-2,1%). A conferma di tale andamento, l'indice della produzione industriale ha registrato, in termini netti (cioè depurato dalle differenze di calendario rispetto agli altri paesi), un calo dello 0,8% nella media del 2005, con un risultato peggiore rispetto all'anno precedente (-0,6%). Si è perciò manifestato un divario crescente nei confronti dell'Unione monetaria e della Germania, in particolare, dove è proseguita a ritmo più sostenuto la ripresa avviata nel 2004 (Tab. A.1.5). Con l'esclusione del settore dell'energia, tutti i raggruppamenti principali di industrie ne hanno risentito, sia nel campo dei beni di consumo durevoli (-3,9%), che in quello dei non durevoli (-3,3%), che nei beni intermedi (-2,1%; in Tab. A.1.6), ma si sono in compenso resi evidenti, in ciascun comparto a partire da metà anno, forti segnali positivi di fiducia e di utilizzo degli impianti, provenienti dalle indagini congiunturali, che sembrerebbero annunciare una ripresa ciclica della produzione (vedi Fig. A.1.4 e Fig. A.1.5, in Appendice).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, secondo le stime dell'ISTAT - che hanno incorporato le innovazioni metodologiche decise in ambito comunitario e introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale -, è stato nel 2005 di 58.174 milioni di euro, pari al 4,1% del prodotto dopo i 47.652 milioni e il 3,4% registrato l'anno precedente. Il risultato peggiorativo si colloca tuttavia di due decimi di punto al di sotto del valore indicato nel DPEF del luglio 2005 e nella sua Nota di aggiornamento (4,3%). Hanno contribuito a tale miglioramento sia una crescita delle entrate tributarie più sostenuta del

previsto, sia lo slittamento al 2006 degli effetti del rinnovo di alcuni contratti di lavoro del pubblico impiego stabilito a fine 2005. Il rapporto viaggia comunque su un valore nettamente superiore alla media di Eurolandia (2,4% del PIL), mentre le innovazioni introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale e le normali revisioni dovute al consolidamento delle informazioni di base hanno comportato, nonostante il leggero rialzo del prodotto indotto dal calcolo, un peggioramento pari allo 0,2% del PIL in ognuno degli anni del periodo 2002-04 (Tab. 1.5).

Tab. 1.5 – Principali Indicatori di bilancio delle amministrazioni pubbliche (in percentuale del PIL) (1)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Entrate	45,3	45,7	47,7	46,2	46,4	45,4	45,0	44,5	45,1	44,6	44,4
Spese (2) (3)	52,7	52,6	50,3	49,0	48,1	47,4	48,1	47,4	48,5	48,0	48,5
di cui: <i>interessi</i>	11,6	11,5	9,3	7,9	6,6	6,3	6,3	5,5	5,1	4,7	4,6
Avanzo primario	4,2	4,6	6,6	5,1	4,9	4,3	3,2	2,7	1,7	1,3	0,4
Indebitamento netto	7,4	7,0	2,7	2,8	1,7	2,0	3,1	2,9	3,4	3,4	4,1
Fabbisogno complessivo	7,1	7,3	1,8	2,6	1,3	2,3	4,6	2,9	3,0	3,5	4,8
Fabbisogno al netto di dismissioni mobiliari ...	7,6	7,6	2,9	3,3	3,4	3,6	4,9	3,0	4,3	4,1	5,1
Fabbisogno al netto di regolazioni e dismis- sioni mobiliari	7,4	6,9	2,9	3,1	2,8	3,2	4,2	2,6	3,6	4,0	5,1
Debito	121,2	120,6	118,1	114,9	113,7	109,2	108,7	105,5	104,3	103,9	106,4

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati, con il segno negativo, i proventi della cessione di beni del patrimonio pubblico. – (3) Il dato del 2000 non include i proventi delle licenze UMTS portati in riduzione delle spese nella contabilità nazionale.

Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia su dati Istat.

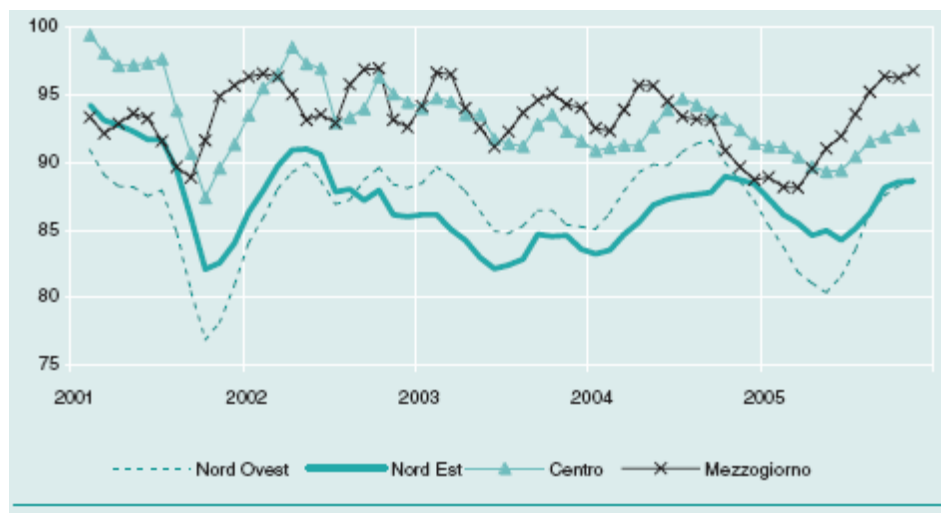
Lo stock del debito è pure cresciuto nel 2005, attestandosi a 1.058 miliardi. Era sceso ininterrottamente in termini relativi negli ultimi anni passando dal 108,7% del PIL 2001, al 103,8% del PIL del 2004, ma è risalito al 106,4% della ricchezza prodotta lo scorso anno. L'aumento ha riflesso sostanzialmente il peggioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e l'andamento congiunturale non favorevole. Nel senso di un contenimento del debito hanno agito, viceversa, dismissioni mobiliari per 4,3 miliardi (in larga misura riguardanti la vendita di parte delle partecipazioni nell'ENEL), gli effetti delle emissioni di titoli sopra la pari per 2,5 miliardi, nonché l'utilizzo del conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per circa 1,2 miliardi di euro.

Sul mercato del lavoro, nella media del 2005, la dinamica occupazionale in termini di unità standard (calcolate dalle stime di contabilità nazionale su base equivalente al tempo pieno), ha risentito del ristagno dell'attività produttiva, conseguendo, dopo la stasi del 2004, un risultato di segno negativo (-0,4%, pari 102 mila unità). Si è trattato della prima diminuzione evidenziata a partire dal 1995 ed è fondamentale da imputare all'evoluzione molto sfavorevole dell'occupazione indipendente (-4,5%, pari a 327 mila

unità), in presenza di una crescita abbastanza robusta di quella dipendente (+1,3%, pari a 225 mila unità). Tali tendenze non coincidono però con quelle registrate dall'Indagine ISTAT sulle forze di lavoro, in base a cui il numero di occupati è cresciuto di 158 mila persone (+0,7% sull'anno precedente; Tab. A.1.7). A causa delle diverse procedure di rilevazione adottate, quest'ultima risente infatti, particolarmente negli ultimi tre anni, dell'incremento dei posti di lavoro, conseguente alla regolarizzazione anagrafica degli immigrati. Essa registra, inoltre, come maggiore occupazione l'aumento delle posizioni part time, non rileva la riduzione delle seconde attività lavorative misurata dalla contabilità nazionale e ignora le variazioni che intervengono nel ricorso alla cassa integrazione guadagni⁴. Dal punto di vista settoriale, la riduzione delle unità di lavoro ha avuto maggiori effetti nell'industria in senso stretto (-1,6% nel complesso, a fronte di una stasi per i dipendenti) e nell'agricoltura (-8% nell'insieme, a fronte di un rialzo del 3,6% dei dipendenti), compensando gli andamenti più favorevoli nei servizi (+0,3%, con un incremento dell'1,8% per i dipendenti) e, soprattutto, nelle costruzioni (+2,3%, con un aumento del 3,5% per le unità di lavoro dipendente).

L'andamento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere nelle varie ripartizioni territoriali mostra, infine, una fase espansiva più evidente nel Mezzogiorno, il cui indice (valutato su base Italia 2000=100 ed al netto delle componenti stagionali) è passato da quota 88 di febbraio 2005 a quota 97 di dicembre. Per le ripartizioni del Centro-Nord il miglioramento del clima di fiducia osservato nella seconda metà dello scorso anno è apparso di entità più contenuta ed ha permesso di ritornare a livelli prossimi a quelli registrati alla fine del 2004.

Fig. 1.1 – Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione geografica (indice 2000=100).

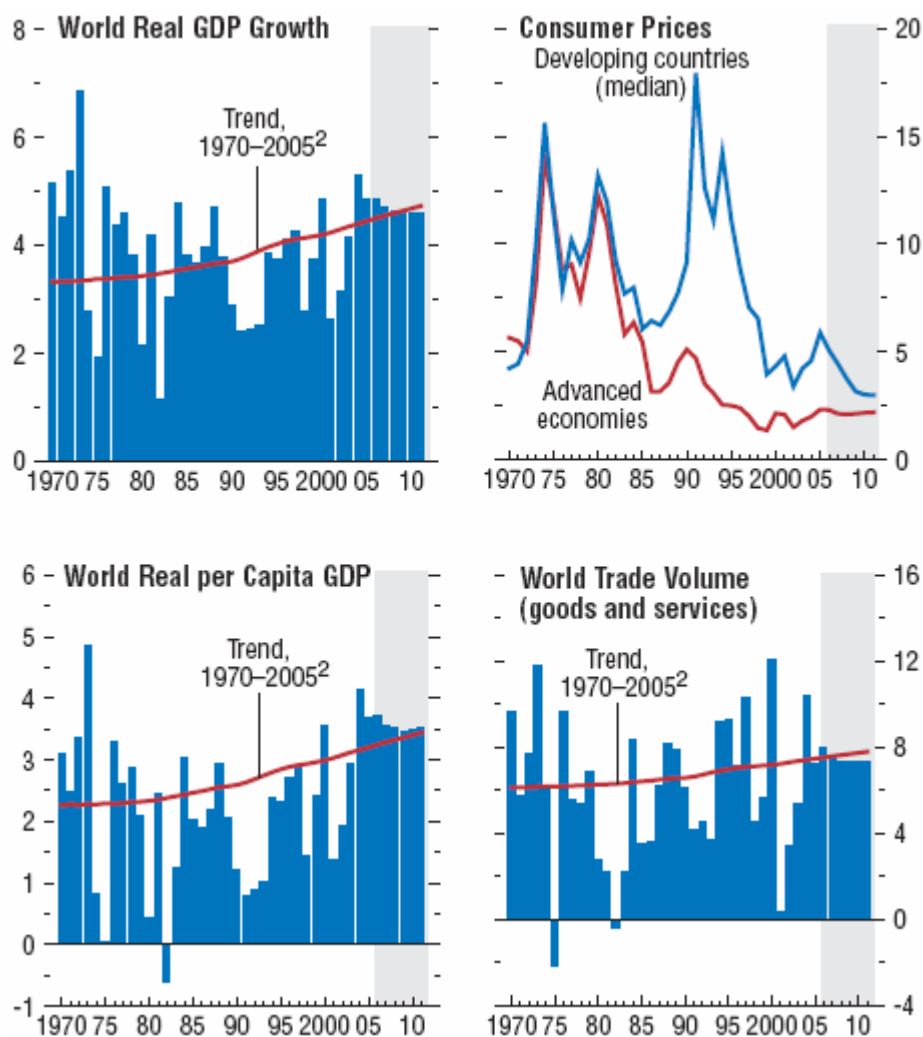


Fonte: MEF, Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese – Elaborazione su dati dell'Inchiesta ISAE

⁴ Vedi: ISTAT, "Rapporto Annuale 2005", pag.405.

Appendice Statistica al Capitolo 1°.

Fig. A 1.1 – Indicatori globali¹ e trend di lungo periodo 1970-2010: PIL, inflazione, PIL procapite e volume del commercio mondiale (variazioni % annue).

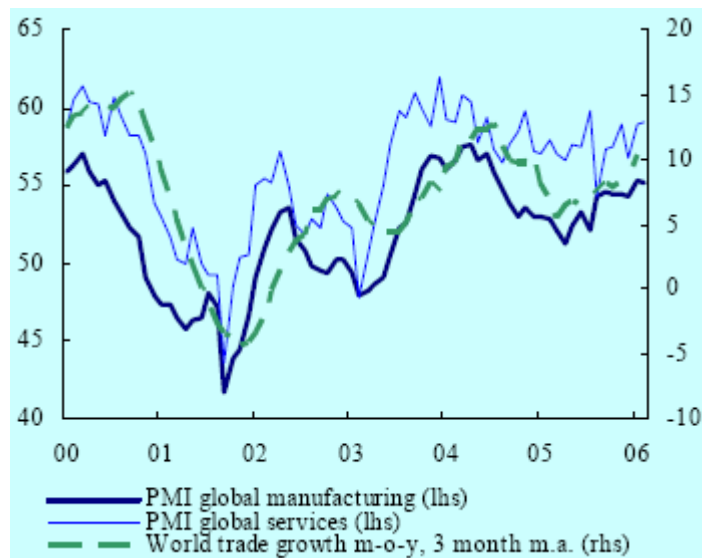


¹ L'area ombreggiata 2005-10 è relativa alle proiezioni elaborate dal FMI;

² Il trend 1970-2005 deriva dall'aggregazione dei saggi medi di crescita di ciascun paese calcolati in termini di PPP (Purchasing Power Parity, unità di misura che depura i valori delle macrovariabili dalla fluttuazione dei cambi e dall'inflazione).

Fonte : FMI, "World Economic Outlook – April 2006"

Fig. A 1.2– Indice PMI (Purchasing Manager Index) globale¹ e tassi di crescita del commercio mondiale².

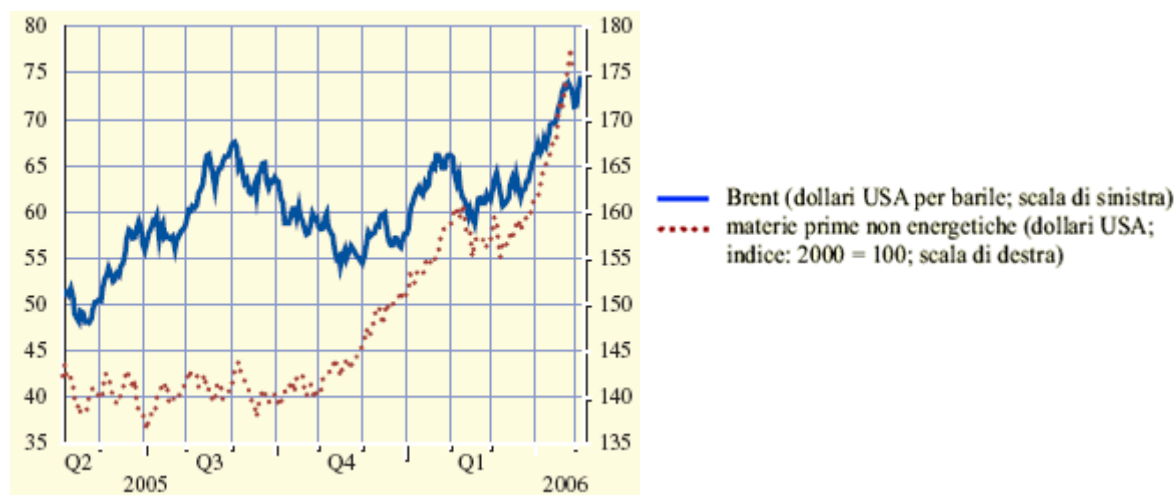


¹ Indice mensile di attività che rapporta il valore dei beni intermedi e del lavoro = 50,0, per un andamento giudicato in linea con il mese precedente ("lhs" = scala di sinistra)

² Medie mobili su tre mesi ("rhs" = scala di destra)

Fonte : European Commission, "Spring 2006 Economic Forecasts"

Fig. A 1.3– Costi del petrolio e delle materie prime non energetiche: maggio 2005 – maggio 2006.



Fonte: BCE – Bollettino Mensile maggio 2006

Tab. A 1.1– Indicatori economici e finanziari della congiuntura USA (miliardi di dollari concatenati 2000, variazioni sul periodo precedente).

	2002	2003	2004	2005	2004		2005			2006
					IV	I	II	III	IV	I
Reddito disponibile delle famiglie	7.562,2	7.741,8	8.004,3	8.112,2	8.169,2	8.098,1	8.102,6	8.074,2	8.175,6	8.218,6
Var. %	3,1	2,4	3,4	1,3	2,2	-0,9	0,1	-0,4	1,3	0,5
di cui: reddito da dividendi	383,6	399,1	453,2	459,7	536,2	448,0	454,6	462,8	473,2	482,6
Var. %	6,1	4,0	13,6	1,4	22,8	-16,4	1,5	1,8	2,2	2,0
Spesa delle famiglie	7.099,3	7.306,6	7.588,6	7.856,9	7.698,8	7.764,9	7.829,5	7.907,9	7.925,4	8.026,7
Var. %	2,7	2,9	3,9	3,5	1,1	0,9	0,8	1,0	0,2	1,3
Risparmio	178,4	163,8	140,2	-37,8	187,9	43,1	-19,4	-128,7	-44,8	-105,9
Incidenza del risparmio sul reddito (%)	2,4	2,1	1,8	-0,5	2,3	0,5	-0,2	-1,6	-0,5	-1,3
Occupazione non agricola (migliaia)	130.342	129.993	131.424	133.459	132.244	132.694	133.230	133.750	134.161	134.722
Var. %	-1,1	-0,3	1,1	1,5	0,5	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4
Profitti delle società non finanziarie in % del valore aggiunto realizzato	8,0	9,4	10,9	12,4	11,3	11,4	12,5	12,1	13,6	13,7
Tasso sui depositi interbancari a 3 mesi	1,80	1,22	1,62	3,56	2,30	2,84	3,28	3,77	4,34	4,76
Rendimento sui titoli di stato a 10 anni	4,60	4,00	4,26	4,28	4,17	4,30	4,16	4,21	4,48	4,57
Saldo delle partite correnti in % del PIL	-4,5	-4,8	-5,7	-6,3	-6,2	-6,3	-6,2	-5,8	-7,0	-6,4
Deficit pubblico in % del PIL	-3,8	-5,0	-4,7	-3,8	-4,3	-3,7	-3,5	-4,4	-3,6	

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati Bureau of Economic Analysis (BEA) e BCE

Tab. A 1.2– Andamento degli investimenti USA (miliardi di dollari concatenati 2000, variazioni sul periodo precedente).

	2002	2003	2004	2005	2003		2004		2005
					2003	2004	2003	2004	
Gross private domestic investment	1.589,6	1.628,8	1.809,8	1.919,8	2,5	11,1	6,1		
Fixed investment	1.577,3	1.627,3	1.755,1	1.897,1	3,2	7,9	8,1		
Nonresidential	1.183,4	1.110,8	1.186,7	1.289,0	-6,1	6,8	8,6		
Structures	226,4	237,4	248,4	253,4	4,9	4,6	2,0		
Equipment and software	971,1	879,2	947,6	1.050,8	-9,5	7,8	10,9		
Information processing equipment and software	563,1	492,4	522,4	590,6	-12,6	6,1	13,1		
Industrial equipment	146,9	137,6	139,4	149,1	-6,3	1,3	7,0		
Transportation equipment	147,0	121,6	138,7	157,0	-17,3	14,1	13,2		
Other equipment	139,3	131,2	150,0	159,9	-5,8	14,3	6,6		
Nonresidential without "IT"	620,3	618,4	664,3	698,4	-0,3	7,4	5,1		
Residential	388,2	511,2	561,8	601,9	31,7	9,9	7,1		

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati BEA

Tab. A 1.3– Spesa per consumi delle famiglie italiane (quantità a prezzi concatenati, variazioni %).

Voci	Peso % nel 2000 (quantità ai prezzi dell'anno precedente)	Peso % nel 2005 (quantità ai prezzi dell'anno precedente)	2002	2003	2004	2005
Beni non durevoli	31,0	30,6	0,6	1,6	-0,5	0,7
di cui: alimentari e bevande	15,3	15,1	-0,1	1,0	-0,5	1,8
Beni semidurevoli	12,4	11,0	-1,1	-1,5	-1,5	-3,7
di cui: vestiario e calzature	9,0	7,8	-1,3	-1,5	-2,2	-4,9
Beni durevoli	11,3	10,2	-0,9	0,1	5,2	0,6
di cui: mobili e articoli di arredamento	3,4	3,0	-1,0	-2,0	0,8	-3,0
elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	1,2	1,1	-2,1	3,9	3,4	-1,9
articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori, apparecchiature per la telefonia	1,9	1,8	1,4	5,9	19,1	10,3
mezzi di trasporto	4,3	3,9	-1,4	-0,2	4,1	-0,7
Servizi	45,2	48,2	-0,1	0,6	1,0	0,2
di cui: alberghi e ristoranti	9,4	9,7	-1,7	-0,8	-0,2	0,5
comunicazioni	2,1	2,2	7,3	5,4	3,3	2,6
servizi ricreativi e culturali	2,6	2,6	0,3	-0,4	9,3	-1,3
servizi ambulatoriali e ospedalieri	1,8	1,6	-0,4	-1,2	-0,4	-1,7
Totale spesa interna ...	100,0	100,0	-0,1	0,6	0,7	-0,1
Spesa all'estero dei residenti in Italia	(1)	(1)	5,5	10,3	-6,0	6,8
Spesa in Italia dei non residenti	(1)	(1)	-4,5	-4,7	1,2	-0,8
Totale spesa nazionale ...	-	-	0,2	1,0	0,5	0,1
<i>Per memoria:</i>						
Deflatore della spesa nazionale	-	-	2,9	2,8	2,6	2,3

Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia sui Conti nazionali ISTAT.

(1) La spesa all'estero dei residenti in Italia e quella in Italia dei non residenti ammontavano nel 2000 rispettivamente all'1,6 e al 4,2 per cento, nel 2005 rispettivamente all'1,7 e al 3,5 per cento del totale della spesa interna.

Tab. A 1.4– Classifica 2005 dei primi 11 paesi esportatori e dei primi 11 importatori di merci (valori in miliardi di \$, quote in % del volume globale).

Rango		Exporters	Valori	Quote	Rango		Importers	Valori	Quote
2005	(2004)				2005	(2004)			
1	(1)	Germany	970,7	9,3	1	(1)	United States	1732,7	16,1
2	(2)	United States	904,3	8,7	2	(2)	Germany	774,1	7,2
3	(3)	China	762,0	7,3	3	(3)	China	660,1	6,1
4	(4)	Japan	595,8	5,7	4	(6)	Japan	516,1	4,8
5	(5)	France	459,2	4,4	5	(5)	United Kingdom	501,2	4,7
6	(6)	Netherlands	401,3	3,9	6	(4)	France	495,8	4,6
7	(8)	United Kingdom	377,9	3,6	7	(7)	Italy	379,7	3,5
8	(7)	Italy	366,8	3,5	8	(8)	Netherlands	357,9	3,3
9	(9)	Canada	359,6	3,5	9	(9)	Belgium	320,4	3,0
10	(10)	Belgium	329,6	3,2	10	(10)	Canada	320,1	3,0
11	(11)	Hong Kong, China	292,3	2,8	11	(11)	Hong Kong, China	300,6	2,8
		World	10393,1	100,0			World	10753,1	100,0

Fonte: WTO – International Trade Statistics 2005 (Rango 2004 fra parentesi)

Tab. A 1.5– Indici della produzione industriale corretti per i giorni lavorativi nell'Uem e nei principali paesi - Anni 2000-2005 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, base 2000=100)

PAESI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ue	4,8	0,2	-0,5	0,5	2,2	1,1
Uem	5,3	0,4	-0,5	0,3	2,0	1,2
Germania	5,5	0,2	-1,0	0,4	3,0	3,5
Francia	4,2	1,2	-1,4	-0,4	1,7	0,1
Italia	4,3	-1,0	-1,6	-0,5	-0,6	-0,8
Spagna	4,5	-1,5	0,1	1,4	1,6	0,7

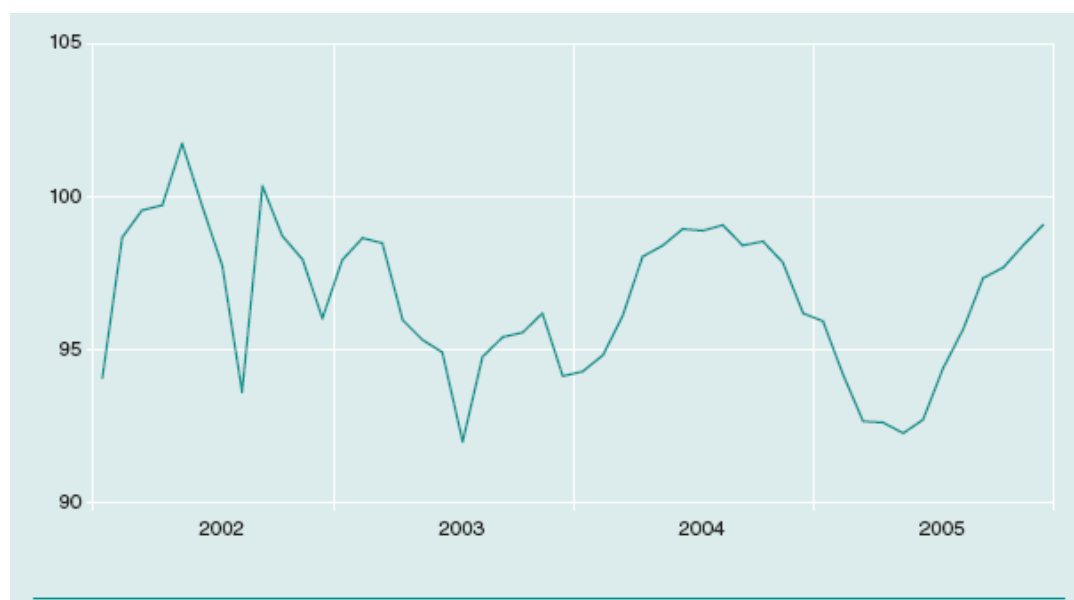
Fonte: ISTAT, Rapporto Annuale – Elaborazione su dati Eurostat.

Tab. A.1.6 – Italia: indici della produzione industriale grezzi per raggruppamenti principali di industrie (base 2000=100)

Periodo	Beni di consumo	Beni di consumo durevoli	Beni di consumo non durevoli	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia
2002	98,5	96,1	99,1	97,3	95,6	103,8
2003	97,6	91,9	99,1	93,7	94,4	108,2
2004	97,9	92,7	99,3	93,4	95,2	110,2
2005	94,6	89,1	96,0	91,1	93,3	114,9

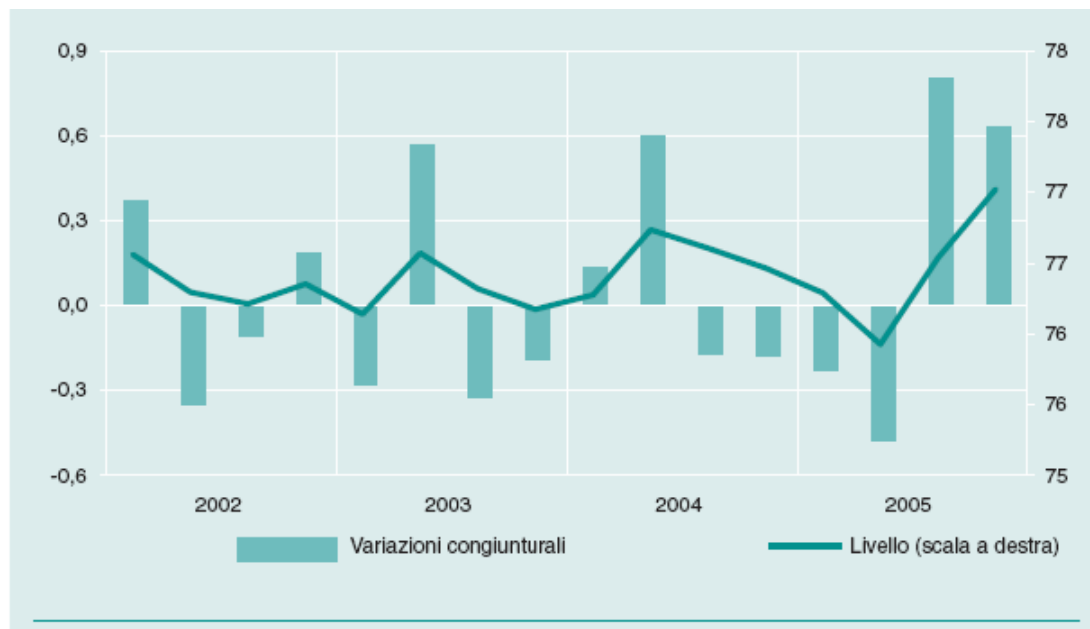
Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

Fig. A 1.4– Italia: clima di fiducia delle imprese (indice 1995=100).



Fonte: MEF, Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese – Elaborazione su dati dell'Inchiesta ISAE

Fig. A 1.5– Italia: grado e variazione % di utilizzo degli impianti.



Fonte: MEF, Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese – Elaborazione su dati dell'Inchiesta ISAE

Tab. A.1.7 – Italia: andamento dell'occupazione secondo le stime di contabilità nazionale e secondo la rilevazione delle forze di lavoro 2001-2005 (dati in migliaia).

	2001	2002	2003	2004	2005
<i>Conti economici nazionali:</i>					
Unità di lavoro (Ula) in complesso	23.829	24.132	24.283	24.294	24.192
% Regolari	86,2	87,3	88,4	88,5
Unità di lavoro dipendenti	16.654	16.958	16.992	16.988	17.213
Unità di lavoro indipendenti	7.175	7.174	7.291	7.306	6.979
% Indipendenti sul complesso	30,1	29,7	30	30,1	28,8
<i>Rilevazione Forze di Lavoro:</i>					
Occupati	21.604	21.913	22.241	22.404	22.563
dipendenti	15.502	15.818	16.039	16.117	16.534
indipendenti	6.102	6.095	6.201	6.287	6.029
% Indipendenti sul complesso	28,2	27,8	27,9	28,1	26,7

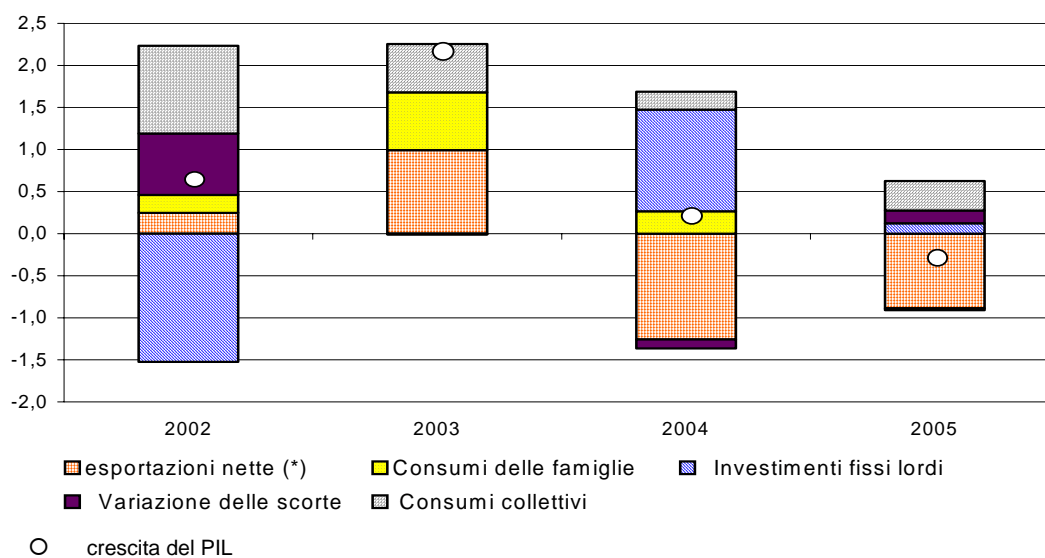
Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

CAPITOLO 2° - Il quadro macroeconomico regionale

2.1 Le risorse disponibili per usi interni.

L'economia siciliana, dopo la crescita particolarmente modesta sperimentata nel corso del 2004, mostra per il 2005 segnali di ulteriore indebolimento, risentendo dell'andamento stagnante manifestato dal ciclo economico nazionale⁵. Il PIL a consuntivo d'anno, secondo le stime fornite da Prometeia, registra una flessione dello 0,3% a fronte di una crescita nulla palesata nel Mezzogiorno e in Italia. Su questo risultato ha influito il rallentamento complessivo della domanda aggregata, determinato dal ristagno della spesa delle famiglie, dal modesto contributo alla crescita del PIL fornito dagli investimenti e dalla contrazione delle esportazioni nette che sottraggono quasi un punto percentuale alla crescita. L'effetto che in tale contesto ha svolto l'aggregato dei consumi collettivi (+0,4%), in linea con la sua tradizionale funzione anticiclica, non è bastato a compensare la flessione delle altre componenti della domanda (Fig.2.1). Le indicazioni provenienti dai principali Istituti di ricerca sono comunque concordi nel configurare il 2006 come un anno di rafforzamento del ciclo economico nazionale a causa dei segnali di ripresa della domanda già in atto, che potrebbero rafforzarsi ed indurre effetti di inversione positiva anche sull'andamento dell'economia regionale.

Fig.2.1 Contributi alla crescita del PIL



(*) *Variazione in volume delle importazioni nette (ogni riduzione equivale a contributo positivo e viceversa)*

⁵ Poco prima della chiusura della presente Relazione, un Comunicato Stampa della SVIMEZ del 28 giugno 2006 ha anticipato i principali dati di consuntivo sull'andamento dell'economia meridionale, in corso di pubblicazione nel Rapporto 2006 dell'Associazione. Il risultato di crescita del PIL Sicilia in termini reali del 2,8%, in esso contenuto, indurrebbe un'interpretazione dello scenario regionale diversa da quella qui riportata ed è in corso di valutazione da parte del Servizio Statistica.

Le stime più recenti effettuate dall'Istituto di ricerca Prometeia, evidenziano per la Sicilia un ammontare di risorse per uso interno (somma del PIL e delle importazioni nette di beni e servizi da e verso l'esterno della Regione) pari, nel 2005, a 98,9 miliardi di euro, con una crescita, a valori correnti, del 3,1% rispetto al 2004 (Tab.A.2.1, in Appendice Statistica).

Il Prodotto Interno Lordo, che rappresenta la componente maggiore delle risorse disponibili (81,8%), si è attestato su un valore pari a 80,9 miliardi di euro con una variazione, rispetto all'anno precedente ed in termini nominali, pari all'1,7% molto al di sotto della crescita dell'altra componente, le importazioni nette (che in Sicilia misurano il saldo negativo di beni e servizi da e verso l'esterno della regione), che viene stimata a +10,1% rispetto al consuntivo 2004.

Al netto della variazione dei prezzi, la variazione del PIL nel 2005, come accennato, risulta negativa (-0,3%), mostrando una flessione che interrompe il lungo periodo di crescita che aveva avuto inizio nella seconda metà degli anni 90, con risultati talvolta più virtuosi di quelli ottenuti a livello nazionale. Se consideriamo infatti l'ultimo quinquennio, la Sicilia, nonostante il forte rallentamento evidenziato negli ultimi due anni, continua a mantenere una crescita media del PIL superiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia, dato questo confermato anche dalla ricostruzione dei Conti Regionali effettuata dall'ISTAT. La crescita media regionale nel periodo considerato è stata dell'1,2%, a fronte di aumenti di 0,9% e 0,7% rilevati rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia (Tab.2.1).

Tab. 2.1 Variazione % del PIL a prezzi costanti

	2001	2002	2003	2004	2005*	Media 01-05
Sicilia	3,2	0,7	2,2	0,3	-0,3	1,2
Mezzogiorno	2,4	1,0	0,7	0,6	0,0	0,9
Italia	1,8	0,4	0,3	1,2	0,0	0,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

(*) stime Prometeia

2.2 La domanda interna.

La componente principale della domanda interna siciliana (83,3%) è rappresentata dai consumi finali interni (Tab.A.2.1) che, nel 2005, ammonterebbero a 82,5 miliardi di euro a valori correnti. Questi rappresentano il 7,4% dei consumi nazionali ed il 25,1% di quelli del Mezzogiorno, e rispetto all'anno precedente sono aumentati in termini reali dello 0,3%.

La spesa delle famiglie, che rappresenta l'aggregato maggiore dei consumi finali, ha manifestato nel 2005 una fase di ristagno dopo il non brillante andamento espresso nel 2004, conseguendo, a consuntivo d'anno, una crescita reale nulla. Peggior è risultato l'andamento dei consumi nel Mezzogiorno ed in Italia che evidenziano variazioni negative (-0,2% e -

0,1% rispettivamente). A generare queste dinamiche è stata la progressiva erosione del potere d'acquisto reale delle famiglie che per mantenere il tenore di vita hanno ridotto il tasso di risparmio e aumentato il ricorso all'indebitamento, non soltanto per scopi di investimento immobiliare ma anche per scopi di consumo. E', infatti, in rilevante crescita il credito al consumo erogato dalle banche alle famiglie siciliane negli ultimi due anni, con valori superiori a quelli riscontrati a livello nazionale (Tab. 2.2).

Tab. 2.2 - Dati in Mln di euro (prezzi '95)

	2002	2003	2004	2005	var% 03/02	var% 04/03	var% 05/04
Sicilia							
Reddito disponibile	45.853	46.362	47.735	48.358	1,1	3,0	1,3
Consumi delle famiglie	43.799	44.220	44.388	44.373	1,0	0,4	0,0
Credito al consumo	3.641	3.857	4.857	5.893	6,0	25,9	21,3
Italia							
Reddito disponibile	733.493	742.792	757.043	763.316	1,3	1,9	0,8
Consumi delle famiglie	627.031	633.936	641.399	640.892	1,1	1,2	-0,1
Credito al consumo	38.013	40.218	47.816	55.730	5,8	18,9	16,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT, Prometeia, Banca d'Italia

I consumi collettivi, si attestano in Sicilia, nel 2005, su 27 miliardi di euro a valori correnti, registrando una crescita reale identica a quella nazionale e meridionale (1,2%) e mostrando un leggero aumento rispetto all'andamento dell'anno precedente (+0,7%), grazie anche al sostegno dei Fondi europei, in attuazione del Programma Operativo Regionale 2000-2006, che ha prodotto nel corso dell'anno un flusso di circa 1,4 miliardi di pagamenti. In termini di incidenza sul totale regionale risorse e impieghi, la spesa della Pubblica Amministrazione (27,3%) risulta superiore alla media nazionale (20,0%) ed in crescita di 0,4 punti percentuali rispetto al 2004.

Anche l'andamento dell'altra componente della domanda interna, gli investimenti fissi, mostra una progressione particolarmente lenta. Le stime Prometeia per il 2005 registrano un ammontare di investimenti fissi lordi in Sicilia (Tab.A.2.1) pari a 16 miliardi di euro a valori correnti con un incremento, al netto della variazione dei prezzi, dello 0,6%, a fronte di una crescita del 6,3% realizzata nel corso del 2004. Il rallentamento è dovuto ad un cedimento sia degli investimenti in macchinari e attrezzature, che mostrano una variazione dello 0,5% (era stata dell'8,5% nel 2004) sia degli investimenti in costruzioni (0,8% contro 4,0% nel 2004). Malgrado la ridotta crescita, l'andamento degli investimenti siciliani è risultato migliore di quello nazionale, che invece evidenzia a consuntivo d'anno una dinamica complessivamente negativa (-0,6%) a causa della riduzione di 1,5 punti percentuali dell'ammontare degli investimenti in macchinari ed attrezzature.

2.3 Gli scambi con l'estero.

La contabilità regionale esprime i dati riguardanti lo scambio di beni e servizi con le altre regioni e con il resto del mondo attraverso l'aggregato *importazioni nette* quale residuo tra domanda interna (per scopi di consumo e di investimento) e l'offerta interna (misurata dal prodotto interno lordo ai prezzi di mercato). Nel 2005 questo saldo risulterebbe per la Sicilia pari a 18 miliardi di euro correnti, con una crescita in termini reali rispetto all'anno precedente del 4,3%. L'eccedenza del valore delle importazioni su quello delle esportazioni, che ha caratterizzato nel tempo i conti economici della Sicilia, dimostra l'insufficiente capacità produttiva della regione e il suo elevato grado di dipendenza dall'esterno, che negli ultimi anni è andato aumentando. Il peso di questo aggregato sulle risorse disponibili è passato infatti dal 16,0% nel 2002 al 18,2% nel 2005, non comparabile, in ogni caso, con lo 0,7% osservato a livello nazionale per la diversa propensione strutturale agli scambi con l'estero che è propria del sistema produttivo del resto del paese.

Alcune osservazioni possono comunque formularsi, riguardo all'evoluzione che il settore estero ha fatto registrare nell'ultimo anno in regione. Dalle statistiche ISTAT, relative all'interscambio di sole merci (Tab.A.2.4, Tab.A.2.5 e Tab.2.3), si evidenzia che il volume complessivo della Sicilia è stato pari a 26,2 miliardi di euro, registrando rispetto al 2004 un aumento di circa 6 miliardi di euro (+35,1%), dovuto alle contemporanee crescite nominali sia dell'import (36,1%) che dell'export (31,2%). L'aumento del volume degli scambi è dipeso in gran misura dal rincaro dei prezzi dei prodotti energetici che notoriamente costituiscono la quota più consistente dei flussi commerciali della Sicilia. Il valore dell'interscambio di soli prodotti energetici ammonta infatti a 20,6 miliardi di euro, in gran parte da imputare alla componente delle importazioni (16,5 miliardi di euro) in aumento del 49,7% rispetto al 2004.

Tab. 2.3 Interscambio commerciale con l'Estero - anno 2005 - valori in euro

	Import	var % 05/04	Quota % su Italia	Export	var % 05/04	Quota % su Italia
Italia Nord-occidentale	142.120.547.578	4,1	46,5	120.895.381.015	5,6	40,9
Italia Nord-orientale	64.635.922.206	5,2	21,1	91.588.235.809	2,3	31,0
Italia Centrale	48.094.565.760	10,3	15,7	44.580.633.479	0,0	15,1
Italia Meridionale	20.468.549.978	4,9	6,7	22.591.655.810	3,2	7,6
Italia Insulare	25.127.637.652	35,7	8,2	11.079.109.908	32,2	3,7
- Sicilia	18.925.821.929	36,1	6,2	7.276.936.249	31,2	2,5
- Sicilia prodotti petroliferi	16.459.333.511	49,7	35,3	4.262.645.888	56,3	41,9
- Sicilia al netto dei prodotti petroliferi	2.466.488.418	-15,4	0,8	3.014.290.361	6,9	1,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

Per effetto di questa componente il saldo commerciale complessivo, che nel 2004 era stato di -8,3 miliardi di euro, peggiora nel 2005, attestandosi su un valore pari a -11,6 miliardi di euro. Al netto dei prodotti petroliferi il saldo è risultato invece di segno opposto evidenziando risultati positivi per alcuni settori, che verranno meglio esposti nel capitolo delle attività produttive (Cap.3°). Nello specifico, le esportazioni hanno fatto registrare a

consuntivo d'anno una crescita sostenuta (+31,2% rispetto al 2004) attestandosi su un valore, a prezzi correnti, pari a 7,3 miliardi di euro.

Tale evoluzione è stata determinata dalla crescita del valore delle esportazioni petrolifere (+56,3%) che da sole costituiscono oltre la metà dei flussi in uscita dalla Sicilia ed il 42% di tutto l'export petrolifero italiano. La domanda estera è comunque risultata in aumento anche al netto delle esportazioni energetiche (+6,9%) confermando il risultato positivo emerso nel corso del 2004 (+5,9%) ed invertendo il trend negativo che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

Uno sguardo alla ripartizione dell'export per aree di destinazione, evidenzia come l'Europa sia stata nel 2005 il principale mercato per i prodotti siciliani, assorbendo un volume di oltre 4 miliardi di euro. In espansione è risultata la domanda proveniente dai paesi africani con un aumento generale del 94,0% delle vendite, concentrate soprattutto nel settore dei prodotti della trasformazione industriale e in quello dei minerali, tanto da collocare il continente al secondo posto tra i partner commerciali della Sicilia. In calo sono invece risultati i flussi verso i paesi asiatici (-11,8%).

2.4 L'attività economica regionale e il valore aggiunto delle provincie.

In base alle stime fornite da Prometeia, il valore aggiunto ai prezzi di mercato della Sicilia, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria direttamente imputati, si è attestato nel 2005 su 73,9 miliardi di euro correnti, equivalenti al 23,7% del valore del Mezzogiorno e al 5,7% di quello nazionale. In termini reali, questo aggregato, dopo aver subito un rallentamento della crescita nel corso del 2004, ha registrato nel 2005 una flessione dello 0,2%, che si è distribuita settorialmente secondo i dati della Tab. 2.4, in relazione ai fatti economici che saranno meglio analizzati nel capitolo successivo.

Tab. 2.4 Valore Aggiunto regionale - valori in Mln di euro a prezzi costanti

	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
	prezzi 1995								
V.A. Totale	55.991,8	56.406,6	57.743,7	57.937,9	57.798,0	0,7	2,4	0,3	-0,2
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	2.503,9	2.157,8	2.656,2	2.831,4	2.909,4	-13,8	23,1	6,6	2,8
<i>Industria in senso stretto</i>	6.328,1	6.531,0	6.671,2	6.260,5	5.886,0	3,2	2,1	-6,2	-6,0
<i>Costruzioni</i>	3.259,2	3.288,4	3.428,4	3.553,6	3.584,8	0,9	4,3	3,7	0,9
<i>Servizi</i>	43.900,6	44.429,4	44.987,9	45.292,4	45.417,8	1,2	1,3	0,7	0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia

Uno sguardo alla disaggregazione provinciale del valore aggiunto 2005, evidenzia che le aree metropolitane più popolate risultano anche quelle che maggiormente contribuiscono alla creazione del dato regionale. Palermo, con un valore pari a 18,2 miliardi di euro, Catania (15,4 miliardi di euro) e Messina (10,5 miliardi di euro), concorrono insieme a determinare il 60% circa del valore aggiunto complessivo, mentre in coda alla graduatoria è

posizionata Enna con un quota pari al 3,2% (Tab.2.5). L'analisi settoriale conferma il primato della provincia di Ragusa nel valore della produzione agricola, con 553,9 milioni di euro, pari al 18,6% di tutta la produzione del settore, seguita da Palermo e Catania (13,8% per entrambe).

Tab. 2.5 Valore Aggiunto ai prezzi di base per settori -anno 2005 - Milioni di euro correnti

	Totale	%	Agricoltura	%	Industria	%	Costruzioni	%	Servizi	%
Agrigento	5.782,9	7,8	330,1	11,1	387,1	5,5	481,4	10,4	4.584,3	7,8
Caltanissetta	3.953,6	5,4	184,5	6,2	652,4	9,2	284,8	6,2	2.832,0	4,8
Catania	15.411,5	20,9	405,7	13,6	1.490,5	21,1	935,9	20,2	12.579,4	21,3
Enna	2.377,0	3,2	167,0	5,6	183,3	2,6	225,6	4,9	1.801,0	3,0
Messina	10.533,9	14,3	277,0	9,3	771,7	10,9	700,3	15,1	8.784,9	14,9
Palermo	18.165,6	24,6	403,7	13,6	1.695,7	24,0	565,3	12,2	15.501,0	26,2
Ragusa	4.899,0	6,6	553,9	18,6	361,9	5,1	477,4	10,3	3.505,8	5,9
Siracusa	6.565,1	8,9	350,0	11,8	1.013,6	14,3	486,9	10,5	4.714,7	8,0
Trapani	6.096,0	8,3	302,3	10,2	515,2	7,3	471,2	10,2	4.807,3	8,1
Sicilia	73.784,6	100,0	2.974,1	100,0	7.071,2	100,0	4.628,7	100,0	59.110,5	100,0
Sic. / Mezz.		23,6		25,3		16,8		24,6		24,7
Sic. / Italia		5,7		10,3		2,6		6,8		6,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

A differenza di quello agricolo, il settore industriale risulta caratterizzato da una concentrazione del valore aggiunto su poche province. In particolare Palermo, Catania e Siracusa detengono il 59,4% di tutto l'ammontare complessivo, mentre più omogeneo è il risultato produttivo del settore delle costruzioni, che assegna il contributo più rilevante alla provincia di Catania (20,2%). Il terziario, com'è noto, costituisce il settore di attività prevalente dell'economia dell'Isola, con un ammontare pari a 59,1 miliardi di euro, che rappresenta l'80% circa del valore aggiunto regionale. La disaggregazione provinciale evidenzia che quasi la metà del valore complessivo di questo settore è prodotta nelle sole province di Palermo (26,2%) e Catania (21,3%).

In termini di crescita reale rispetto al 2004 (Tab.A.2.6), l'agricoltura è il settore che ha palesato la migliore dinamica, con un aumento complessivo del valore aggiunto del 2,8% dovuto alle crescite rilevate a Trapani (23,4%), Messina (10,2%) e Palermo (7,9%). Secondo le stime risulterebbe in calo invece il valore di Ragusa (-0,8%). Negativo è invece il risultato del settore industriale, che ripete le già deludenti performance del 2004 e mostra nel complesso una flessione del 6,0%, con cali produttivi osservati in tutte le nove province.

In sostanziale stasi il settore dei servizi, che mostra una crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Tra le province, l'andamento è tuttavia diversificato, con Agrigento che si distingue per l'incremento più alto (1,2%) e Caltanissetta per il risultato peggiore (-1,0%). Il raffronto con la media delle crescite del triennio 2002-2004 evidenzia come la dinamica del valore aggiunto complessivo sia in rallentamento (e talvolta in flessione) in tutte le province.

In termini di valore aggiunto pro-capite (Tab.2.6), eliminando quindi l'effetto della diversa dimensione demografica delle province, Siracusa si conferma anche per il 2005 in testa alla graduatoria delle province più ricche in Sicilia (13 migliaia di euro a prezzi costanti) seguita da Ragusa (12,7) e Messina (12,5), tutte e tre con valori più elevati rispetto alla media regionale (11,5), mentre Agrigento con un valore pari a 9,9 migliaia di euro, risulta quella con il valore più basso. Secondo queste stime, la ricchezza pro-capite in Sicilia nel 2005 è stata pari al 67,7% del corrispondente valore nazionale a al 98,5% del valore del Mezzogiorno e subisce, se raffrontata alla media del triennio 2002-2004, un peggioramento del divario nei confronti delle regioni del Sud, mentre mantiene la stessa incidenza rispetto al dato dell'Italia.

Tab 2.6 La situazione delle Province siciliane

	Valore aggiunto ai prezzi base (var % prezzi costanti)	Valore aggiunto per abitante			Valore aggiunto per addetto			Esportazioni / valore aggiunto (%)	Importazioni / valore aggiunto (%)
		(Migliaia di euro costanti)	Incidenza % su Italia	Incidenza % su Mezz.	(Migliaia di euro costanti)	Incidenza % su Italia	Incidenza % su mezz		
Agrigento									
media 02-04	6,9	10,0	58,3	85,3	36,0	88,5	100,9	1,4	1,6
2005	0,5	9,9	58,3	84,8	36,3	88,6	100,4	1,5	1,4
Caltanissetta									
media 02-04	6,5	11,3	66,0	96,6	40,6	99,9	113,8	7,1	17,9
2005	-2,5	11,4	66,8	97,1	40,3	98,3	111,4	6,6	39,8
Catania									
media 02-04	0,0	11,3	65,8	96,4	36,6	90,0	102,6	6,6	6,3
2005	-0,5	11,2	65,8	95,7	37,2	90,7	102,8	6,1	4,9
Enna									
media 02-04	3,0	10,5	61,6	90,2	33,2	81,6	93,0	0,8	1,2
2005	-0,9	10,8	63,3	92,0	33,8	82,4	93,4	0,5	1,0
Messina									
media 02-04	1,0	12,4	72,1	105,6	36,8	90,3	103,0	4,8	19,7
2005	0,6	12,5	73,5	106,9	37,2	90,7	102,8	5,6	26,9
Palermo									
media 02-04	0,9	11,4	66,6	97,5	40,9	100,5	114,6	2,6	4,9
2005	-0,3	11,4	67,0	97,5	40,8	99,5	112,8	2,3	3,6
Ragusa									
media 02-04	3,2	12,7	74,2	108,7	34,4	84,4	96,3	3,8	3,5
2005	-1,4	12,7	74,8	108,7	35,1	85,7	97,2	3,9	3,2
Siracusa									
media 02-04	0,2	12,7	74,4	108,9	38,4	94,5	107,7	45,9	93,3
2005	2,0	13,0	76,6	111,3	39,5	96,3	109,1	70,9	130,3
Trapani									
media 02-04	1,4	11,1	64,9	95,0	34,9	85,7	97,6	3,3	52,3
2005	0,4	11,0	64,8	94,3	35,2	86,0	97,5	2,9	72,5
Sicilia									
media 02-04	1,1	11,6	67,7	99,1	37,5	92,1	105,0	7,4	18,1
2005	-0,2	11,5	67,7	98,5	37,8	92,3	104,6	9,9	25,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

Prosegue positivamente l'andamento della produttività del lavoro, comunemente calcolata attraverso il valore aggiunto per unità di lavoro. Per l'intera regione, infatti, tale indicatore si è attestato su di un ammontare pari a 37,8 mila euro (valori costanti), in aumento di 0,8 punti percentuali sul valore medio del periodo 2002-2004, e con una

incidenza sull'analogo valore nazionale che sale al 92,3% (era del 92,1% nella media del triennio precedente). L'incremento di produttività ha interessato la quasi totalità delle province, con valori che in alcuni casi (Messina, Ragusa e Siracusa) superano la produttività media del meridione.

I dati sul commercio con l'estero mostrano il ruolo importante esercitato dalla provincia di Siracusa nell'interscambio di merci, concorrendo da sola a determinare più della metà di tutto il valore dell'export regionale, nonché il 45,1% del valore delle merci importate, in virtù della sua specializzazione merceologica nella raffinazione petrolifera. E' questa inoltre la provincia con l'aumento più rilevante, rispetto all'anno precedente, nel valore delle esportazioni (50,1%) seguita da quella di Ragusa e di Agrigento, a fronte di contrazioni osservate in tutte le altre province. Sul versante delle importazioni si osservano aumenti consistenti a Caltanissetta (100,0%), Trapani (36,7%), Messina (34,8%) e Siracusa (29,6%) tutti da imputare all'aumento dal valore dei prodotti energetici.

Appendice statistica al Capitolo 2°.

Tab. A.2.1 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi - Sicilia - milioni di euro

	prezzi correnti					var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	71.279	73.548	77.456	79.569	80.900	3,2	5,3	2,7	1,7
Importazioni nette	14.379	13.991	14.847	16.387	18.047	-2,7	6,1	10,4	10,1
Totale Risorse	85.658	87.539	92.302	95.956	98.948	2,2	5,4	4,0	3,1
Consumi finali interni	71.120	73.433	77.910	80.095	82.464	3,3	6,1	2,8	3,0
<i>delle famiglie</i>	49.427	50.938	52.766	54.244	55.469	3,1	3,6	2,8	2,3
<i>collettivi</i>	21.693	22.496	25.143	25.851	26.995	3,7	11,8	2,8	4,4
Investimenti lordi	14.538	14.105	14.392	15.860	16.484	-3,0	2,0	10,2	3,9
<i>Investimenti fissi lordi</i>	14.609	13.910	14.195	15.577	16.077	-4,8	2,0	9,7	3,2
<i>-Costruzioni</i>	6.505	6.790	7.280	7.911	8.287	4,4	7,2	8,7	4,8
<i>-Macchine, attrez.e mezzi di trasp.</i>	8.104	7.120	6.914	7.667	7.790	-12,1	-2,9	10,9	1,6
<i>Variazione delle scorte</i>	-70	195	198	283	407	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	85.658	87.539	92.302	95.956	98.948	2,2	5,4	4,0	3,1
	prezzi 1995								
	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
Pil ai prezzi di mercato	61.001	61.436	62.815	63.017	62.839	0,7	2,2	0,3	-0,3
Importazioni nette	13.114	12.965	12.354	13.143	13.702	-1,1	-4,7	6,4	4,3
Totale Risorse	74.116	74.400	75.169	76.160	76.541	0,4	1,0	1,3	0,5
Consumi finali interni	61.278	62.046	62.820	63.121	63.329	1,3	1,2	0,5	0,3
<i>delle famiglie</i>	43.668	43.799	44.220	44.388	44.373	0,3	1,0	0,4	0,0
<i>collettivi</i>	17.611	18.247	18.600	18.733	18.956	3,6	1,9	0,7	1,2
Investimenti lordi	12.838	12.355	12.349	13.039	13.212	-3,8	0,0	5,6	1,3
<i>Investimenti fissi lordi</i>	12.921	11.992	11.989	12.747	12.825	-7,2	0,0	6,3	0,6
<i>-Costruzioni</i>	5.670	5.705	5.899	6.137	6.186	0,6	3,4	4,0	0,8
<i>-Macchine, attrez.e mezzi di trasp.</i>	7.251	6.287	6.090	6.610	6.640	-13,3	-3,1	8,5	0,5
<i>Variazione delle scorte</i>	-83	362	360	292	387	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	74.116	74.400	75.169	76.160	76.541	0,4	1,0	1,3	0,5
	Rapporti di composizione % - Prezzi correnti								
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	83,2	84,0	83,9	82,9	81,8				
Importazioni nette	16,8	16,0	16,1	17,1	18,2				
Totale Risorse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Consumi finali interni	83,0	83,9	84,4	83,5	83,3				
<i>delle famiglie</i>	57,7	58,2	57,2	56,5	56,1				
<i>collettivi</i>	25,3	25,7	27,2	26,9	27,3				
Investimenti lordi	17,0	16,1	15,6	16,5	16,7				
<i>Investimenti fissi lordi</i>	17,1	15,9	15,4	16,2	16,2				
<i>-Costruzioni</i>	7,6	7,8	7,9	8,2	8,4				
<i>-Macchine, attrez. e mezzi di trasp.</i>	9,5	8,1	7,5	8,0	7,9				
<i>Variazione delle scorte</i>	-0,1	0,2	0,2	0,3	0,4				
Totale Impieghi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

Tab.A.2.2 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi -Mezzogiorno - milioni di euro

	prezzi correnti					var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	299.972	312.299	324.481	333.983	340.763	4,1	3,9	2,9	2,0
Importazioni nette	48.325	46.755	48.210	54.264	59.344	-3,2	3,1	12,6	9,4
Totale Risorse	348.298	359.054	372.691	388.247	400.107	3,1	3,8	4,2	3,1
Consumi finali interni	287.718	296.883	309.965	319.653	328.595	3,2	4,4	3,1	2,8
<i>delle famiglie</i>	202.697	209.223	217.509	224.594	229.329	3,2	4,0	3,3	2,1
<i>collettivi</i>	85.020	87.660	92.455	95.058	99.266	3,1	5,5	2,8	4,4
Investimenti lordi	60.580	62.171	62.726	68.594	71.513	2,6	0,9	9,4	4,3
<i>Investimenti fissi lordi</i>	61.147	62.062	62.621	67.407	69.798	1,5	0,9	7,6	3,5
<i>-Costruzioni</i>	28.151	29.393	30.695	32.970	35.171	4,4	4,4	7,4	6,7
<i>-Macchine, attrezz.e mezzi di trasp.</i>	32.996	32.669	31.926	34.437	34.627	-1,0	-2,3	7,9	0,6
<i>Variazione delle scorte</i>	-567	109	105	1.187	1.715	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	348.298	359.054	372.691	388.247	400.107	3,1	3,8	4,2	3,1
	prezzi 1995								
	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
Pil ai prezzi di mercato	254.142	256.807	258.619	260.192	260.319	1,0	0,7	0,6	0,0
Importazioni nette	41.627	41.229	42.406	45.404	46.667	-1,0	2,9	7,1	2,8
Totale Risorse	295.769	298.035	301.025	305.597	306.986	0,8	1,0	1,5	0,5
Consumi finali interni	242.331	243.995	247.257	249.132	249.630	0,7	1,3	0,8	0,2
<i>delle famiglie</i>	176.504	176.885	178.868	180.253	179.933	0,2	1,1	0,8	-0,2
<i>collettivi</i>	65.827	67.110	68.389	68.879	69.697	1,9	1,9	0,7	1,2
Investimenti lordi	53.439	54.040	53.768	56.465	57.357	1,1	-0,5	5,0	1,6
<i>Investimenti fissi lordi</i>	54.115	53.568	52.980	55.260	55.755	-1,0	-1,1	4,3	0,9
<i>-Costruzioni</i>	24.383	24.484	24.752	25.454	26.126	0,4	1,1	2,8	2,6
<i>-Macchine, attrezz.e mezzi di trasp.</i>	29.733	29.085	28.229	29.806	29.629	-2,2	-2,9	5,6	-0,6
<i>Variazione delle scorte</i>	-677	472	787	1.205	1.601	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	295.769	298.035	301.025	305.597	306.986	0,8	1,0	1,5	0,5
	Rapporti di composizione % - Prezzi correnti								
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	86,1	87,0	87,1	86,0	85,2				
Importazioni nette	13,9	13,0	12,9	14,0	14,8				
Totale Risorse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Consumi finali interni	82,6	82,7	83,2	82,3	82,1				
<i>delle famiglie</i>	58,2	58,3	58,4	57,8	57,3				
<i>collettivi</i>	24,4	24,4	24,8	24,5	24,8				
Investimenti lordi	17,4	17,3	16,8	17,7	17,9				
<i>Investimenti fissi lordi</i>	17,6	17,3	16,8	17,4	17,4				
<i>-Costruzioni</i>	8,1	8,2	8,2	8,5	8,8				
<i>-Macchine, attrezz. e mezzi di trasp.</i>	9,5	9,1	8,6	8,9	8,7				
<i>Variazione delle scorte</i>	-0,2	0,0	0,0	0,3	0,4				
Totale Impieghi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

Tab.A.2.3 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi - Italia - milioni di euro

	prezzi correnti					var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	1.218.534	1.260.598	1.300.929	1.351.328	1.378.934	3,5	3,2	3,9	2,0
Importazioni nette	-5.892	-3.421	902	-34	9.222	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Risorse	1.212.642	1.257.177	1.301.831	1.351.294	1.388.156	3,7	3,6	3,8	2,7
Consumi finali interni	972.495	1.005.443	1.048.642	1.083.581	1.113.437	3,4	4,3	3,3	2,8
<i>delle famiglie</i>	737.608	760.981	789.848	817.502	835.581	3,2	3,8	3,5	2,2
<i>collettivi</i>	234.887	244.462	258.794	266.079	277.856	4,1	5,9	2,8	4,4
Investimenti lordi	240.147	251.734	253.189	267.713	274.719	4,8	0,6	5,7	2,6
<i>Investimenti fissi lordi</i>	240.564	249.349	249.585	262.909	267.781	3,7	0,1	5,3	1,9
- <i>Costruzioni</i>	100.344	107.372	112.839	121.495	126.967	7,0	5,1	7,7	4,5
- <i>Macchine, attrezz.e mezzi di trasp.</i>	140.220	141.978	136.746	141.414	140.814	1,3	-3,7	3,4	-0,4
<i>Variazione delle scorte</i>	-417	2.384	3.604	4.804	6.938	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	1.212.642	1.257.177	1.301.831	1.351.294	1.388.156	3,7	3,6	3,8	2,7
	prezzi 1995								
	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
Pil ai prezzi di mercato	1.032.985	1.036.944	1.039.581	1.052.308	1.051.936	0,4	0,3	1,2	-0,0
Importazioni nette	-9.832	-3.571	3.923	3.304	5.701	-136,3	9,9	-15,8	72,6
Totale Risorse	1.023.153	1.033.373	1.043.504	1.055.612	1.057.637	1,0	1,0	1,2	0,2
Consumi finali interni	810.939	814.498	825.638	834.473	836.260	0,4	1,4	1,1	0,2
<i>delle famiglie</i>	626.927	627.031	633.935	641.399	640.892	0,0	1,1	1,2	-0,1
<i>collettivi</i>	184.011	187.467	191.702	193.074	195.368	1,9	2,3	0,7	1,2
Investimenti lordi	212.214	218.875	217.866	221.139	221.377	3,1	-0,5	1,5	0,1
<i>Investimenti fissi lordi</i>	213.121	215.702	211.907	216.267	214.906	1,2	-1,8	2,1	-0,6
- <i>Costruzioni</i>	87.369	90.180	91.712	94.550	95.065	3,2	1,7	3,1	0,5
- <i>Macchine, attrezz.e mezzi di trasp.</i>	125.752	125.522	120.195	121.717	119.841	-0,2	-4,2	1,3	-1,5
<i>Variazione delle scorte</i>	-906	3.173	5.959	4.872	6.471	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Impieghi	1.023.153	1.033.373	1.043.504	1.055.612	1.057.637	1,0	1,0	1,2	0,2
	Rapporti di composizione % - Prezzi correnti								
	2001	2002	2003	2004	2005				
Pil ai prezzi di mercato	100,5	100,3	99,9	100,0	99,3				
Importazioni nette	-0,5	-0,3	0,1	0,0	0,7				
Totale Risorse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Consumi finali interni	80,2	80,0	80,6	80,2	80,2				
<i>delle famiglie</i>	60,8	60,5	60,7	60,5	60,2				
<i>collettivi</i>	19,4	19,4	19,9	19,7	20,0				
Investimenti lordi	19,8	20,0	19,4	19,8	19,8				
<i>Investimenti fissi lordi</i>	19,8	19,8	19,2	19,5	19,3				
- <i>Costruzioni</i>	8,3	8,5	8,7	9,0	9,1				
- <i>Macchine, attrezz.e mezzi di trasp.</i>	11,6	11,3	10,5	10,5	10,1				
<i>Variazione delle scorte</i>	0,0	0,2	0,3	0,4	0,5				
Totale Impieghi	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia (coerenti con i conti nazionali ISTAT)

Tab.A.2.4 Importazioni di merci dall'Estero - Sicilia 2005 - valori in euro

	Area di provenienza					
	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	95.333.833	13.898.408	19.792.446	15.040.705	155.660	144.221.052
Prodotti della pesca e della piscicoltura	15.008.450	5.294.960	215.400	1.858.420	27.658	22.404.888
Minerali energetici e non energetici	3.852.359.882	6.829.624.393	14.688.914	4.541.504.126	3.414.781	15.241.592.096
Prodotti trasformati e manufatti	2.381.202.592	524.632.387	245.106.439	361.501.153	1.875.677	3.514.318.248
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle attività informatiche, profess. ed imprenditoriali	1.082.896	-	38.008	42.696	-	1.163.600
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	132.899	-	273.768	374.564	3.110	784.341
Totale*	6.346.212.141	7.373.453.785	280.296.114	4.920.372.061	5.487.828	18.925.821.929

Variazioni % rispetto al 2004

	Area di provenienza					
	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	-15,7	20,7	17,9	27,1	-23,5	-6,0
Prodotti della pesca e della piscicoltura	-2,7	-0,8	-15,7	36,5	-6,2	-0,1
Minerali energetici e non energetici	41,4	47,7	446,3	55,4	100,0	48,3
Prodotti trasformati e manufatti	-0,9	59,1	1,5	-24,3	6,5	1,8
Energia elettrica, gas e acqua	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0
Prodotti delle attività informatiche, profess. ed imprenditoriali	-41,4	0,0	-85,7	312,8	-100,0	-45,3
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	-23,3	0,0	114,0	-21,5	100,0	0,8
Totale*	20,7	48,3	7,1	44,2	174,8	36,1

(*) comprende le merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno respinte, merci varie

Tab.A.2.5 Esportazioni di merci verso l'Estero - Sicilia 2005 - valori in Euro

	Area di destinazione					
	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	276.535.489	9.149.336	5.536.188	2.930.501	138.177	294.289.691
Prodotti della pesca e della piscicoltura	10.472.026	137.562	389.885	11.518.533	-	22.518.006
Minerali energetici e non energetici	33.249.955	1.710.888	1.471.311	7.117.662	101.361	43.651.177
Prodotti trasformati e manufatti	3.660.272.995	1.281.218.364	1.009.730.519	832.536.677	19.743.281	6.803.501.836
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle attività informatiche, profess. ed imprenditoriali	5.818	5.864	-	-	-	11.682
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	2.847.378	-	221.743	30.540	9.930	3.109.591
Totale*	4.014.300.065	1.292.231.514	1.017.440.246	854.150.166	98.814.258	7.276.936.249

Variazioni % rispetto al 2004

	Area di destinazione					
	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	0,5	-67,0	94,6	22,4	-16,3	-4,5
Prodotti della pesca e della piscicoltura	21,9	3.158,2	-87,3	149,4	0,0	38,2
Minerali energetici e non energetici	183,1	100,0	-88,5	10,5	27,1	37,0
Prodotti trasformati e manufatti	29,7	100,9	52,4	-12,8	-55,7	32,9
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	-100,0
Prodotti delle attività informatiche, profess. ed imprenditoriali	20,1	100,0	-100,0	0,0	0,0	-51,3
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	10.656,2	0,0	32,0	100,0	100,0	1.499,1
Totale*	28,0	94,0	49,3	-11,8	2,9	31,2

(*) comprende le merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno respinte, merci varie

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab. A.2.6 I Conti economici delle province siciliane - valori in Mln di euro

AGRIGENTO	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	66,9	77,4	69,5	75,6	85,2	15,8	-10,1	8,8	12,6
Importazioni di beni	93,2	79,5	85,0	79,6	81,6	-14,7	6,8	-6,3	2,5
V.A. Totale	4.943,9	5.319,0	5.616,6	5.661,3	5.782,9	7,6	5,6	0,8	2,1
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	288,4	287,6	384,1	357,3	330,1	-0,3	33,6	-7,0	-7,6
<i>Industria</i>	709,5	771,9	851,2	866,9	868,5	8,8	10,3	1,8	0,2
<i>Servizi</i>	3.946,0	4.259,5	4.381,3	4.437,1	4.584,3	7,9	2,9	1,3	3,3
Reddito disponibile*	4.575,8	4.763,2	4.891,4	5.127,7	5.284,4	4,1	2,7	4,8	3,1
Consumi delle famiglie	3.953,2	4.060,4	4.212,1	4.330,5	4.428,3	2,7	3,7	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	59,5	67,8	60,5	63,4	67,5	13,9	-10,7	4,8	6,5
Importazioni di beni	81,7	69,6	75,1	67,8	64,6	-14,8	7,9	-9,6	-4,8
V.A. Totale	4.259,2	4.475,4	4.566,3	4.519,4	4.540,3	5,1	2,0	-1,0	0,5
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	270,3	255,8	318,9	324,4	322,9	-5,4	24,6	1,7	-0,5
<i>Industria</i>	627,0	678,5	726,6	714,9	695,0	8,2	7,1	-1,6	-2,8
<i>Servizi</i>	3.361,9	3.541,1	3.520,9	3.480,1	3.522,3	5,3	-0,6	-1,2	1,2
CALTANISSETTA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	375,3	252,5	264,6	251,1	259,0	-32,7	4,8	-5,1	3,1
Importazioni di beni	808,1	636,4	547,3	729,0	1.570,9	-21,2	-14,0	33,2	115,5
V.A. Totale	3.261,2	3.521,8	3.797,4	3.986,5	3.953,6	8,0	7,8	5,0	-0,8
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	172,8	143,4	211,9	199,3	184,5	-17,0	47,8	-5,9	-7,5
<i>Industria</i>	790,7	907,2	980,4	985,6	937,1	14,7	8,1	0,5	-4,9
<i>Servizi</i>	2.297,7	2.471,3	2.605,1	2.801,5	2.832,0	7,6	5,4	7,5	1,1
Reddito disponibile*	2.761,0	2.875,1	2.879,7	2.988,8	3.067,7	4,1	0,2	3,8	2,6
Consumi delle famiglie	2.466,8	2.540,0	2.640,9	2.715,6	2.776,9	3,0	4,0	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	334,3	221,2	230,3	210,5	205,4	-33,8	4,1	-8,6	-2,5
Importazioni di beni	708,1	556,8	483,6	621,3	1.242,9	-21,4	-13,1	28,5	100,0
V.A. Totale	2.817,3	2.985,9	3.111,7	3.199,7	3.120,0	6,0	4,2	2,8	-2,5
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	162,0	127,5	175,9	181,0	180,4	-21,3	37,9	2,9	-0,3
<i>Industria</i>	697,7	803,9	842,3	821,4	763,6	15,2	4,8	-2,5	-7,0
<i>Servizi</i>	1.957,6	2.054,5	2.093,5	2.197,3	2.176,0	4,9	1,9	5,0	-1,0
CATANIA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	879,0	939,5	873,1	943,5	925,5	6,9	-7,1	8,1	-1,9
Importazioni di beni	897,8	822,9	853,9	908,1	742,8	-8,3	3,8	6,4	-18,2
V.A. Totale	14.098,6	13.827,6	15.037,1	15.196,5	15.411,5	-1,9	8,7	1,1	1,4
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	358,9	337,5	470,3	475,0	405,7	-6,0	39,4	1,0	-14,6
<i>Industria</i>	2.499,0	2.299,3	2.422,5	2.447,3	2.426,4	-8,0	5,4	1,0	-0,9
<i>Servizi</i>	11.240,7	11.190,8	12.144,3	12.274,2	12.579,4	-0,4	8,5	1,1	2,5
Reddito disponibile*	11.454,1	11.476,6	12.138,5	12.876,3	13.332,6	0,2	5,8	6,1	3,5
Consumi delle famiglie	10.257,6	10.508,6	10.903,9	11.211,6	11.465,1	2,4	3,8	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	782,9	823,0	759,7	790,8	733,7	5,1	-7,7	4,1	-7,2
Importazioni di beni	786,8	720,0	754,5	774,1	587,7	-8,5	4,8	2,6	-24,1
V.A. Totale	12.119,0	11.634,9	12.226,8	12.090,7	12.027,8	-4,0	5,1	-1,1	-0,5
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	336,4	300,3	390,4	431,3	396,9	-10,7	30,0	10,5	-8,0
<i>Industria</i>	2.205,8	2.031,3	2.077,0	2.032,6	1.965,5	-7,9	2,2	-2,1	-3,3
<i>Servizi</i>	9.576,8	9.303,4	9.759,4	9.626,8	9.665,4	-2,9	4,9	-1,4	0,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

(*) famiglie e istituzioni sociali e private (ISP).

Tab. A.2.6- segue I Conti economici delle province siciliane - valori in Mln di euro

ENNA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	16,7	16,4	18,9	16,1	11,9	-2,1	15,6	-14,6	-26,3
Importazioni di beni	25,3	22,5	27,6	26,3	23,7	-11,2	22,8	-4,7	-10,0
V.A. Totale	2.005,8	2.094,2	2.341,1	2.362,7	2.377,0	4,4	11,8	0,9	0,6
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	144,5	130,2	187,9	178,0	167,0	-9,9	44,3	-5,3	-6,2
<i>Industria</i>	349,9	359,5	402,4	416,2	408,9	2,8	11,9	3,4	-1,8
<i>Servizi</i>	1.511,5	1.604,5	1.750,8	1.768,5	1.801,0	6,2	9,1	1,0	1,8
Reddito disponibile*	1.869,5	1.915,0	1.980,1	2.081,5	2.147,5	2,4	3,4	5,1	3,2
Consumi delle famiglie	1.463,5	1.509,1	1.564,9	1.608,9	1.645,2	3,1	3,7	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	14,9	14,3	16,4	13,5	9,4	-3,7	14,8	-17,7	-30,3
Importazioni di beni	22,2	19,7	24,4	22,4	18,7	-11,3	24,0	-8,1	-16,5
V.A. Totale	1.732,3	1.765,6	1.906,3	1.892,0	1.874,5	1,9	8,0	-0,8	-0,9
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	135,4	115,8	156,0	161,6	163,4	-14,5	34,7	3,6	1,1
<i>Industria</i>	309,2	315,8	343,3	343,3	327,3	2,1	8,7	0,0	-4,7
<i>Servizi</i>	1.287,7	1.333,9	1.407,0	1.387,1	1.383,8	3,6	5,5	-1,4	-0,2
MESSINA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	385,8	380,8	399,1	600,4	583,3	-1,3	4,8	50,4	-2,9
Importazioni di beni	1.660,1	1.704,0	1.909,0	1.921,2	2.790,2	2,6	12,0	0,6	45,2
V.A. Totale	9.234,6	9.845,0	9.859,1	10.281,0	10.533,9	6,6	0,1	4,3	2,5
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	242,7	242,8	279,4	270,8	277,0	0,1	15,1	-3,1	2,3
<i>Industria</i>	1.203,7	1.359,9	1.468,9	1.476,4	1.472,0	13,0	8,0	0,5	-0,3
<i>Servizi</i>	7.788,2	8.242,3	8.110,8	8.533,8	8.784,9	5,8	-1,6	5,2	2,9
Reddito disponibile*	7.219,4	7.478,2	7.993,0	8.514,6	8.831,2	3,6	6,9	6,5	3,7
Consumi delle famiglie	7.436,3	7.653,5	7.928,1	8.150,6	8.334,8	2,9	3,6	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	343,7	333,6	347,3	503,3	462,4	-2,9	4,1	44,9	-8,1
Importazioni di beni	1.454,8	1.490,9	1.686,8	1.637,5	2.207,6	2,5	13,1	-2,9	34,8
V.A. Totale	7.925,9	8.266,9	8.006,1	8.160,7	8.205,6	4,3	-3,2	1,9	0,6
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	227,5	216,0	232,0	245,9	270,9	-5,0	7,4	6,0	10,2
<i>Industria</i>	1.063,0	1.198,7	1.256,1	1.221,5	1.184,7	12,8	4,8	-2,8	-3,0
<i>Servizi</i>	6.635,4	6.852,2	6.518,0	6.693,2	6.749,9	3,3	-4,9	2,7	0,8
PALERMO	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	462,3	448,9	427,9	411,4	408,7	-2,9	-4,7	-3,9	-0,7
Importazioni di beni	581,9	682,5	711,9	996,8	641,5	17,3	4,3	40,0	-35,7
V.A. Totale	16.101,9	16.649,3	17.471,6	17.878,8	18.165,6	3,4	4,9	2,3	1,6
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	383,3	346,8	398,7	402,9	403,7	-9,5	15,0	1,1	0,2
<i>Industria</i>	2.169,7	2.186,9	2.322,2	2.304,0	2.261,0	0,8	6,2	-0,8	-1,9
<i>Servizi</i>	13.548,9	14.115,6	14.750,7	15.171,9	15.501,0	4,2	4,5	2,9	2,2
Reddito disponibile*	13.654,6	13.890,0	14.341,2	15.066,7	15.540,3	1,7	3,2	5,1	3,1
Consumi delle famiglie	12.785,3	13.274,6	13.712,4	14.092,1	14.409,6	3,8	3,3	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	411,8	393,3	372,4	344,9	324,0	-4,5	-5,3	-7,4	-6,0
Importazioni di beni	509,9	597,1	629,0	849,7	507,5	17,1	5,3	35,1	-40,3
V.A. Totale	13.816,4	13.985,0	14.183,1	14.190,1	14.154,4	1,2	1,4	0,0	-0,3
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	359,2	308,5	331,0	365,9	394,9	-14,1	7,3	10,5	7,9
<i>Industria</i>	1.913,8	1.941,5	1.998,2	1.924,6	1.849,3	1,4	2,9	-3,7	-3,9
<i>Servizi</i>	11.543,3	11.734,9	11.854,0	11.899,6	11.910,2	1,7	1,0	0,4	0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

(*) famiglie e istituzioni sociali e private (ISP).

Tab. A.2.6 - segue I Conti economici delle province siciliane - valori in Mln di euro

RAGUSA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	163,6	186,7	160,0	160,3	191,1	14,1	-14,3	0,2	19,2
Importazioni di beni	129,3	144,9	164,6	154,7	156,4	12,1	13,6	-6,0	1,1
V.A. Totale	4.162,7	4.354,8	4.693,9	4.915,1	4.899,0	4,6	7,8	4,7	-0,3
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	482,0	380,7	627,2	601,4	553,9	-21,0	64,7	-4,1	-7,9
<i>Industria</i>	764,9	815,5	824,7	855,9	839,3	6,6	1,1	3,8	-1,9
<i>Servizi</i>	2.915,8	3.158,6	3.242,0	3.457,8	3.505,8	8,3	2,6	6,7	1,4
Reddito disponibile*	3.327,6	3.454,5	3.563,0	3.741,7	3.858,7	3,8	3,1	5,0	3,1
Consumi delle famiglie	2.879,1	2.951,8	3.063,2	3.149,4	3.220,6	2,5	3,8	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	145,7	163,5	139,3	134,4	151,5	12,3	-14,9	-3,5	12,8
Importazioni di beni	113,3	126,8	145,5	131,9	123,7	12,0	14,7	-9,4	-6,2
V.A. Totale	3.612,2	3.679,9	3.829,4	3.963,1	3.906,5	1,9	4,1	3,5	-1,4
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	451,8	338,7	520,7	546,1	541,9	-25,0	53,7	4,9	-0,8
<i>Industria</i>	676,2	715,3	703,3	705,0	671,0	5,8	-1,7	0,2	-4,8
<i>Servizi</i>	2.484,2	2.625,9	2.605,4	2.712,0	2.693,7	5,7	-0,8	4,1	-0,7
SIRACUSA	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	2.769,4	2.454,5	2.730,0	2.923,8	4.639,0	-11,4	11,2	7,1	58,7
Importazioni di beni	5.378,6	5.081,1	5.112,7	6.116,5	8.538,6	-5,5	0,6	19,6	39,6
V.A. Totale	5.945,8	5.870,4	6.160,0	6.430,9	6.565,1	-1,3	4,9	4,4	2,1
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	272,5	283,8	369,6	369,5	350,0	4,2	30,2	0,0	-5,3
<i>Industria</i>	1.424,1	1.458,4	1.517,6	1.476,0	1.500,5	2,4	4,1	-2,7	1,7
<i>Servizi</i>	4.249,1	4.128,1	4.272,9	4.585,4	4.714,7	-2,8	3,5	7,3	2,8
Reddito disponibile*	4.185,0	4.255,9	4.531,9	4.820,4	4.996,6	1,7	6,5	6,4	3,7
Consumi delle famiglie	3.950,8	4.088,7	4.240,3	4.359,8	4.458,4	3,5	3,7	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	2.466,7	2.150,2	2.375,7	2.450,8	3.677,6	-12,8	10,5	3,2	50,1
Importazioni di beni	4.713,4	4.445,5	4.517,5	5.213,4	6.755,5	-5,7	1,6	15,4	29,6
V.A. Totale	5.131,9	4.976,6	5.043,8	5.159,8	5.185,6	-3,0	1,4	2,3	0,5
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	255,4	252,5	306,8	335,5	342,3	-1,1	21,5	9,4	2,0
<i>Industria</i>	1.256,3	1.292,1	1.303,1	1.227,9	1.220,8	2,9	0,9	-5,8	-0,6
<i>Servizi</i>	3.620,2	3.431,9	3.433,8	3.596,4	3.622,6	-5,2	0,1	4,7	0,7
TRAPANI	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Esportazioni di beni	193,8	207,1	175,0	164,8	173,1	6,9	-15,5	-5,9	5,1
Importazioni di beni	3.638,8	2.692,4	2.915,1	2.974,7	4.380,2	-26,0	8,3	2,0	47,3
V.A. Totale	5.305,3	5.501,6	5.986,6	5.975,3	6.096,0	3,7	8,8	-0,2	2,0
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	326,3	272,5	270,4	263,8	302,3	-16,5	-0,8	-2,4	14,6
<i>Industria</i>	948,8	957,0	992,7	994,1	986,3	0,9	3,7	0,1	-0,8
<i>Servizi</i>	4.030,2	4.272,1	4.723,5	4.717,4	4.807,3	6,0	10,6	-0,1	1,9
Reddito disponibile*	4.687,4	4.784,8	4.848,7	5.056,0	5.199,3	2,1	1,3	4,3	2,8
Consumi delle famiglie	4.234,2	4.350,8	4.500,7	4.625,7	4.729,9	2,8	3,4	2,8	2,3
prezzi 1995									
Esportazioni di beni	172,6	181,4	152,3	138,1	137,2	5,1	-16,1	-9,3	-0,6
Importazioni di beni	3.188,8	2.355,6	2.575,7	2.535,5	3.465,5	-26,1	9,3	-1,6	36,7
V.A. Totale	4.577,7	4.636,3	4.870,2	4.762,4	4.783,2	1,3	5,0	-2,2	0,4
<i>Agricoltura, silv.e pesca</i>	305,9	242,5	224,5	239,6	295,8	-20,7	-7,4	6,7	23,4
<i>Industria</i>	838,2	842,3	849,8	823,0	793,7	0,5	0,9	-3,2	-3,6
<i>Servizi</i>	3.433,6	3.551,6	3.795,9	3.699,9	3.693,7	3,4	6,9	-2,5	-0,2

 Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, *stime di aprile 2006*

(*) famiglie e istituzioni sociali e private (ISP).

CAPITOLO 3° - Le attività produttive

3.1 L'Agricoltura.

Nel 2005, il valore della produzione del settore primario siciliano valutato ai prezzi di base si è attestato, in base ai dati diffusi dall'ISTAT a seguito della revisione della contabilità nazionale⁶, su un valore pari a 4,5 miliardi di euro correnti, manifestando una crescita nominale dello 0,9% rispetto all'anno precedente (Tabb.A.3.1 - A.3.2 - A.3.3). Questa evoluzione è stata frutto di un andamento contraddittorio, già evidenziato nel corso del 2004 e difficilmente riscontrabile nell'esperienza recente, che ha visto un aumento delle quantità prodotte (+2,3%) associato ad una contrazione dei prezzi di base (-1,5%). Per quanto riguarda i consumi intermedi si è registrata una flessione delle quantità impiegate (-2,8%) ed una crescita dei prezzi relativi (+5,7%) che ha fissato il valore complessivo su 1,4 miliardi di euro correnti. Alla luce dell'andamento di questi dati il valore aggiunto del settore è stato pari a 3,2 miliardi di euro, subendo una variazione positiva in termini reali (+4,5%) ed una crescita nulla in termini nominali per effetto di una caduta di identica entità dei prezzi di base (Tab. 3.1).

Tab. 3.1 Produzione, Consumi intermedi e V.A. dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca – Sicilia – Variazioni %

	Quantità		Prezzi		Valore	
	04/03	05/04	04/03	05/04	04/03	05/04
			Agricoltura			
Totale produzione	3,3	1,6	- 6,2	- 2,3	-3,0	-0,7
Consumi intermedi	0,3	-3,5	3,2	2,3	3,5	-1,2
Valore aggiunto ai prezzi di base	4,4	3,8	- 9,9	- 4,3	-5,5	-0,5
			Silvicoltura			
Totale produzione	62,7	-31,7	- 46,6	33,0	16,1	1,3
Consumi intermedi	45,1	-21,0	- 35,7	35,0	9,4	13,9
Valore aggiunto ai prezzi di base	66,3	-33,7	- 48,8	32,6	17,5	-1,1
			Pesca			
Totale produzione	1,4	8,0	- 0,1	4,9	1,3	12,9
Consumi intermedi	2,8	4,0	- 29,0	39,0	-26,2	43,0
Valore aggiunto ai prezzi di base	0,7	9,2	13,9	- 5,8	14,6	3,5
			Agricoltura, Silvicoltura e Pesca			
Totale produzione	3,1	2,3	- 5,6	- 1,5	-2,5	0,9
Consumi intermedi	0,6	-2,8	- 0,9	5,7	-0,2	2,9
Valore aggiunto ai prezzi di base	4,1	4,5	- 7,5	- 4,4	-3,4	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

⁶ L'ISTAT, in ottemperanza alle regole comunitarie, ha effettuato una revisione generale dei conti nazionali, introducendo diversi cambiamenti nei metodi di calcolo. Per quanto concerne il settore dell'agricoltura, il lavoro di revisione ha interessato sia il livello delle stime dal lato della produzione (attività dei servizi connessi e attività secondarie tipiche delle aziende agricole), sia quelle dal lato dei costi intermedi (energia, mangimi e spese di stalla, sementi e piantine). In particolare viene evidenziata la presenza dell'aggregato delle "attività secondarie" effettuate nell'ambito del settore agricolo, con segno (+) (agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne) e con segno (-) (attività commerciali; vedi Tab. A.3.2). Per ulteriori approfondimenti: Conti nazionali – Comunicato stampa del 22/12/2005, su www.istat.it.

Alla formazione della produzione complessiva della branca ha contribuito maggiormente il comparto dell'agricoltura, con un valore di 3,9 miliardi di euro correnti pari ad una quota dell'87,1%, seguito da quello della pesca, con un volume pari a 577 milioni di euro (12,7%) e da quello della silvicoltura che costituisce invece solo lo 0,1% del prodotto totale. In termini di quantità si registrano aumenti rispetto al 2004 nel comparto dell'agricoltura (3,8%) ed in quello della pesca (9,2%) a fronte di riduzioni in termini di prezzi di base. Situazione invece opposta nel comparto della silvicoltura dove ad una forte flessione delle quantità (-33,7%) si contrappone una altrettanto forte crescita dei prezzi relativi (32,6%).

3.1.1 L'annata agraria.

Come accennato precedentemente il comparto dell'agricoltura ha manifestato, rispetto all'anno precedente, una crescita nelle quantità prodotte (1,6%) associata però ad una caduta dei prezzi dell'output (-2,3%). In virtù di questo deprezzamento il comparto ha esercitato un ruolo di contenimento del processo inflattivo, dal momento che l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo è risultato di entità inferiore (+1,7%). E' da notare, inoltre, come la riduzione dei prezzi dei prodotti venduti e il contemporaneo aumento dei prezzi degli input (+2,3% i consumi intermedi) abbia generato, per il secondo anno consecutivo, un effetto sfavorevole sull'andamento della ragione di scambio degli agricoltori siciliani, introducendo motivi di allarme sui livelli di reddito dei produttori del settore.

Al buon risultato delle quantità prodotte ha contribuito, anche nel 2005, l'effetto positivo generato dalle intense precipitazioni, anche se in diverse zone dell'isola hanno assunto le caratteristiche di eventi calamitosi, a volte accompagnate da gelate e nevicate, producendo danni ad alcuni tipi di coltivazione, specialmente per quelle in serra.

Tra le coltivazioni erbacee (Tab.A.3.4), il frumento duro, dopo le consistenti crescite osservate negli ultimi due anni, ha fatto registrare una flessione del raccolto (-22,2%), che non ha tuttavia modificato, con 7,4 milioni di quintali, la posizione della Sicilia come seconda produttrice tra le regioni italiane, dopo la Puglia. Il calo, riscontrato diffusamente anche a livello nazionale, è probabilmente da attribuire all'introduzione, nel corso del 2005, della riforma della politica agricola comunitaria. Essa prevede infatti una nuova forma di aiuti diretti (cosiddetti "disaccoppiati") ai produttori, attraverso l'applicazione del pagamento unico per azienda (PUA), che potrebbe aver generato una certa riduzione della superficie investita in frumento duro (319 mila ettari) ed una minore resa per ettaro (23,9 quintali), a fronte di aumenti di superficie registrati per il frumento tenero e per i cereali minori.

Nel comparto delle ortive si osserva, tra le colture prevalenti, l'andamento negativo della produzione del pomodoro (-5,1% rispetto all'anno precedente), delle patate (-11,1%) e delle carote (-1,9%), mentre in crescita è risultata la produzione dei carciofi (1,6%) e dei poponi (22,2%).

Complessivamente soddisfacente l'andamento delle coltivazioni legnose, con aumenti significativi nella produzione di tutti i prodotti più rappresentativi della regione. In particolare la produzione di agrumi in Sicilia è stata pari a oltre 20 milioni di quintali, registrando, rispetto all'annata agraria precedente, un aumento del 19,3%, per merito delle buone dinamiche produttive di tutti i prodotti, ma in modo particolare delle arance (+28,6%) e dei limoni (+2,8%).

Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo, i dati ISTAT sulla vendemmia 2005 evidenziano un quadro generale non positivo per l'intero Paese, con cali produttivi nel Nord e nel Centro ed aumenti nel Mezzogiorno. In questo contesto, la Sicilia, con 9,6 milioni di quintali, si colloca al secondo posto (dietro la Puglia) nella graduatoria dei produttori di uva da vino (Tab3.2), facendo registrare un aumento del 3,8% rispetto all'annata agraria 2004.

La produzione complessiva di vino è stata di 5,7 milioni di ettolitri, con una prevalenza di vino bianco (3,6 milioni di ettolitri), per il quale la Sicilia si colloca ai vertici della produzione in Italia, dietro al Veneto. La produzione di mosto (1,5 milioni di ettolitri) risulta in aumento del 13,5% rispetto alla precedente vendemmia e conferma il primato della Sicilia in termini di livelli produttivi, con una quota di circa il 70% su tutta la produzione nazionale. Nel complesso l'ammontare di vino e mosto prodotto nell'Isola è stato pari a 7,2 milioni di ettolitri, il 4,6% in più rispetto al 2004.

Per quanto riguarda i vini con marchio di qualità, in Sicilia la produzione del 2005 è stata pari a 1,7 milioni di ettolitri, ed ha visto una diminuzione rispetto al 2004 (-15%) nella produzione di vini D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) e D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata Garantita) ed un aumento (4,1%) di quelli a denominazione I.G.T. (Indicazioni Geografiche Tipiche), che rappresentano una realtà molto importante del settore vinicolo siciliano, con una quantità di produzione che si aggira intorno agli 1,5 milioni di ettolitri.

Riguardo l'uva da tavola, destinata in larga parte al consumo diretto, la produzione in Sicilia si è attestata, nel 2005, su 3,7 milioni di quintali, in aumento considerevole rispetto al 2004 (8,0%). Insieme alla Puglia la nostra regione copre oltre il 94% di tutta la produzione nazionale.

Tab. 3.2 Produzione di uva e di vino in Sicilia

	2004	2005	var %
Uva da tavola (q)	3.390.310	3.659.855	8,0
Uva da vino (q)	9.262.855	9.617.265	3,8
Vino e mosto (hl)	6.964.260	7.282.907	4,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

Annata di carica si è avuta per quanto riguarda l'olivicoltura siciliana, la cui produzione, pari a 3,4 milioni di quintali, registra una variazione positiva (+8,8%) rispetto

all'annata precedente (Tab3.3). In aumento la produzione di olive da olio (5,8%), che in Sicilia rappresentano la tipologia prevalente, e la quantità di olio prodotto (8,2%).

Tab. 3.3 Produzione di olive e di olio in Sicilia - quintali

	2004	2005	var %
Olivo	3.083.214	3.354.671	8,8
Olive da tavola	284.819	254.770	-10,6
Olive da olio	2.739.244	2.897.813	5,8
Olio di pressione	495.958	536.680	8,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

Il settore zootecnico ha mostrato nel suo complesso un calo dei livelli produttivi, generato dalle problematiche susseguitesi nel corso degli ultimi anni e legate alle crisi della BSE, della blu-toungue e dell'influenza aviaria. In particolare le flessioni sono state del 3,8% per le carni bovine, del 2,5% per quelle suine, del 3,8% per le ovicaprine e del 3,1% per il pollame.

L'andamento dell'annata agraria non ha prodotto risultati apprezzabili sul versante del commercio con l'estero. I dati ISTAT mostrano per la Sicilia un calo rispetto al 2004 sia nel volume delle importazioni (-5,1%), che si attestano su un valore pari a 144 milioni di euro, sia in quello delle esportazioni (294 milioni; -2,2%). Il saldo della bilancia agroalimentare rimane comunque positivo e fa anzi registrare un miglioramento rispetto al 2004, passando da 149 a 151 milioni di euro (Tab.A.3.5).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nella media del 2005, gli occupati in agricoltura sono stati in Sicilia pari a 113 mila unità, quattro mila in più rispetto alla media 2004. La crescita è stata di 3,7 punti percentuali, a fronte di riduzioni osservate nel settore primario italiano (Tab.A.3.6).

I dati delle Camere di Commercio, infine, indicano che il settore è costituito da poco più di 110 mila aziende attive, operanti prevalentemente nel comparto agricolo (108 mila) e nella pesca (2 mila) ed in parte residua nella silvicoltura (226). Rispetto all'anno precedente i dati mostrano un calo complessivo pari al 2% (Tab.A.3.7).

APPROFONDIMENTI

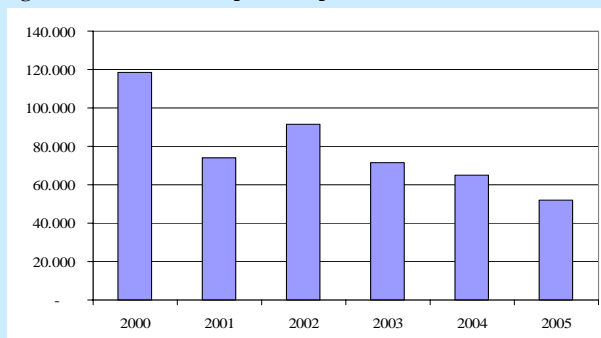
Lo stato di attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Sicilia

A cura del Dott. Domenico Spampinato - Università degli Studi di Catania –DISEAE.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia per il ciclo di programmazione 2000-2006, di seguito PSR Sicilia 2000-2006, interessa le misure di accompagnamento della Politica Agricola Comune (PAC) finanziate dalla Sezione Garanzia del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG) e si inserisce in un contesto programmatico regionale che lo rende complementare rispetto ad altre misure finanziate dalla Sezione Orientamento del FEAOG, ed ai Piani di Sviluppo Locale contemplati nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader plus. Il quadro normativo che ha regolamentato le politiche di sviluppo rurale nell'attuale ciclo di programmazione consta di quattro Regolamenti comunitari, di una Comunicazione comunitaria e di due leggi regionali. In particolare il Reg. CE 1257 del 1999 ha segnato una svolta per le politiche di sviluppo rurale, in quanto attraverso la sua emanazione ed applicazione è stato reso organico l'intero quadro di riferimento che revisiona non solo gli strumenti ascrivibili allo sviluppo rurale messi in atto con la riforma Mac Sherry del 1992, ma anche quelli antecedenti alla riforma e che risultano riconducibili alle politiche delle strutture.

Relativamente all'attuazione del PSR Sicilia 2000-2006, e più specificatamente a quella delle misure agroambientali, l'enfasi dei risultati ottenuti alla fine del precedente ciclo di programmazione (1994-1999) ha contribuito, in ambito comunitario, nazionale e regionale, a confermare le scelte e le strategie politiche precedenti anche per l'attuale ciclo di programmazione (2000-2006). Si sono così mantenute le azioni agroambientali riconosciute in ambito comunitario, con particolare riferimento alla misura "F"¹ del Reg. CE 1257/99, ed inoltre alla misura "H – Imboschimento", che rappresenta la prosecuzione delle azioni di rimboscimento delle superfici agricole attuate precedentemente, alla misura "D – Prepensionamento", relativa alla cessazione dell'attività agricola da parte degli imprenditori che hanno superato il 65-esimo anno di età, ed infine alla misura "E – Zone svantaggiate", relativa al sostegno del mantenimento dell'attività agricola nelle aree a rischio di abbandono e quindi a forte rischio per l'ambiente. Il budget complessivo del PSR Sicilia 2000-2006 per l'intero settennio considerato risulta pari a 560,8 milioni di euro, di cui 420,1 milioni di euro rappresentano la quota pubblica comunitaria a valere sul FEAOG e 140,7 milioni di euro rappresentano invece la quota pubblica nazionale. Volendo circoscrivere l'esame della spesa alla sola attuazione del PSR Sicilia 2000-2006 sino alla data dell'ultimo rilascio dei dati ufficiali (ottobre 2005) da parte dell'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), si evince un trend negativo piuttosto rilevante che risulta imputabile principalmente alla attuazione della misura F, avendo un peso finanziario complessivo pari ad oltre il 73% sull'intero budget del PSR Sicilia (fig.1).

Fig. 1 - Evoluzione della spesa complessiva del PSR Sicilia nel sessennio 2000-2005 (valori in Euro)



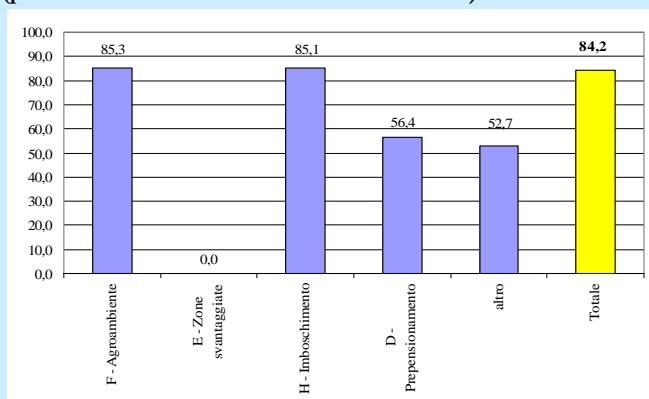
Fonte: nostre elaborazioni su dati AGEA, Ottobre 2005.

APPROFONDIMENTI

La riduzione della la spesa della misura F mette in luce, da un lato, la conclusione degli impegni pregressi a valere sul Reg. CEE 2078/92 e, dall'altro, un debole avvio dei nuovi impegni a valere sul PSR Sicilia 2000-2006. A ciò si aggiunge l'esigenza, da parte delle Istituzioni regionali responsabili dell'attuazione dei diversi programmi (Autorità di Gestione - AdG), di ricorrere ad una più oculata utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, mediante l'applicazione di specifici criteri di selezione, talvolta particolarmente stringenti, in grado di circoscrivere l'azione dei nuovi bandi di selezione, nel tentativo di ottimizzare al meglio l'allocazione delle esigue risorse finanziarie disponibili del PSR sul territorio siciliano.

L'efficacia dell'andamento della spesa complessiva del PSR Sicilia può essere misurata mediante l'utilizzo di un apposito indice ottenuto dal rapporto tra la spesa effettivamente sostenuta e quella programmata per singola misura, che, nel periodo di riferimento indicato, si è attestato all'84,2% (fig.2). Analizzando il dato con un diverso livello di dettaglio, piuttosto significativa risulta l'attuazione complessiva della spesa effettivamente sostenuta nella "misura F - Agroambiente", rispetto a quella programmata (85,3%), anche se si tratta di un indice generale che tiene conto degli impegni sottoscritti nel corso del precedente periodo di programmazione. Dall'analisi dei dati ufficiali disponibili è emersa una anomala attuazione dell'intervento nel periodo intercorrente tra un ciclo di programmazione ed il successivo, venendo meno pertanto l'attivazione di un vero e proprio effetto di sostituzione tra l'applicazione del precedente Reg. CEE 2078/92 e quella del successivo Reg. CE 1257/92.

Fig. 2 - Distribuzione dell'indice di attuazione del PSR Sicilia per singola misura (periodo di riferimento 2000-2005 – valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati AGEA, Ottobre 2005.

Tra le principali cause alle quali poter imputare le disfunzioni di attuazione, occorre rilevare, oltre a un limitato budget finanziario disponibile, una mancata continuità temporale programmata tra la fine di un ciclo di programmazione e l'inizio di quello successivo. Infatti, i notevoli ritardi registrati per la pubblicazione del decreto che ha reso operativo il PSR Sicilia 2000-2006 (avvenuta nel gennaio 2001) e delle successive circolari applicative e di rettifica hanno determinato lo slittamento temporale dell'inizio dell'attuazione e quindi la dilatazione della attivazione della spesa. Inoltre, sempre con riferimento alla misura F, un'altra causa che ha contribuito alla mancata attivazione dell'effetto sostituzione è rappresentata dalla differente impostazione delle procedure di attuazione e di selezione del nuovo ciclo. Invece, la "misura H - Imboschimento forestale", garantendo un premio per compensare il mancato reddito degli imprenditori agricoli, a fronte di un budget complessivo che incide per il 22,2% sul totale PSR (560,8 milioni di euro), mostra una attivazione della spesa che risulta in linea con l'indice di attuazione medio del PSR, (85,1%). Anche in questo caso, occorre però rimarcare che la significativa

APPROFONDIMENTI

performance della misura in questione è da attribuire quasi esclusivamente agli impegni assunti nel corso degli ultimi anni del precedente periodo di programmazione a seguito dell'applicazione del Reg. CE 2080/92, in quanto la spesa relativa alle nuove istanze, oltre a risentire dei ritardi applicativi suddetti, è stata ulteriormente penalizzata dal mancato completamento degli interventi previsti. Da un punto di vista attuativo-procedurale si segnala inoltre l'emanazione di un bando nel settembre del 2005 che, sulla base delle istanze ammesse al finanziamento, attiverà la spesa pubblica della misura in oggetto alla fine del ciclo di programmazione 2000-2006.

Diversa risulta l'attuazione finanziaria della "misura D – Prepensionamento" rispetto alle precedenti misure analizzate. Infatti, a fronte di un peso finanziario piuttosto modesto sul totale budget finanziario del PSR Sicilia 2000-2006, (meno dell'1%), l'indice di spesa complessivo rilevato nell'ottobre del 2005 risulta pari solamente al 56,4% e quindi ben al di sotto del valore medio di attivazione complessivo della spesa del PSR, pari invece all'84,2%. Anche se solo parzialmente, l'attivazione della spesa per tale misura risulta correlata con la misura 4.07 contenuta nel Programma Operativo Regionale (POR) Sicilia 2000-2006 e relativa all'"insediamento dei giovani agricoltori", volta ad agevolare il ricambio generazionale nel settore primario regionale, contribuendo nel contempo a contenere l'abbandono dei terreni e quindi il cosiddetto fenomeno noto come "esodo agricolo". L'esiguo budget finanziario stanziato per tale misura ha costituito però un fattore limitante.

La "misura E – Zone svantaggiate", avente come finalità quella di consentire la promozione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate della regione - individuate ai sensi della Direttiva 75/268/CE - per contrastare il fenomeno dell'esodo agricolo, non ha, di fatto, trovato applicazione in Sicilia a causa delle esigue risorse finanziarie ad essa ascritte, pari solamente a 5,1 milioni di euro per l'intero settennio di riferimento, e cioè allo 0,9% del budget totale del PSR Sicilia 2000-2006. Solamente nel corso del 2005 è stato emanato un bando pubblico per tale misura, ma con un campo di applicazione molto ristretto, valido solo per le aziende zootecniche ricadenti nelle zone svantaggiate, con particolari requisiti strutturali ed organizzativi. In un'ottica di tipo territoriale, appare invece palese l'importanza della funzione che avrebbe dovuto rivestire l'applicazione di tale misura nel contesto della promozione delle produzioni agroalimentari delle comunità rurali, con effetti diretti ed indiretti sulla conservazione e la tutela dello spazio naturale. Infine, sempre con riferimento alla fig. 2, la voce "altro" assume una importanza relativa nel contesto dell'attuazione della spesa generale, in quanto comprende esclusivamente alcune spese accessorie e complementari, quale ad esempio quella relativa alla valutazione, etc.

Dall'analisi dell'incidenza della spesa del PSR Sicilia nel sessennio 2000-2005 per singola misura si evince che, su una spesa complessiva pari a 472 milioni di euro, il 76,7% risulta attribuibile all'applicazione della misura "F", il 22,4% alla misura "H", e solamente lo 0,7% alla misura "D". Trattasi di informazioni intermedie preziose che meriterebbero ulteriori approfondimenti, anche in funzione delle tipologie dei beneficiari e della localizzazione territoriale degli interventi, etc., da utilizzare come riferimento storico nel processo di allocazione finanziaria per il periodo di programmazione 2007-2013.

In conclusione, appare opportuno segnalare l'importanza di prevedere nel prossimo ciclo di programmazione 2007-2013, oltre che un budget finanziario complessivo maggiormente consistente, anche un più elevato grado di coordinamento e di integrazione delle diverse misure in termini di complementarietà programmatica sia interna che esterna.

¹ La misura "F" di cui all'art. 22 del Reg. 1257 del 1999 è finalizzata alla diffusione di metodi di produzione ecocompatibili, alla tutela del paesaggio, del suolo, della biodiversità e alla costituzione di sistemi foraggeri estensivi.

3.2 L'industria.

3.2.1 La situazione congiunturale.

Nel 2005, il settore industriale siciliano mostra una nuova flessione produttiva, più marcata di quella osservata nel corso del 2004 ed in contrasto con l'andamento espansivo espresso nel periodo 2000-2003. Alcuni segnali positivi contrastano tuttavia con tale risultato e provengono dagli indicatori relativi al mercato del lavoro e dall'interscambio commerciale, ponendo alcuni problemi di interpretazione rispetto alla dinamica generale .

Il valore aggiunto del settore, secondo le stime di Prometeia, si sarebbe attestato a consuntivo d'anno su un dato pari a 11,7 miliardi di euro a prezzi correnti, subendo una contrazione, in termini reali, rispetto all'anno precedente del 3,5%, quale risultato della forte caduta nell'industria in senso stretto (-6,0%) e della modesta crescita nel settore delle costruzioni (+0,9%) (Tab.A.3.8). Quello osservato rappresenta il risultato peggiore degli ultimi anni, dato che, per individuare una flessione più accentuata nel valore aggiunto dell'industria in Sicilia, bisogna ritornare indietro al 1993 (-8,6%). Cali della produzione del settore si sono osservate anche a livello nazionale (Tab.A.3.10) e nel Mezzogiorno (Tab.A.3.9) seppur in maniera meno marcata (-1,7% e -0,9% rispettivamente).

Il settore manifatturiero sembra quindi aver subito una battuta d'arresto, non solo in Sicilia ma in generale in tutto il territorio nazionale, come indicano i dati desumibili dall'indagine ISAE, che mostrano un calo medio degli ordinativi, del fatturato e della produzione. Le informazioni provenienti da questa rilevazione riferite alla media dei primi tre trimestri dell'anno, dal momento che a partire da dicembre 2005 non offrono più disaggregazioni a livello regionale ma solo per ripartizione territoriale, segnalano, per la Sicilia, un diffuso peggioramento dei giudizi qualitativi sulla situazione congiunturale espressi dagli imprenditori interpellati, sia per quanto riguarda la produzione (-8,0%) che gli ordini (-12,7%), ripartiti questi ultimi nella componente interna (-13,6%) ed estera (-19,0%).

Per quanto riguarda la struttura del tessuto industriale, in Sicilia, nel 2005, si sono contate 38.143 imprese attive nel settore manifatturiero (il 98,1% del totale delle imprese dell'industria in senso stretto), 479 imprese estrattive (1,2%), e 244 imprese operanti nella produzione e distribuzione di energia elettrica (0,6%) (Tab.A.3.11). L'attività è prevalentemente incentrata nel comparto agroalimentare, che registra un ammontare di 11.119 imprese attive ed una crescita del 3,5% rispetto al 2004, e in quello della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (5.597 imprese), anch'esso in crescita (+2,2%). Numerose anche le imprese che operano nell'industria del legno (3.744) anche se in leggera riduzione rispetto all'ammontare dell'anno precedente (-0,3%).

Dal punto di vista della dinamica imprenditoriale, il settore ha presentato nel 2005 segni negativi. Il tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra le nuove imprese iscritte presso le Camere di Commercio e il totale di quelle registrate nell'anno precedente)

si è attestato, per i principali comparti industriali, a livello inferiore rispetto a quello di mortalità (rapporto percentuale tra le imprese cancellate e quelle registrate) determinando un tasso di sviluppo, calcolato come differenza tra i due indici, in calo dello 0,4% nel comparto manifatturiero, del 2,5% in quello estrattivo e dello 0,7% in quello della produzione di energia elettrica (Tab. A.3.12). Di contro, i risultati dell'indagine *Excelsior* realizzata presso un campione nazionale di 100 mila imprese di tutti e settori e le dimensioni per determinare i fabbisogni professionali delle stesse, mostrano per il 2005 una variazione dell'occupazione dipendente nell'industria in senso stretto della Sicilia nell'ordine dell'1,4%, che rappresenta il secondo risultato di crescita positiva dopo quello della Calabria.

I flussi commerciali con l'estero della Sicilia, come già accennato (capitolo 2 paragrafo 2.3), sono risultati in crescita nel 2005 per effetto degli aumenti consistenti dei prezzi dei prodotti energetici. In particolare le vendite all'estero sono ammontate a 6,9 miliardi di euro (Tab.A.3.13) riportando un crescita nominale del 32,9% rispetto all'anno precedente. Sebbene la maggior parte è da imputare alle vendite petrolifere, il risultato è positivo anche per gli altri prodotti dell'industria manifatturiera. Al netto dei prodotti "non oil", le vendite all'estero dei prodotti industriali sono infatti aumentate del 6,5% grazie alla buona performance dei settori più dinamici della trasformazione industriale, quale il settore chimico (+19,9%), dell'industria alimentare (6,5%) e dei mezzi di trasporto (6,6%). La perdita di competitività nei confronti dei mercati emergenti ha invece causato un calo delle vendite nei settori del cosiddetto *made in Italy* quali l'abbigliamento, le pelli e i prodotti tessili (-24,1%). Sull'altro versante, le importazioni hanno registrato un aumento ancora più rilevante (36,6%) tanto che, a consuntivo di anno, il saldo della bilancia commerciale dei prodotti industriali della Sicilia con l'Estero è peggiorato rispetto al 2004, passando da -8,5 a -11,9 miliardi di euro. La voce più importante delle importazioni siciliane è costituita dai minerali energetici che si attestano su 15,2 miliardi di euro, l'81,1% del valore di tutto l'import regionale, subendo rispetto all'anno precedente un aumento del 48,4%. Al netto dei prodotti energetici il valore delle importazioni è risultato invece in diminuzione del 16,1% rispetto al 2004 contribuendo a generare un effetto positivo sul saldo della bilancia commerciale non petrolifera che passa da -309,8 a 287,9 milioni di euro.

L'andamento della gestione della Cassa Integrazione Guadagni è stato caratterizzato da una contenuta riduzione degli interventi complessivi (-3,1%), per effetto della riduzione registrata negli interventi straordinari (-36,4%). In crescita invece le ore destinate agli interventi ordinari (71,5%) che si concentrano per la maggior parte nella provincia di Palermo (Tab.A.3.15).

Confermando la tendenza stimata dal sistema *Excelsior*, l'andamento dell'occupazione industriale rilevato dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro ha fatto registrare una espansione nel numero delle unità. Gli occupati nell'industria in senso stretto nel 2005 sono ammontati infatti a 145 mila, totalizzando 2 mila unità in più rispetto alla consistenza del 2004 (+1,5%), a fronte delle riduzioni osservate nel Mezzogiorno (-0,7%) ed in Italia (-0,2%) (Tab.A.3.14).

Per quanto riguarda, infine, il volume degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, le stime per il 2005 evidenziano una crescita reale molto ridotta (0,5%), rispetto a quella indicata da Prometeia per il 2004 (8,5%), che probabilmente risente del minor volume di risorse che le politiche di settore hanno destinato alle misure incentivanti (L. 488/92; Programmazione negoziata, ecc.). Il rallentamento del processo di accumulazione in capitale fisico, da parte delle imprese, è inoltre dovuto al riemergere di fattori di debolezza del ciclo economico nazionale che hanno reso più incerte le prospettive economiche per il medio termine. In Italia infatti il volume degli investimenti ha subito una contrazione dell'1,5%.

Il settore delle costruzioni, segnala una situazione generalmente migliore rispetto a quella appena illustrata dell'industria in senso stretto. In termini di valore aggiunto il comparto, in base alle stime effettuate da Prometeia, ha realizzato un volume di attività pari a 4,6 miliardi di euro correnti (Tab.A.3.8), con una crescita in termini reali rispetto al 2004 dello 0,9%, palesando comunque una fase di rallentamento rispetto ai risultati produttivi del biennio precedente. Secondo queste stime, la dinamica è risultata più vivace rispetto a quella nazionale (0,6%) ma molto più modesta di quella realizzata dal complesso delle regioni meridionali (2,7%).

Anche il volume degli investimenti in costruzioni, pur mantenendo una tendenza positiva (+0,8%), evidenzia un rallentamento rispetto alla crescita sostenuta realizzata nel biennio 2003-2004. I dati diffusi dal Centro Ricerche Economiche e Sociali nel Mercato Edile (CRESME) dimostrano che l'edilizia privata ha mantenuto una certa dinamicità solo per la componente che riguarda i fabbricati non residenziali. Per questa tipologia, la Sicilia è stata infatti l'unica regione del Mezzogiorno a mostrare variazione positiva nel volume medio dei fabbricati (13,3%) a fronte di una riduzione del volume dei fabbricati di tipo residenziale (-2,8%).

Per quanto riguarda il mercato dei lavori pubblici, informazioni sull'andamento del comparto provengono dai dati diffusi dall'ANCE⁷ Sicilia. Nel 2005, a fronte di un aumento del numero delle gare bandite e pubblicate sulla GURS (24,5%) si riscontra una diminuzione degli importi dei lavori posti in gara, passati da 1,6 a 1,4 miliardi di euro (-13,3%). La diminuzione si è riscontrata per tutte le province ad eccezione di quella di Palermo, dove al contrario si osserva un forte aumento dovuto essenzialmente ad una gara bandita per la realizzazione di tre linee di tram (Tab.3.6). Si registra inoltre una diminuzione dell'importo medio dei lavori messi in gara e della media dei partecipanti alle gare.

⁷ Associazione Nazionale dei Costruttori Edili

Tab. 3.6 Opere pubbliche - Numero e Importo delle gare pubblicate - Anno 2005

	N. Gare	var%	Importi mln di €	var%
Agrigento	134	32,7	115,0	-23,8
Caltanissetta	71	6,0	45,0	-67,4
Catania	261	30,5	256,0	-20,2
Enna	40	2,6	35,0	-38,6
Messina	217	43,7	174,0	-27,2
Palermo	298	36,7	498,0	67,7
Ragusa	89	7,2	58,0	-53,6
Siracusa	105	1,0	136,0	-23,6
Trapani	118	9,3	104,0	-21,8
Sicilia	1.333	24,5	1.421,0	-13,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ANCE Sicilia

Sotto il profilo del tessuto imprenditoriale (Tab.A.3.11) i dati delle Camere di Commercio indicano una crescita del 2,7% delle imprese attive nel settore delle costruzioni rispetto all'ammontare del 2004. Queste rappresentano oltre la metà (52,2%) delle imprese industriali. La dinamica delle nuove imprese inoltre è risultata più vivace rispetto a quella degli altri comparti industriali, riportando un tasso di natalità (4,8%) superiore alla media dell'intero settore industriale siciliano (4,1%). L'indice di sviluppo delle imprese è stato pari a 0,7%, superiore a quello del 2004, e di tendenza opposta a quello osservato per l'industria in senso stretto (Tab.A.3.12).

Di segno positivo anche i dati sul mercato del lavoro. Secondo l'ISTAT (Tab.A.3.14) gli occupati in Sicilia nel 2005 sono stati 137 mila evidenziando, rispetto alle unità registrate nel 2004 una crescita comunque modesta (0,6%) se paragonata a quella espressa in campo nazionale (4,4%) e nel Mezzogiorno (1,2%).

3.3 I servizi.

3.3.1 La situazione congiunturale.

La dinamica del terziario siciliano continua a mostrare anche nel 2005 una tendenza alla crescita, seppur a ritmi particolarmente lenti. Il valore aggiunto ai prezzi di base del settore si sarebbe attestato, secondo le stime di Prometeia, su 59,1 miliardi di euro correnti (Tab.A.3.16), contribuendo per il 73,1% alla formazione del prodotto interno lordo regionale. In termini reali il settore ha sperimentato una crescita molto modesta (0,3%), inferiore a quelle non certamente brillanti registrate nel Mezzogiorno (0,5%) ed in Italia (0,9%).

Il commercio, che rappresenta l'attività più rilevante del terziario siciliano, staziona in una fase negativa già da alcuni anni, in base a quanto emerge dall'indagine condotta da Unioncamere. La rilevazione, effettuata su un campione di 3 mila imprese di settore, rileva l'andamento delle vendite registrato nei trimestri dell'anno (Tab.3.7), e per la Sicilia, in analogia a quanto è avvenuto nelle altre aree del Paese, presenta variazioni tendenziali delle vendite complessive in calo ad ogni scadenza, rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. La riduzione delle vendite è pari all'1,7% in media annua, più accentuata di quella osservata a livello nazionale (-0,7%), ma inferiore a quella registrata per il complesso delle regioni del Sud (-1,9%).

Tab.3.7 Andamento delle vendite complessive nel commercio
Var % sul corrispondente periodo del 2004

	1° trim '05	2° trim '05	3° trim '05	4° trim '05	media annua
Sicilia	-2,1	-2,4	-1,3	-0,9	-1,7
Mezzogiorno	-2,2	-2,5	-1,8	-1,2	-1,9
Italia	-0,9	-1,3	-0,9	0,4	-0,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Centro Studi Unione Italiana CCIAA

Dal punto di vista strutturale, i dati delle Camere di Commercio della Sicilia sulla dinamica imprenditoriale (Tab.A.3.19), testimoniano di un settore terziario con 197.064 imprese attive (+1,7% rispetto alla consistenza del 2004), in prevalenza costituite da unità operanti nel commercio (65% circa del totale dei servizi) e nell'attività immobiliare, noleggio e informatica (10%). Le statistiche sulla nascita di nuove imprese evidenziano una dinamica più vivace rispetto al settore industriale, anche se la natalità è in flessione rispetto al 2004, con l'indice che passa da 5,3% a 5,1%. Cresce invece l'indice di mortalità (da 5,1% a 5,2%) con l'effetto di ridurre complessivamente l'indice di sviluppo (-0,1%). All'interno dei singoli comparti, solo l'intermediazione finanziaria, con un indice di sviluppo pari a 0,4%, e quello delle attività immobiliari (0,1%) mostrano una variazione positiva, a fronte di contrazioni più o meno pronunciate in tutti gli altri settori (Tab.A.3.20).

Il comparto turistico siciliano ha confermato di aver intrapreso un percorso di lenta ripresa già avviato a partire dall'anno 2004. I dati dell'Assessorato al Turismo evidenziano un leggero aumento degli arrivi turistici (+0,8%), circa 34 mila in più rispetto all'anno precedente, ed una più consistente crescita delle presenze (2,6%), che si attestano nel 2005 a quota 13,6 milioni. La componente italiana costituisce la parte predominante del turismo siciliano sia negli arrivi, con una quota del 64,1% sul totale, che nelle presenze (62,4%) ma è quella che mostra in percentuale una dinamica più modesta rispetto a quella straniera (0,6% contro 1,2% negli arrivi e 2,0% contro 3,6% nelle presenze) (Tab. A.3.18). Aspettative migliori si prospettano per il 2006 con recuperi legati ai flussi di turisti italiani ed europei.

I dati ISTAT relativi all'indagine sulle forze di lavoro indicano che il terziario ha assorbito, nel 2005, 1.076 mila occupati, oltre il 70% degli occupati siciliani, e che rispetto al 2004 i posti di lavoro sono cresciuti del 2,4% a fronte di una crescita dello 0,9% registrata in Italia (Tab. A.3.17). In termini di crescita percentuale si tratta del miglior risultato degli ultimi quattro anni, ma se si considerano i posti di lavoro in termini assoluti si evidenzia che il totale settoriale è pressoché identico a quello registrato nel 2001. Si tratta infatti di un recupero dopo la flessione che ha caratterizzato il biennio 2003-2004, anni in cui il profilo settoriale della dinamica dell'occupazione aveva registrato una perdita di oltre 25 mila posti di lavoro.

Il mercato del credito in Sicilia, ha mostrato nel corso del 2005 una dinamica fortemente positiva. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, gli impieghi al lordo delle sofferenze sono ammontati a 41,6 miliardi di euro in aumento del 12,0% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita del 7,6% registrata a livello nazionale (Tab.A.3.21). A sostenere il volume delle erogazioni sono state le famiglie consumatrici con una quota sul totale pari al 43,3% e con una crescita del 14,1% su base annua. Sulla espansione di tale componente ha influito il perdurare di condizioni vantaggiose riguardo alle richieste di mutui per acquisto o ristrutturazioni di case, oltre che il maggior ricorso, come già accennato, al credito al consumo utilizzato per fronteggiare la riduzione del potere di acquisto percepito da parte delle famiglie. In aumento sostenuto anche i finanziamenti alle società non finanziarie (8,1%) che registrano una variazione superiore al dato nazionale (5,2%). Mostrano un forte aumento anche i finanziamenti alla Pubblica Amministrazione (63,7%), pur mantenendo una quota ridotta sul totale erogato (4,0%). Da evidenziare, inoltre, la quasi assenza dell'erogazione alle imprese finanziarie (0,5%), che invece a livello nazionale assorbono il 12,1% degli impieghi.

Dal lato della raccolta, la consistenza dei depositi bancari è ammontata a 32,7 miliardi di euro, in espansione del 6,9% rispetto al 2004 (Tab.A.3.22) ed un po' al di sotto della crescita registrata in Italia (7,2%). Il settore delle famiglie consumatrici si conferma quello a più alta quota di raccolta bancaria (73,3%), con un volume di depositi pari a 24,0 miliardi di euro, superiore del 2,4% alla consistenza rilevata nell'anno precedente.

Alla fine del 2005 le banche operative in Sicilia sono state 36, con 1.729 sportelli. Il prodotto bancario (somma dei depositi e degli impieghi) per sportello, a causa della crescita degli impieghi e dei depositi, è aumentato rispetto al 2004, passando da 40 a 43 milioni di euro (Tab.A.3.23).

APPROFONDIMENTI

Le tendenze strutturali del settore del credito.

A cura del Servizio Statistica *

Il sistema creditizio e finanziario del paese ha attraversato negli ultimi 15 anni una profonda trasformazione che, seguendo le linee della liberalizzazione del mercato, dei nuovi modelli di vigilanza e dell'espansione delle attività di gestione del risparmio, ha determinato sia un aumento del grado di concentrazione delle aziende attorno ad alcuni grandi poli, sia una ristrutturazione delle loro attività.

Fra il 1990 e il 2000 il sistema bancario nazionale è stato interessato da 229 acquisizioni che hanno avuto come target piccoli istituti operanti su scala locale ed hanno riguardato all'incirca il 13% dei fondi intermediati. Ma mentre nel Nord questo processo è avvenuto all'interno della stessa ripartizione territoriale, nel Mezzogiorno solo 9 acquisizioni su 89 sono state effettuate da banche che avevano sede legale nell'area (in Sicilia solo 2 su 28), facendo segnare un calo netto del numero di aziende di credito (in Sicilia da 107 a 71), non compensato da un contemporaneo miglioramento dei servizi.

La ragione principale dell'espansione dei grandi gruppi verso il Sud è da ricercare nella maggiore capacità di risparmio di quest'area, che registra storicamente un più basso rapporto prestiti/depositi e viene quindi individuata come "mercato di raccolta". Il fenomeno è stato alimentato dalla minore rischiosità dei prestiti nel Nord (come rapporto sofferenze/impieghi) e si riflette nella lunga persistenza di un sensibile differenziale interregionale nei tassi d'interesse attivi praticati dalle banche.

L'effetto ultimo delle acquisizioni non è stato però quello di un recupero complessivo di efficienza del sistema che, seguendo i più classici modelli d'espansione, ha favorito nel Sud i rendimenti crescenti delle aziende e quindi l'abbattimento dei tassi praticati alla clientela. Ancora nel 2001, a processo di concentrazione ormai consolidato, la media dei tassi attivi a breve era del 7,6% in Sicilia, contro un dato nazionale del 6,1%, mentre lo "spread" fra tassi attivi e passivi a breve era del 5,6% in Sicilia contro il 4,5% a livello nazionale¹. Queste condizioni di accesso al credito relativamente più difficili si sono sommate al deterioramento del modello di integrazione banche-imprese, in cui i piccoli istituti di credito giocavano un ruolo determinante. Le "banche di prossimità" (banche popolari, di credito cooperativo, ecc.), con il loro radicamento territoriale, costituivano infatti un fattore della crescita locale, in grado di individuare meglio le opportunità che si presentano e stabilire linee di credito durature che si basano sulla valutazione delle strategie delle imprese².

Tale assetto non è stato però messo in discussione solo dalla nuova struttura proprietaria. I criteri guida che governano l'accesso al credito hanno comunque subito un notevole cambiamento sotto la spinta degli accordi denominati "Basilea 2". Il comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è un organismo di consultazione che si riunisce periodicamente presso la Banca dei Regolamenti Internazionali, allo scopo di intervenire per supportare il funzionamento e la stabilità del sistema finanziario globale. Non ha potere legislativo e/o normativo, ma formula proposte e linee guida. L'insieme delle regole introdotte nel 1988, noto come "Basilea 1", ha perseguito l'adeguatezza patrimoniale delle banche puntando a quantificarla in relazione al "rischio di credito" ed al "rischio di mercato" che esse devono affrontare nella loro attività³. Basilea 2 nasce invece nel gennaio 2001 ed è un nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali, in base al quale le banche dei Paesi aderenti dovranno accumulare quote di capitale, proporzionate al rischio derivante dai rapporti di credito posti in essere. In sostanza il nuovo accordo lega strettamente il patrimonio di una banca ai rischi che la stessa si assume nei confronti della sua clientela, classificati in base a determinati coefficienti. Si tratta dei cosiddetti "rating", che stimano sia il rischio di credito, ossia la possibilità di inadempimento da parte del cliente, sia il rischio operativo, ossia gli elementi di incertezza legati ai fattori interni alla stessa banca (possibilità di illeciti, ecc.).

APPROFONDIMENTI

L'obiettivo chiaro è quello di vincolare le aziende di credito ad accantonamenti patrimoniali crescenti in ragione del livello di rischio che esse assumono. Il sistema previsto da Basilea 2 va ad incidere, inoltre, sull'attività di altri operatori specializzati in servizi finanziari, come ad esempio le società di factoring, o di leasing, o i consorzi di garanzia collettiva denominati "Confidi" che oggi consentono l'accesso al credito a molte imprese, soprattutto meridionali. In quest'ultimo comparto, devono essere tuttora fissati, nell'ambito dei lavori del Consiglio Europeo, i contorni delle garanzie mutualistiche .

Concedere finanziamenti, o aprire linee di credito, rischiano quindi di diventare oggi procedure asettiche che possono essere superate, nella nostra realtà regionale, da una ristretta cerchia di operatori, essendo messa in discussione la relazione interpersonale con il "direttore", nonché la relativa esiguità della documentazione cartacea usata per attestare i redditi e le garanzie sussidiarie ed ottenere, così, un'assistenza creditizia. Infatti, già da qualche tempo, le banche hanno cominciato ad utilizzare strumenti e pratiche di tipo elettronico e criteri selettivi che si basano su parametri fissi.

Inoltre, rispetto a questo scenario, la forte crescita che i prestiti alle famiglie consumatrici hanno registrato negli ultimi anni non appare sorretta da reali disponibilità economiche e non induce, quindi, a più ottimistiche previsioni di sostenibilità. Per ciascuno degli anni fra il 2002 e il 2004 il reddito disponibile nominale delle famiglie è cresciuto mediamente in Sicilia del 3,9% (Italia 4,2%), mentre i consumi sono aumentati del 3,1% (Italia 3,5%), sotto la percezione di una inflazione reale maggiore di quella dichiarata. Nello stesso periodo, però, il credito al consumo erogato in regione ha avuto un'impennata del 15,6% l'anno, facendo segnare una crescita più alta che nella media del paese (12,3%)⁴, a dimostrazione che gli acquisti delle famiglie sarebbero calati senza il ricorso al credito e che i prestiti erogati sull'onda della riduzione dei tassi d'interesse finanziario, probabilmente, consumi essenziali.

Nel frattempo, l'indebitamento legato ai mutui casa diventa più oneroso. Cosa avverrà nel prossimo futuro con l'irrobustirsi della crescita dei tassi d'interesse già avviata, dopo il periodo di relativo facile accesso? Secondo una recente stima della Banca d'Italia, quel 12% circa di famiglie italiane che deve far fronte a questo tipo di debiti (in maggioranza mutui a tasso variabile) subirebbe una riduzione dello 0,7% del reddito disponibile, per ogni punto percentuale di incremento medio dei tassi d'interesse. Il calo sarebbe addirittura del 3,6% sui redditi delle famiglie meno agiate e determinerebbe una compressione dei consumi di pari importo⁵.

In sostanza, il sistema bancario nell'attuale congiuntura regionale rischia concretamente e in misura crescente di giocare un ruolo di freno per l'economia. Per ribaltare tale tendenza dal lato delle imprese, non prescindendo dall'effettiva capacità delle unità produttive di stare sul mercato con mezzi propri, occorrono interventi che in vario modo agiscano sul miglioramento del rapporto con le banche, in modo da attenuarne la maggiore rischiosità e contrastare la prevalenza dell'indebitamento a breve termine e l'estrema frammentazione dei rapporti creditizi che caratterizzano la realtà siciliana.

In questa direzione, il Governo regionale è intervenuto con l'Art. 13 della L.R. 23 dicembre 2002, n. 23 e con Art. 5 della L.R. 31 maggio 2004, n. 9, che hanno introdotto i fondi chiusi mobiliari di "Private equity", ossia i titoli a lunga scadenza su cui i risparmiatori con una certa propensione al rischio possono investire per acquisire partecipazioni di piccole e medie imprese non quotate, allo scopo di incentivarne la crescita. Più di recente il legislatore regionale con l'Art. 57 della L.R. 18/12/2004, n. 17 ha previsto che l'IRCAC, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali è autorizzato a sottoscrivere quote di partecipazione a fondi mobiliari di tipo chiuso della tipologia prevista dall'art. 13 della L.R. 23/2002, nella misura massima di 2 milioni di euro.

APPROFONDIMENTI

Per ultimo l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la Legge 21/09/2005, n. 11, che riordina e riformula la legislazione in materia di consorzi di garanzia fidi. Intendendo con essa conseguire tre principali obiettivi: favorire il processo di concentrazione dei Confidi che potranno essere anche intersettoriali; favorire l'incremento dei fondi rischi; agevolare l'accesso al credito attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie apprestate alle piccole e medie imprese.

Nell'evoluzione sopra descritta appare come un dato in controtendenza il nascere di nuove piccole banche di credito cooperativo che dovranno reggere la concorrenza dei gruppi bancari più agguerriti e capaci di economie di scala non accessibili alle cosiddette banche di "prossimità". Nell'isola tra il 2005 e il 2006 si contano n. 7 nuove banche di credito cooperativo di cui 2 già autorizzate nel 2005, 2 nel 2006 e tre in corso di autorizzazione.

Tale dato può essere letto come una possibilità che i maggiori gruppi bancari stiano mostrando minore interesse nei confronti delle piccole e medie imprese, attratti come sono da impieghi alternativi e più redditizi, come i mercati mobiliari, mentre le banche locali, lungi dallo sfidare i colossi sui loro mercati, si concentrano sulle nicchie lasciate libere dalle stesse.

* Il Servizio si è avvalso della collaborazione del Dott. Vittorio Marino, Dipartimento Finanze e Credito-Regione Siciliana.

¹ Vedi: Daniele V. "Il costo dello sviluppo. Note su sistema creditizio e sviluppo economico del Mezzogiorno", Rivista economica del Mezzogiorno, nn. 1-2/ 2003, pag. 235.

² Va anche ricordato che alle piccole banche vengono in genere imputate inefficienze gestionali, prerogative di quasi monopolio sui mercati locali e condizionamenti sociali di distorsione nell'allocazione del credito. Se tali fattori hanno in passato concorso a determinare una situazione di ritardo competitivo, non sembra però che l'esperienza dei nuovi assetti proprietari abbia migliorato tale situazione, come dimostra la persistenza dei differenziali sopra citati.

³ Si impose alle banche di accantonare capitale nella misura dell' 8% del capitale erogato, allo scopo di garantire solidità alla loro attività. In pratica i finanziamenti concessi alle imprese, a prescindere dall'effettivo livello di rischiosità stimato dalla banca, richiedono la disponibilità di 8 euro di capitale per ogni 100 euro prestati.

⁴ Regione Siciliana, "Relazione sulla situazione economica – Anno 2004", pag. 32 – 33. I dati disponibili per il 2005, confermano la crescita percentuale del volume dei prestiti sia per il Mezzogiorno (16,9%), che per l'Italia (15,1%).

⁵ Banca d'Italia, "Bollettino Economico n. 46 – Marzo 2006", pag. 71.

Appendice statistica al Capitolo 3°.

Tab.A.3.2 Produzione, consumi intermedi e v.a. ai prezzi di base - SICILIA - (Migliaia di euro correnti)

	2003	2004	2005	var% 04/03	var% 05/04
AGRICOLTURA					
Coltivazioni agricole	3.171.056	3.101.560	3.109.078	-2,2	0,2
Coltivazioni erbacee	1.477.204	1.430.045	1.372.480	-3,2	-4,0
<i>Cereali</i>	305.162	278.472	173.594	-8,7	-37,7
<i>Legumi secchi</i>	10.696	15.257	14.068	42,6	-7,8
<i>Patate e ortaggi</i>	981.454	970.072	1.003.818	-1,2	3,5
<i>Industriali</i>	502	269	237	-46,4	-11,9
<i>Fiori e piante da vaso</i>	179.389	165.974	180.763	-7,5	8,9
Coltivazioni foraggere	70.599	64.184	64.402	-9,1	0,3
Coltivazioni legnose	1.623.254	1.607.332	1.672.196	-1,0	4,0
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	459.948	447.019	366.779	-2,8	-17,9
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	279.835	234.033	278.739	-16,4	19,1
<i>Agrumi</i>	638.356	658.260	720.975	3,1	9,5
<i>Frutta</i>	178.097	200.149	231.367	12,4	15,6
<i>Altre legnose</i>	67.019	67.870	74.335	1,3	9,5
Allevamenti zootecnici	532.941	468.260	433.110	-12,1	-7,5
Prodotti zootecnici alimentari	531.272	466.739	431.659	-12,1	-7,5
<i>Carni</i>	337.733	317.426	292.972	-6,0	-7,7
<i>Latte</i>	128.253	87.049	83.654	-32,1	-3,9
<i>Uova</i>	63.990	60.733	53.322	-5,1	-12,2
<i>Miele</i>	1.297	1.531	1.711	18,1	11,7
Prodotti zootecnici non alimentari	1.669	1.521	1.450	-8,8	-4,7
Attività dei servizi connessi	486.608	507.647	505.960	4,3	-0,3
Produzione	4.190.606	4.077.467	4.048.148	-2,7	-0,7
(+) Attività secondarie	29.985	27.154	25.750	-9,4	-5,2
(-) Attività secondarie	113.257	120.253	116.954	6,2	-2,7
Totale Produzione	4.107.334	3.984.368	3.956.944	-3,0	-0,7
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.157.466	1.197.501	1.183.427	3,5	-1,2
Valore aggiunto	2.949.868	2.786.867	2.773.516	-5,5	-0,5
SILVICOLTURA					
Produzione	4.173	4.846	4.909	16,1	1,3
(+) Attività secondarie	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie	-	-	-	-	-
Totale Produzione	4.173	4.846	4.909	16,1	1,3
Consumi intermedi (compreso Sifim)	704	770	877	9,4	13,9
Valore aggiunto	3.469	4.076	4.032	17,5	-1,1
PESCA					
Produzione	509.312	515.877	581.958	1,3	12,8
(+) Attività secondarie	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie	4.553	4.468	4.708	-1,9	5,4
Totale Produzione	504.759	511.409	577.250	1,3	12,9
Consumi intermedi (compreso Sifim)	164.482	121.468	173.709	-26,2	43,0
Valore aggiunto	340.276	389.941	403.542	14,6	3,5
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Totale Produzione	4.616.265	4.500.623	4.539.103	-2,5	0,9
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.322.652	1.319.739	1.358.013	-0,2	2,9
Valore aggiunto	3.293.613	3.180.884	3.181.090	-3,4	0,0

Fonte: Servizio Statistica della regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.2 Produzione, consumi intermedi e v.a. ai prezzi di base - SICILIA - (Migliaia di euro - valori concatenati - anno di riferimento 2000)

	2003	2004	2005	var% 04/03	var% 05/04
AGRICOLTURA					
COLTIVAZIONI AGRICOLE	2.708.823	2.867.719	2.954.008	5,9	3,0
Coltivazioni erbacee	1.229.252	1.346.689	1.275.809	9,6	-5,3
<i>Cereali</i>	276.795	297.366	236.160	7,4	-20,6
<i>Legumi secchi</i>	8.819	12.223	11.697	38,6	-4,3
<i>Patate e ortaggi</i>	800.621	897.434	879.724	12,1	-2,0
<i>Industriali</i>	504	264	219	-47,5	-17,1
<i>Fiori e piante da vaso</i>	162.923	159.175	160.994	-2,3	1,1
Coltivazioni foraggere	58.906	61.882	64.112	5,1	3,6
Coltivazioni legnose	1.421.801	1.457.992	1.608.822	2,5	10,3
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	390.988	395.294	422.160	1,1	6,8
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	287.607	254.541	273.406	-11,5	7,4
<i>Agrumi</i>	545.859	586.539	684.397	7,5	16,7
<i>Frutta</i>	151.201	167.112	173.193	10,5	3,6
<i>Altre legnose</i>	56.313	58.086	59.324	3,1	2,1
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	488.049	442.190	431.927	-9,4	-2,3
Prodotti zootecnici alimentari	486.407	440.655	430.495	-9,4	-2,3
<i>Carni</i>	305.701	296.655	287.626	-3,0	-3,0
<i>Latte</i>	117.663	79.772	79.251	-32,2	-0,7
<i>Uova</i>	62.424	63.504	62.719	1,7	-1,2
<i>Miele</i>	1.019	1.189	1.359	16,7	14,3
Prodotti zootecnici non alimentari	1.642	1.539	1.430	-6,3	-7,1
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	452.782	461.472	451.610	1,9	-2,1
Produzione	3.659.285	3.786.139	3.852.630	3,5	1,8
(+) Attività secondarie	29.131	26.733	26.450	-8,2	-1,1
(-) Attività secondarie	108.231	117.062	122.960	8,2	5,0
Totale Produzione	3.579.899	3.696.311	3.756.854	3,3	1,6
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.046.006	1.049.225	1.012.654	0,3	-3,5
Valore aggiunto	2.533.242	2.644.883	2.746.432	4,4	3,8
SILVICOLTURA					
Produzione	2.859	4.653	3.179	62,7	-31,7
(+) Attività secondarie	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie	-	-	-	-	-
Totale Produzione	2.859	4.653	3.179	62,7	-31,7
Consumi intermedi (compreso Sifim)	554	803	634	45,1	-21,0
Valore aggiunto	2.301	3.828	2.539	66,3	-33,7
PESCA					
Produzione	351.858	356.764	385.080	1,4	7,9
(+) Attività secondarie	-	-	-	-	-
(-) Attività secondarie	3.217	3.187	3.239	-0,9	1,6
Totale Produzione	348.622	353.556	381.812	1,4	8,0
Consumi intermedi (compreso Sifim)	164.519	169.193	175.918	2,8	4,0
Valore aggiunto	183.097	184.427	201.474	0,7	9,2
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Totale Produzione	3.925.855	4.047.744	4.141.817	3,1	2,3
Consumi intermedi (compreso Sifim)	1.211.001	1.218.830	1.184.592	0,6	-2,8
Valore aggiunto	2.708.715	2.819.555	2.945.133	4,1	4,5

Fonte: Servizio Statistica della regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.3 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca - var. %

	Quantità		Prezzi		Valore	
	04/03	05/04	04/03	05/04	04/03	05/04
AGRICOLTURA						
COLTIVAZIONI AGRICOLE	5,9	3,0	- 8,1	- 2,8	-2,2	0,2
Coltivazioni erbacee	9,6	-5,3	- 12,7	1,2	-3,2	-4,0
<i>Cereali</i>	7,4	-20,6	- 16,2	- 17,1	-8,7	-37,7
<i>Legumi secchi</i>	38,6	-4,3	4,0	- 3,5	42,6	-7,8
<i>Patate e ortaggi</i>	12,1	-2,0	- 13,3	5,5	-1,2	3,5
<i>Industriali</i>	-47,5	-17,1	1,1	5,2	-46,4	-11,9
<i>Fiori e piante da vaso</i>	-2,3	1,1	- 5,2	7,8	-7,5	8,9
Coltivazioni foraggere	5,1	3,6	- 14,1	- 3,3	-9,1	0,3
Coltivazioni legnose	2,5	10,3	- 3,5	- 6,3	-1,0	4,0
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	1,1	6,8	- 3,9	- 24,7	-2,8	-17,9
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	-11,5	7,4	- 4,9	11,7	-16,4	19,1
<i>Agrumi</i>	7,5	16,7	- 4,3	- 7,2	3,1	9,5
<i>Frutta</i>	10,5	3,6	1,9	12,0	12,4	15,6
<i>Altre legnose</i>	3,1	2,1	- 1,9	7,4	1,3	9,5
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	-9,4	-2,3	- 2,7	- 5,2	-12,1	-7,5
Prodotti zootecnici alimentari	-9,4	-2,3	- 2,7	- 5,2	-12,1	-7,5
<i>Carni</i>	-3,0	-3,0	- 3,1	- 4,7	-6,0	-7,7
<i>Latte</i>	-32,2	-0,7	0,1	- 3,2	-32,1	-3,9
<i>Uova</i>	1,7	-1,2	- 6,8	- 11,0	-5,1	-12,2
<i>Miele</i>	16,7	14,3	1,4	- 2,5	18,1	11,7
Prodotti zootecnici non alimentari	-6,3	-7,1	- 2,6	2,4	-8,8	-4,7
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	1,9	-2,1	2,4	1,8	4,3	-0,3
Produzione	3,5	1,8	- 6,2	- 2,5	-2,7	-0,7
(+) Attività secondarie	-8,2	-1,1	- 1,2	- 4,1	-9,4	-5,2
(-) Attività secondarie	8,2	5,0	- 2,0	- 7,8	6,2	-2,7
Totale Produzione	3,3	1,6	- 6,2	- 2,3	-3,0	-0,7
Consumi intermedi (compreso Sifim)	0,3	-3,5	3,2	2,3	3,5	-1,2
Valore aggiunto	4,4	3,8	- 9,9	- 4,3	-5,5	-0,5
SILVICOLTURA						
Produzione	62,7	-31,7	- 46,6	33,0	16,1	1,3
(+) Attività secondarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
(-) Attività secondarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Produzione	62,7	-31,7	- 46,6	33,0	16,1	1,3
Consumi intermedi (compreso Sifim)	45,1	-21,0	- 35,7	35,0	9,4	13,9
Valore aggiunto	66,3	-33,7	- 48,8	32,6	17,5	-1,1
PESCA						
Produzione	1,4	7,9	- 0,1	4,9	1,3	12,8
(+) Attività secondarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
(-) Attività secondarie	-0,9	1,6	- 1,0	3,7	-1,9	5,4
Totale Produzione	1,4	8,0	- 0,1	4,9	1,3	12,9
Consumi intermedi (compreso Sifim)	2,8	4,0	- 29,0	39,0	-26,2	43,0
Valore aggiunto	0,7	9,2	13,9	- 5,8	14,6	3,5
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA						
Totale Produzione	3,1	2,3	- 5,6	- 1,5	-2,5	0,9
Consumi intermedi (compreso Sifim)	0,6	-2,8	- 0,9	5,7	-0,2	2,9
Valore aggiunto	4,1	4,5	- 7,5	- 4,4	-3,4	0,0

Fonte: Servizio Statistica della regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.4 Produzione dei principali prodotti agricoli - SICILIA - Quantità in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione

Prodotti	2003	2004	2005	var% 04/03	var% 05/04
Frumento tenero	18	22	28	22,2	27,3
Frumento duro	8.674	9.475	7.375	9,2	- 22,2
Orzo	401	363	355	- 9,5	- 2,2
Granoturco ibrido	36	39	42	8,3	7,7
Patate	2.373	2.300	2.044	- 3,1	- 11,1
Fagioli freschi	117	115	110	- 1,7	- 4,3
Cipolle e porri	230	215	245	- 6,5	14,0
Carote	1.539	1.479	1.451	- 3,9	- 1,9
Carciofi	1.244	1.470	1.494	18,2	1,6
Cavoli	232	207	190	- 10,8	- 8,2
Cavolfiori	371	331	387	- 10,8	16,9
Indivia	127	105	112	- 17,3	6,7
Lattuga	413	355	389	- 14,0	9,6
Radicchio	22	21	9	- 4,5	- 57,1
Melanzane	992	993	819	0,1	- 17,5
Peperoni	896	875	887	- 2,3	1,4
Pomodori	4.473	6.468	6.138	44,6	- 5,1
Zucchine	1.151	1.243	1.255	8,0	1,0
Cocomeri	393	494	553	25,7	11,9
Poponi	1.666	1.643	2.008	- 1,4	22,2
Fragole	137	154	160	12,4	3,9
Girasole	5	1	-	- 80,0	- 100,0
Arance	9.968	10.392	13.369	4,3	28,6
Mandarini	860	917	990	6,6	8,0
Limoni	4.646	5.207	5.355	12,1	2,8
Clementine	477	524	626	9,9	19,5
Pesche	743	807	794	8,6	- 1,6
Mele	125	134	152	7,2	13,4
Pere	540	543	610	0,6	12,3
Mandorle	544	647	737	18,9	13,9
Nocciole	157	179	158	14,0	- 11,7
Noci	5	6	6	20,0	-
Actinidia	3	4	4	33,3	-
Carni bovine	824	787	757	- 4,5	- 3,8
Carni suine	155	157	153	1,3	- 2,5
Carni ovicaprine	84	78	75	- 7,1	- 3,8
Pollame	286	294	285	2,8	- 3,1
Latte di vacca e bufala (000 hl)	2.209	1.569	1.556	- 29,0	- 0,8
Latte di pecora e capra (000 hl)	594	366	365	- 38,4	- 0,3
Uova (milioni di pezzi)	636	647	639	1,7	- 1,2
Miele	6	7	8	16,7	14,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.5 Interscambio commerciale con l'estero di prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca (Milioni di euro)

	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	2004	2005	Var%	2004	2005	Var%	2004	2005
Sicilia								
Prodotti dell'Agric., Caccia e Silvic.	153	144	-5,9	308	294	-4,5	155	150
Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	22	22	0,0	16	23	43,8	-6	1
Totale settore	175	166	-5,1	324	317	-2,2	149	151
Mezzogiorno								
Prodotti dell'Agric., Caccia e Silvic.	1.517	1.502	-1,0	1.123	1.148	2,2	-395	-354
Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	122	130	6,4	38	52	38,5	-85	-78
Totale settore	1.640	1.632	-0,5	1.160	1.200	3,4	-479	-432
Italia								
Prodotti dell'Agric., Caccia e Silvic.	8.514	8.343	-2,0	3.638	3.868	6,3	-4.876	-4.475
Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	758	797	5,1	167	195	16,8	-592	-603
Totale settore	9.272	9.140	-1,4	3.805	4.063	6,8	-5.468	-5.078

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.6 Occupati nel settore dell'Agricoltura (valori in migliaia)

	2001	2002	2003	2004	2005	var% 02/01	var% 03/02	var% 04/03	var% 05/04
Sicilia	111	108	111	109	113	-2,7	2,8	-1,8	3,7
Mezzogiorno	497	480	489	483	462	-3,5	1,8	-1,1	-4,4
Italia	1.018	990	967	990	947	-2,8	-2,3	2,4	-4,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.7 Movimentazione anagrafica delle imprese nel Settore Agricoltura, Silvicoltura e Pesca - Sicilia - Italia

	Registrate		Attive		Iscritte		Cessate	
	2005	Var% 05/04	2005	Var% 05/04	2005	Var% 05/04	2005	Var% 05/04
Agricoltura, caccia e servizi	109.542	-1,9	107.785	-2,0	3.600	-44,6	6.041	-10,6
Silvic. e utilizzaz. aree forestali	240	14,3	226	14,1	23	130,0	3	-72,7
Pesca, piscicoltura e serv. connessi	2.334	-3,1	2.191	-3,3	41	-38,8	147	-18,3
Totale Settore Sicilia	112.116	-1,9	110.202	-2,0	3.664	-44,3	6.191	-10,9
Totale Settore Italia	975.038	-1,0	963.935	-1,0	33.017	-9,6	45.792	-13,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Movimprese

Tab.A.3.8 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Sicilia - Mln di Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Industria in senso stretto	7.187	7.290	7.705	7.422	7.071	1,4	5,7	-3,7	-4,7
Costruzioni	3.673	3.825	4.078	4.401	4.629	4,1	6,6	7,9	5,2
Totale	10.860	11.116	11.783	11.822	11.700	2,4	6,0	0,3	-1,0
prezzi costanti (1995)									
Industria in senso stretto	6.328	6.531	6.671	6.260	5.886	3,2	2,1	-6,2	-6,0
Costruzioni	3.259	3.288	3.428	3.554	3.585	0,9	4,3	3,7	0,9
Totale	9.587	9.819	10.100	9.814	9.471	2,4	2,9	-2,8	-3,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

Tab.A.3.9 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Mezzogiorno - Mln di Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Industria in senso stretto	40.412	41.905	42.841	42.627	42.164	3,7	2,2	-0,5	-1,1
Costruzioni	15.296	15.865	16.487	17.598	18.845	3,7	3,9	6,7	7,1
Totale	55.708	57.770	59.329	60.225	61.009	3,7	2,7	1,5	1,3
prezzi costanti (1995)									
Industria in senso stretto	35.443	36.650	36.495	35.435	34.586	3,4	-0,4	-2,9	-2,4
Costruzioni	13.490	13.523	13.746	14.092	14.472	0,2	1,7	2,5	2,7
Totale	48.934	50.173	50.241	49.527	49.058	2,5	0,1	-1,4	-0,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

Tab.A.3.10 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Italia - Mln di Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Industria in senso stretto	258.493	260.538	262.906	270.708	268.025	0,8	0,9	3,0	-1,0
Costruzioni	55.155	58.378	61.056	65.298	68.530	5,8	4,6	6,9	4,9
Totale	313.648	318.915	323.962	336.007	336.556	1,7	1,6	3,7	0,2
prezzi costanti (1995)									
Industria in senso stretto	228.105	227.416	225.169	225.922	220.723	-0,3	-1,0	0,3	-2,3
Costruzioni	48.914	50.178	51.329	52.723	53.066	2,6	2,3	2,7	0,6
Totale	277.019	277.594	276.499	278.645	273.788	0,2	-0,4	0,8	-1,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2006

Tab.A.3.11 Movimentazione anagrafica delle imprese industriali in Sicilia e variazioni rispetto all'anno precedente

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Registrate		Attive		Iscritte		Cessate	
	2005	Var%	2005	Var%	2005	Var%	2005	Var%
Estrazione di minerali	758	-0,5	479	0,0	1	-50,0	20	17,6
Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba	2	-33,3	1	0,0	0	0,0	1	0,0
Estraz.petrolio greggio e gas naturale	17	-5,6	15	-6,3	0	0,0	0	-100,0
Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Estrazione di minerali metalliferi	10	0,0	1	0,0	0	0,0	0	0,0
Altre industrie estrattive	729	-0,3	462	0,2	1	-50,0	19	35,7
Attività manifatturiere	43.854	1,7	38.143	1,6	1.438	-12,2	1.628	-24,6
Industrie alimentari e delle bevande	12.431	3,2	11.119	3,5	462	-4,7	419	-22,1
Industria del tabacco	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Industrie tessili	882	-1,3	712	-1,2	24	-35,1	49	-10,9
Confecz.articoli vestiario;prep.pellicce	2.017	-0,3	1.592	-0,7	57	-26,9	84	-41,3
Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	399	-2,0	314	-3,4	6	20,0	18	-33,3
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	4.041	-0,2	3.744	-0,3	127	-20,6	188	-23,9
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	301	2,7	223	2,3	8	100,0	7	-22,2
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	2.171	2,2	1.857	1,9	80	-13,0	72	-23,4
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	60	0,0	32	0,0	0	0,0	2	100,0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	574	0,3	354	0,0	7	16,7	13	-23,5
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	585	2,1	416	1,5	13	30,0	12	-47,8
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	4.140	1,1	3.537	1,0	129	-19,4	167	-22,3
Produzione di metalli e loro leghe	259	-5,1	182	-6,7	3	200,0	7	-36,4
Fabbric.e lav.prod.metallo,escl.macchine	6.206	2,4	5.597	2,2	210	-13,2	246	-17,4
Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	1.843	0,0	1.527	-0,6	51	-32,9	44	-40,5
Fabbric.macchine per uff.elaboratori	311	8,0	278	8,2	18	-5,3	15	50,0
Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a.	962	3,3	785	3,0	21	16,7	33	-17,5
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	415	-5,5	332	-6,7	6	-40,0	13	-62,9
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	1.656	2,2	1.558	2,0	45	-2,2	47	-33,8
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	295	0,0	155	0,0	5	25,0	3	-62,5
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	655	4,3	518	3,6	24	-22,6	24	50,0
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	3.476	0,9	3.150	0,6	140	-7,3	159	-28,1
Recupero e preparaz.per il riciclaggio	174	3,6	161	3,9	2	0,0	6	20,0
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	297	0,0	244	-0,4	6	50,0	8	-27,3
Produs.energia elettr.,gas,acqua calda	88	3,5	71	2,9	3	200,0	1	-80,0
Raccolta, depurazione e distrib. acqua	209	-1,4	173	-1,7	3	0,0	7	16,7
Costruzioni	50.438	2,6	42.471	2,7	2.365	-0,2	2.033	-7,9
Totale industria	95.347	2,1	81.337	2,2	3.810	-5,1	3.689	-16,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Movimprese

Tab.A.3.12 Nati-mortalità delle imprese industriali in Sicilia (valori %)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Indice di natalità		Indice di mortalità		Indice di sviluppo	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Estrazione di minerali	0,3	0,1	2,2	2,6	-2,0	-2,5
Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba	-	-	25,0	33,3	-25,0	-33,3
Estraz.petrolio greggio e gas naturale	-	-	10,0	-	-10,0	-
Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
Altre industrie estrattive	0,3	0,1	1,9	2,6	-1,7	-2,5
Attività manifatturiere	3,8	3,3	5,0	3,8	-1,2	-0,4
Industrie alimentari e delle bevande	4,1	3,8	4,6	3,5	-0,5	0,4
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	4,0	2,7	6,0	5,5	-2,0	-2,8
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	3,7	2,8	6,8	4,2	-3,1	-1,3
Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	1,2	1,5	6,4	4,4	-5,2	-2,9
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	3,9	3,1	6,0	4,6	-2,1	-1,5
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	1,4	2,7	3,1	2,4	-1,7	0,3
Editoria,stampo e riprod.suppl.registrati	4,4	3,8	4,5	3,4	-0,1	0,4
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	-	-	1,2	3,3	-1,2	-3,3
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,0	1,2	2,9	2,3	-1,9	-1,0
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1,7	2,3	3,9	2,1	-2,2	0,2
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	4,0	3,2	5,3	4,1	-1,4	-0,9
Produzione di metalli e loro leghe	0,4	1,1	3,9	2,6	-3,5	-1,5
Fabbric.e lav.prod.metallo,escl.macchine	4,1	3,5	5,0	4,1	-0,9	-0,6
Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	4,2	2,8	4,1	2,4	0,1	0,4
Fabbric.macchine per uff.elaboratori	7,1	6,3	3,7	5,2	3,3	1,0
Fabbric.di macchine ed appar.eletr. n.c.a.	1,9	2,3	4,3	3,5	-2,3	-1,3
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	1,5	1,4	5,1	3,0	-3,6	-1,6
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	2,9	2,8	4,5	2,9	-1,6	-0,1
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1,4	1,7	2,8	1,0	-1,4	0,7
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	5,3	3,8	2,7	3,8	2,5	-
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	4,4	4,1	6,5	4,6	-2,1	-0,6
Recupero e preparaz.per il riciclaggio	1,4	1,2	3,6	3,6	-2,1	-2,4
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1,4	2,0	3,8	2,7	-2,4	-0,7
Produs.energia eletr.,gas,acqua calda	1,2	3,5	6,2	1,2	-4,9	2,4
Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1,4	1,4	2,9	3,3	-1,4	-1,9
Costruzioni	4,9	4,8	4,6	4,1	0,3	0,7
Industria	4,4	4,1	4,8	4,0	-0,4	0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Movimprese

Tab.A.3.13 Interscambio commerciale della Sicilia con l'Estero - Prodotti industriali (Valori in milioni di euro)

Settori Ateco	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	2004	2005	var %	2004	2005	var %	2004	2005
Minerali energetici	10.256,4	15.222,9	48,4	13,7	23,3	70,5	-10.242,7	-15.199,5
Minerali non energetici	17,9	18,7	4,8	18,2	20,3	11,7	0,3	1,6
Prodotti trasformati e manufatti	3.452,6	3.514,3	1,8	5.120,8	6.803,5	32,9	1.668,2	3.289,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	454,9	425,4	-6,5	330,1	351,5	6,5	-124,8	-73,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	62,4	70,2	12,6	28,1	21,3	-24,1	-34,2	-48,9
Cuoio e prodotti in cuoio	30,8	31,3	1,5	5,2	6,6	26,8	-25,6	-24,7
Legno e prodotti in legno	81,9	76,5	-6,6	3,1	2,6	-13,8	-78,8	-73,8
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	41,3	39,9	-3,2	9,7	14,4	48,8	-31,6	-25,5
Coke,Prodotti petroliferi raffinati e combust.nucleari	735,4	1.236,5	68,1	2.712,9	4.239,3	56,3	1.977,5	3.002,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	463,7	481,9	3,9	828,6	993,4	19,9	364,9	511,5
Articoli in gomma e in materie plastiche	32,3	38,4	18,9	28,2	37,9	34,2	-4,0	-0,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29,5	33,0	11,9	94,9	108,4	14,3	65,4	75,4
Metalli e prodotti in metallo	285,7	254,1	-11,1	139,3	100,3	-27,9	-146,4	-153,7
Macchine e apparecchi meccanici	166,8	158,2	-5,2	70,8	52,4	-26,0	-96,0	-105,8
Apparecchi elettrici e di precisione	215,9	147,7	-31,6	543,8	531,8	-2,2	327,9	384,1
Mezzi di trasporto	805,2	475,5	-40,9	305,2	325,4	6,6	-500,0	-150,1
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	46,9	45,7	-2,4	20,7	17,9	-13,7	-26,1	-27,8
Energia elettrica, gas, acqua	0,8	-	-100,0	0,0	-	0,0	-0,8	0,0
Totale	13.727,7	18.755,9	36,6	5.152,6	6.847,2	32,9	-8.575,0	-11.908,8
Totale*	2.735,9	2.296,6	-16,1	2.426,0	2.584,5	6,5	-309,8	287,9

(*): Totale al netto dei prodotti petroliferi

Tab.A.3.14 Occupati nel settore Industria (valori in migliaia)

	2001	2002	2003	2004	2005	var.% 02/01	var.% 03/02	var.% 04/03	var.% 05/04
SICILIA									
Industria	253	263	277	279	282	4,0	5,5	0,6	1,1
in senso stretto	130	144	154	143	145	10,8	6,8	-7,2	1,5
costruzioni	123	119	124	136	137	-3,3	3,8	10,2	0,6
MEZZOGIORNO									
Industria	1.497	1.530	1.534	1.529	1.530	2,3	0,2	-0,3	0,1
in senso stretto	907	940	929	893	886	3,7	-1,2	-3,9	-0,7
costruzioni	589	590	605	636	644	0,1	2,5	5,2	1,2
ITALIA									
Industria	6.629	6.703	6.822	6.868	6.940	1,1	1,8	0,7	1,0
in senso stretto	4.988	5.029	5.080	5.036	5.027	0,8	1,0	-0,9	-0,2
costruzioni	1.641	1.674	1.742	1.833	1.913	2,0	4,0	5,2	4,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.15 Numero totale di ore di C.I.G. a favore degli operai ed impiegati

	INDUSTRIA								
	Interventi ordinari			Interventi Straordinari			Totale		
	2004	2005	Var.%	2004	2005	Var.%	2003	2005	Var.%
Agrigento	53.843	72.917	35,4	331.216	350.835	5,9	385.059	423.752	10,0
Caltanissetta	63.148	49.581	-21,5	758.240	96.024	-87,3	821.388	145.605	-82,3
Catania	145.564	212.711	46,1	1.247.529	1.880.595	50,7	1.393.093	2.093.306	50,3
Enna	97.493	169.675	74,0	125.718	137.962	9,7	223.211	307.637	37,8
Messina	89.671	304.258	239,3	1.214.407	435.829	-64,1	1.304.078	740.087	-43,2
Palermo	1.939.090	3.576.653	84,5	2.296.211	1.096.318	-52,3	4.235.301	4.672.971	10,3
Ragusa	40.402	94.391	133,6	56.267	15.951	-71,7	96.669	110.342	14,1
Siracusa	533.263	591.745	11,0	641.523	252.477	-60,6	1.174.786	844.222	-28,1
Trapani	65.350	120.138	83,8	122.334	57.895	-52,7	187.684	178.033	-5,1
SICILIA	3.027.824	5.192.069	71,5	6.793.445	4.323.886	-36,4	9.821.269	9.515.955	-3,1
							EDILIZIA		
							2004	2005	Var.%
Agrigento							148.932	212.946	43,0
Caltanissetta							71.357	37.438	-47,5
Catania							214.616	198.679	-7,4
Enna							147.328	222.788	51,2
Messina							202.214	337.568	66,9
Palermo							354.180	121.679	-65,6
Ragusa							57.449	109.104	89,9
Siracusa							243.005	373.033	53,5
Trapani							208.472	131.057	-37,1
SICILIA							1.647.553	1.744.292	5,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati INPS

Tab.A.3.16 Valore aggiunto ai prezzi di base dei Servizi - Mln di Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	var % 02/01	var % 03/02	var % 04/03	var % 05/04
prezzi correnti									
Sicilia	51.528	53.443	55.982	57.748	59.110	3,7	4,8	3,2	2,4
Mezzogiorno	207.756	217.183	226.402	233.266	239.249	4,5	4,2	3,0	2,6
Italia	794.730	829.037	863.587	895.532	921.590	4,3	4,2	3,7	2,9
prezzi 1995									
Sicilia	43.901	44.429	44.988	45.292	45.418	1,2	1,3	0,7	0,3
Mezzogiorno	176.128	178.221	179.647	180.743	181.603	1,2	0,8	0,6	0,5
Italia	668.094	674.530	680.407	688.291	693.890	1,0	0,9	1,2	0,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, *stime di aprile 2006*

Tab.A.3.17 Occupati nel settore Terziario - (valori in migliaia)

	2001	2002	2003	2004	2005	var.% 02/01	var.% 03/02	var.% 04/03	var.% 05/04
Sicilia	1.075	1.078	1.050	1.051	1.076	0,3	-2,6	0,1	2,4
Mezzogiorno	4.378	4.470	4.432	4.419	4.419	2,1	-0,8	-0,3	0,0
Italia	13.958	14.221	14.452	14.546	14.675	1,9	1,6	0,7	0,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.A.3.18 Arrivi e Presenze turistiche in Sicilia (valori in migliaia)

	Arrivi			Presenze		
	2004	2005	var%	2004	2005	var%
Italiani	2.716	2.732	0,6	8.330	8.499	2,0
Stranieri	1.513	1.531	1,2	4.935	5.115	3,6
Totale	4.229	4.263	0,8	13.265	13.614	2,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Ass.to Regionale Turismo

Tab.A.3.19 Movimentazione anagrafica delle imprese del settore dei servizi in Sicilia e variazioni rispetto al 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Registrate		Attive		Iscritte		Cessate	
	2005	var%	2005	var%	2005	var%	2005	var%
Comm.ingr.e dett.; ripar. beni	144.776	1,2	127.732	1,1	7.644	-0,4	7.812	7,5
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	18.089	0,5	16.689	0,3	610	-1,0	773	-9,6
Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	36.005	1,4	29.695	1,1	1.687	-0,7	1.739	9,2
Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	90.682	1,3	81.348	1,2	5.347	-0,3	5.300	10,0
Alberghi e ristoranti	14.224	2,5	12.402	2,8	669	-3,9	770	19,6
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	14.490	1,9	12.279	1,9	418	-21	530	-13,3
Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	11.233	0,1	9.597	0,0	204	-9,3	379	-24,0
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	184	0,5	101	4,1	2	-50,0	8	-27,3
Trasporti aerei	30	-6,3	12	-20,0	-	-	1	100,0
Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	2.465	6,4	2.019	6,5	113	27,0	91	28,2
Poste e telecomunicazioni	578	24,0	550	24,4	99	11,2	51	70,0
Intermediaz.monetaria e finanziaria	6.168	2,5	5.597	2,8	404	-18,2	378	-4,8
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	517	-4,4	264	-6,7	3	200,0	13	18,2
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	255	-40,4	196	-46,4	-	-	15	-44,4
Attività ausil.intermediazione finanziaria	5.396	6,9	5.137	7,1	401	-18,7	350	-2,5
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	22.887	3,8	19.681	3,7	1.126	-9,2	1.107	0,8
Attività immobiliari	3.406	9,4	2.604	12,3	141	14,6	110	14,6
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	1.999	3,8	1.767	3,9	148	-11,4	140	15,7
Informatica e attività connesse	5.220	2,4	4.518	1,7	290	-17,4	286	-12,0
Ricerca e sviluppo	155	6,9	121	7,1	5	66,7	5	150,0
Altre attività professionali e imprendit.	12.107	3,0	10.671	2,6	542	-9,1	566	2,2
Istruzione	1.887	4,4	1.661	4,5	66	-5,7	68	28,3
Sanita e altri servizi sociali	2.910	5,2	2.367	5,7	49	11,4	48	-9,4
Altri servizi pubblici,sociali e personali	16.440	2,0	15.345	1,8	737	8,2	635	-16,8
Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	472	5,6	384	5,5	8	14,3	7	-46,2
Attività ricreative,culturali e sportive	4.726	3,6	4.000	3,7	270	8,0	241	13,7
Altre attività dei servizi	11.242	1,2	10.961	1,0	459	8,3	387	-28,1
Totale Servizi	223.782	1,8	197.064	1,7	11.113	-1,7	11.348	4,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Movimprese

Tab.A.3.20 Nati-mortalità delle imprese registrate nel settore dei servizi in Sicilia (valori %)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Indice di natalità		Indice di mortalità		Indice di sviluppo	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	5,5	5,3	5,2	5,5	0,3	-0,1
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	3,4	3,4	4,8	4,3	-1,3	-0,9
Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	4,9	4,7	4,6	4,9	0,3	-0,1
Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers.	6,1	6,0	5,5	5,9	0,6	0,1
Alberghi e ristoranti	5,2	4,8	4,8	5,5	0,4	-0,7
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2,9	2,9	4,4	3,7	-1,5	-0,8
Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	2,0	1,8	4,4	3,4	-2,4	-1,6
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2,1	1,1	5,9	4,4	-3,7	-3,3
Trasporti aerei	0,0	0,0	0,0	3,1	0,0	-3,1
Attività ausiliarie dei traspr.;agenzie viaggio	4,1	4,9	3,3	3,9	0,8	0,9
Poste e telecomunicazioni	28,7	21,2	9,7	10,9	19,0	10,3
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8,5	6,7	6,8	6,3	1,7	0,4
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0,2	0,6	1,9	2,4	-1,7	-1,8
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0,0	0,0	5,9	3,5	-5,9	-3,5
Attività ausil.intermediazione finanziaria	10,3	7,9	7,5	6,9	2,8	1,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	5,8	5,1	5,2	5,0	0,7	0,1
Attività immobiliari	4,2	4,5	3,3	3,5	0,9	1,0
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	9,1	7,7	6,6	7,3	2,5	0,4
Informatica e attività connesse	7,1	5,7	6,6	5,6	0,5	0,1
Ricerca e sviluppo	2,3	3,4	1,5	3,4	0,8	0,0
Altre attività professionali e imprendit.	5,2	4,6	4,8	4,8	0,4	-0,2
Istruzione	4,0	3,7	3,0	3,8	1,0	-0,1
Sanita e altri servizi sociali	1,7	1,8	2,1	1,7	-0,4	0,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	4,3	4,6	4,9	3,9	-0,5	0,6
Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	1,6	1,8	3,0	1,6	-1,4	0,2
Attività ricreative,culturali e sportive	6,0	5,9	5,1	5,3	0,9	0,6
Altre attività dei servizi	3,8	4,1	4,9	3,5	-1,0	0,6
Totale Servizi	5,3	5,1	5,1	5,2	0,2	-0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Movimprese

Tab.A.3.21 Impieghi per settore di attività economica - Dicembre 2005 - Mln di euro

	Sicilia	Var% 05-04	Italia	Var% 05-04	% Sic/Ita	% di comp	
						Sicilia	Italia
Amm.ni pubbliche	1.668	63,7	54.969	6,6	3,0	4,0	4,4
Società finanziarie	198	-4,8	149.918	8,0	0,1	0,5	12,1
Società non finanziarie	16.541	8,1	640.459	5,2	2,6	39,8	51,7
Famiglie produttrici	5.150	7,1	79.580	4,6	6,5	12,4	6,4
Famiglie consumatrici e altri	18.010	14,1	313.024	13,8	5,8	43,3	25,3
Totale	41.567	12,0	1.237.950	7,6	3,4	100,0	100,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab.A.3.22 Depositi per settore di attività economica -Dicembre 2005- Mln di euro

	Sicilia	Var% 05-04	Italia	Var% 05-04	% Sic/Ita	% di comp	
						Sicilia	Italia
Amm.ni pubbliche	2.513	44,3	25.918	16,4	9,7	7,7	3,8
Società finanziarie	126	6,8	52.604	24,4	0,2	0,4	7,6
Società non finanziarie	3.850	18,2	139.337	10,5	2,8	11,8	20,2
Famiglie produttrici	2.225	8,0	37.999	5,5	5,9	6,8	5,5
Famiglie consumatrici e altri	23.977	2,4	434.864	4,1	5,5	73,3	63,0
Totale	32.691	6,9	690.722	7,2	4,7	100,0	100,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab.A.3.23 Prodotto bancario per sportello - Mln di euro

	2004			2005		
	Sicilia	Italia	% Sic/Ita	Sicilia	Italia	% Sic/Ita
Impieghi (a)	37.124	1.150.399	3,2	41.567	1.237.950	3,4
Depositi (b)	30.591	644.480	4,7	32.691	690.722	4,7
Prodotto bancario (c=a+b)	67.715	1.794.879	3,8	74.258	1.928.672	3,9
Numero Sportelli (d)	1.706	30.502	5,6	1.729	31.498	5,5
Prodotto bancario per sportello (c/d)	40	59	67,5	43	61	70,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

CAPITOLO 4° - Popolazione e mercato del lavoro

4.1 Tendenze demografiche.

Partendo dalla popolazione legale rilevata in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e riferita alla data del 21 ottobre 2001, l'ISTAT ha registrato il movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazione per morte) e quello migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) relativo al periodo post-censuario (22. 10.2001 -31. 12. 2001) e agli anni 2002, 2003 e 2004. In Tab. 4.1 vengono presentati i dati relativi alla popolazione residente in Sicilia secondo le risultanze delle registrazioni anagrafiche effettuate nei 390 comuni dell'Isola al 31.12. 2004.

Tab. 4. 1 - Popolazione residente al 31.12.2004 e movimento anagrafico per provincia

	Popolazione al 31.12.2004			%	Variazione annua	
	Maschi	Femmine	Totale		Assoluta	%
Agrigento	220.915	235.697	456.612	9,1	-206	0,0
Caltanissetta	132.543	142.678	275.221	5,5	-687	-0,2
Catania	517.959	553.924	1.071.883	21,4	4.576	0,4
Enna	83.841	90.585	174.426	3,5	-902	-0,5
Messina	315.886	341.899	657.785	13,1	-1.139	-0,1
Palermo	597.286	641.986	1.239.272	24,7	701	0,1
Ragusa	150.931	155.810	306.741	6,1	2.444	0,8
Siracusa	194.956	203.222	398.178	7,9	816	0,2
Trapani	209.785	223.178	432.963	8,6	4.216	1,0
Sicilia	2.424.102	2.588.979	5.013.081	100,0	9.819	0,2
Italia	28.068.608	29.891.637	58.462.375	100,0	574.130	1,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Alla data del 31.12.2004 la popolazione residente in Sicilia ammontava a 5.013.081 unità (+0,2% rispetto all'anno precedente) ed era rappresentata per il 51,6% da donne. I 9.819 abitanti in più rispetto al 2003 sono il risultato delle regolarizzazioni anagrafiche post-censuarie (+8.497 unità), del saldo naturale si assesta al valore di 3.345 unità, di un saldo migratorio negativo per i movimenti interni al territorio nazionale (-11.676) e positivo rispetto ai movimenti con l'estero (+5.988).

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, la popolazione residente in Sicilia rappresenta l'8,6% della popolazione residente sull'intero territorio nazionale ed è prevalentemente concentrata nella provincia di Palermo che conta 1.239.272 abitanti (dato pressoché stabile rispetto all'anno precedente). Segue la provincia di Catania che con 1.071.883 abitanti assorbe poco più di un quinto della popolazione regionale e registra la

maggior variazione assoluta rispetto al 2003 (4.576 abitanti in più). La maggior riduzione nella componente demografica si registra, invece, nella provincia di Enna dove la popolazione residente ammonta a 174.426 unità, mostrando una perdita di 902 abitanti (-0,5% rispetto al 2003). Di contro, l'incremento relativo più consistente (+1,0% con 4.216 residenti) si è registrato nella provincia di Trapani.

In termini di bilancio demografico, l'incremento di popolazione rilevato tra i due anni presi in considerazione è stato determinato da una crescita del saldo naturale che evidenzia una forte contrazione delle morti ed un più modesta riduzione delle nascite. Inoltre, il persistere della tendenza dei siciliani ad emigrare verso le regioni del Nord influisce decisamente sul saldo negativo di eccedenza di emigrati sugli immigrati. Più in dettaglio (Tab. 4. 2), tra il 2003 ed il 2004, in Sicilia il saldo naturale è aumentato di 3.665 unità risultando, nel 2004, pari a 7.010 unità. Infatti, il numero dei nati vivi è risultato pari a 51.728 unità mentre quello dei morti ha raggiunto le 44.718 unità. A livello provinciale Enna e Messina hanno registrato saldi naturali negativi mentre in tutte le altre province sono stati rilevati saldi positivi che hanno raggiunto il loro massimo valore nelle province di Catania e Palermo (+2.969 unità e +2.863 unità rispettivamente).

Tab. 4. 2 - Bilancio demografico delle province siciliane -31.12.2004

	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio		Saldo iscr/canc per altri motivi
				con l'estero	con l'interno	
Agrigento	4.683	4.163	520	-522	-1.578	1.374
Caltanissetta	3.128	2.548	580	-126	-1.553	412
Catania	11.815	8.846	2.969	1.012	-1.100	1.695
Enna	1.606	1.742	-136	-95	-630	-41
Messina	5.583	6.400	-817	1.205	-1.647	120
Palermo	13.558	10.695	2.863	1.681	-4.187	344
Ragusa	3.089	2.695	394	1.626	-77	501
Siracusa	3.977	3.559	418	708	-368	58
Trapani	4.289	4.070	219	499	-536	4.034
Sicilia	51.728	44.718	7.010	5.988	-11.676	8.479
Italia	562.599	546.658	15.941	379.717	25.900	152.572

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

A livello provinciale (Tab.4.2), il 2004, è caratterizzato da saldi migratori negativi in tutte le province ad eccezione dei distretti di Ragusa e Siracusa dove i saldi positivi ammontano rispettivamente a 1.549 e a 340 unità .

Come già accennato in precedenza, le rettifiche post-censuarie, rappresentate algebricamente dal saldo tra le iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e le cancellazioni di persone censite più volte o in un comune in cui non avevano l'effettiva residenza, incidono sull'incremento di popolazione registrato nel corso del 2004. Se poi alle

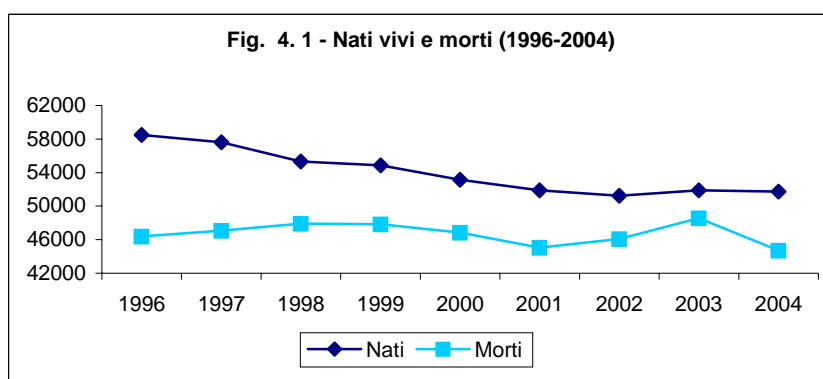
iscrizioni si aggiungono le reiscrizioni di persone cancellate dall'anagrafe perché non trovate, e alle cancellazioni si aggiungono quelle di coloro che sono risultati irreperibili, si producono dei movimenti che in totale danno luogo ad un saldo positivo di 8.479 unità (ultima colonna a destra della Tab. 4.2) pari all'86,5% dell'incremento di popolazione complessivamente registrato in Sicilia nel corso dell'anno. Per il 2003 tale saldo ammontava a 28.323 persone e rappresentava il 91% circa della crescita demografica rilevata (+9.819 unità alla fine del 2004 rispetto alla fine del 2003).

La Tab. 4.3 e la Fig. 4.1 mostrano, infine, l'andamento delle nascite e delle morti sul territorio regionale dal 1996 al 2004 e l'evidenza di un progressivo ridimensionamento, nel tempo, del divario tra nascite e morti con i conseguenti effetti decrescenti sul valore del saldo naturale.

Tab. 4.3 - Bilancio demografico della Sicilia - 1996-2004

	Nati	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1996	58.479	46.404	12.075	-6.007	6.068
1997	57.629	47.086	10.543	-3.279	7.264
1998	55.313	47.900	7.413	-17.246	-9.833
1999	54.879	47.857	7.022	-17.462	-10.440
2000	53.152	46.863	6.289	-17.383	-11.094
2001	51.890	45.043	6.847	-21.347	-14.500
2002	51.234	46.068	5.166	-11.693	-6.527
2003	51.899	48.554	3.345	-530	2.815
2004	51.728	44.718	7.010	-5.688	1.322

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT



Nella Tab. 4.4 è riportato il confronto tra i valori dei tassi di natalità e mortalità della Sicilia e dell'Italia. Quanto al primo, in Sicilia, nel 2004, l'indicatore ha registrato un valore pari a 10,3 per mille abitanti risultando leggermente più basso del valore registrato nel 2003

(10,4 per mille) e al di sopra della media nazionale (9,6 nati per ogni mille abitanti). Alla contrazione del tasso di natalità, nella Regione, si associa un decremento del tasso di mortalità che ha raggiunto, nel 2004, un valore pari all'8,9 per mille (9,7 per mille abitanti era il valore registrato nel 2003) mantenendosi, anche nel 2004, al di sotto del corrispondente tasso nazionale (9,4 per mille)⁸.

Tab. 4. 4 - Confronti Sicilia - Italia

	SICILIA			ITALIA		
	2003	2004	Var %	2003	2004	Var %
Pop. res. fine anno	5.003.262	5.013.081	0,2	57.888.245	58.462.375	1,0
Nati vivi	51.899	51.728	-0,3	544.063	562.599	3,4
Morti	48.554	44.718	-7,9	586.468	546.658	-6,8
Saldo naturale	3.345	7.010		-42.405	15.941	
Saldo migratorio	-530	-5.688		440.199	405.617	
Indice di natalità*	10,4	10,3		9,4	9,6	
Indice di mortalità*	9,7	8,9		10,1	9,4	

(*) Dati per 1.000 abitanti

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

La tendenza regionale riflette il crescente invecchiamento della popolazione ed induce ad un'osservazione della struttura per età in confronto con quella dell'intero territorio nazionale (Tab. A.4.1 e Tab. A.4. 2). I più recenti dati disponibili al riguardo sono quelli relativi al 1° gennaio 2005 ed evidenziano, nella Regione, una struttura per età sicuramente più giovane che nel resto del paese. L'incidenza dei giovani di età non superiore ai 14 anni è per l'Isola del 16,4%, superiore di circa due punti percentuali rispetto a quella della penisola. Di contro la popolazione anziana (con oltre 65 anni di età) rappresenta poco più del 17% della popolazione residente in Sicilia (in Italia la percentuale sale al 19,5%).

4.2 Popolazione attiva, occupazione e forze di lavoro.

L'esame della dinamica dell'occupazione e della disoccupazione viene, in questa sede, svolto sulla base dei dati medi della rilevazione continua delle Forze di Lavoro condotta dall'ISTAT negli anni dal 2003 al 2005 ed in conformità alle definizioni EUROSTAT. In campo nazionale, nel 2005, l'evoluzione dell'attività economica è stata caratterizzata da un incremento del volume di lavoro impiegato nel processo produttivo rispetto all'anno precedente (+0,7%, pari ad un crescita media di 159 mila unità).

⁸ Vale la pena di precisare che, così come per le nascite, le morti rilevate si riferiscono ai soli residenti, qualunque sia il luogo del decesso, e non sono considerate le morti di non residenti verificatesi nella Regione.

Occorre osservare che alla crescita della domanda di lavoro hanno contribuito soprattutto le regioni del Nord (+141 mila unità) e quelle del Centro (+38 mila unità) mentre nel Mezzogiorno d'Italia si è registrata una perdita occupazionale media pari a 20 mila unità (-0,3%). Va inoltre rilevato che, per lo stesso anno (2005), l'ampliamento della base occupazionale è da imputare prevalentemente alla componente maschile, che è aumentata dello 0,9% cioè di 116 mila unità rispetto al 2004. Il ritmo di crescita dell'occupazione femminile è stato, invece, dello 0,5% e per la prima volta dalla metà degli anni '90 il contributo delle donne all'aumento dell'occupazione è stato inferiore a quello degli uomini. Rispetto al totale degli occupati, infatti, la quota delle donne lavoratrici è scesa di 0,1 punti percentuali (dal 39,2% del 2004 al 39,1% del 2005).

Dal punto di vista settoriale (Tab. A.4.3), il consuntivo favorevole a livello nazionale si è determinato soprattutto grazie all'ampliamento della base occupazionale del settore terziario i cui addetti sono aumentati di 129 mila unità (+0,9%), con una più forte dinamica per l'occupazione dipendente (+2,6%). Più o meno nella stessa misura, l'industria ha confermato il risultato positivo rilevato già nel 2003 mostrando una crescita di 71 mila unità (+1,0%). La maggiore ripresa della domanda registrata nel settore dei servizi è stata probabilmente favorita dalle vigenti norme sui contratti di lavoro a tempo determinato (Tab. A.4.4) e dal crescente ricorso all'accensione di rapporti di lavoro part-time (+1,9% rispetto alla media del 2004).

Il settore agricolo ha invece mostrato, nel 2005, una contrazione del numero di occupati pari a 43 mila unità (-4,3%), mostrando una inversione di tendenza rispetto al 2004, anno in cui si era registrata una crescita del 2,3% nel numero di occupati. Qui la perdita nelle posizioni di lavoro part-time è stata del 16,3%. Nel complesso, comunque, il ricorso all'istituto del lavoro a tempo parziale ha avuto, nel 2005, una incidenza del 12,8% ed ha manifestato una crescita di circa un punto percentuale nell'arco temporale di riferimento.

L'incremento dell'occupazione ha riguardato esclusivamente le posizioni di lavoro dipendenti (+416 mila unità nel 2005) mentre perde 258 mila unità rispetto al 2004 (-4,1%) il lavoro indipendente. La crescita dell'occupazione dipendente ha riguardato sia la componente permanente (+2,1%) che quella a termine (+6,2%). La crescita del lavoro a tempo indeterminato è, probabilmente, dovuta alla tendenza, ormai consolidata, a ritardare il pensionamento come del resto evidenziato nella in Tab. A. 4. 5 che mostra una crescita di occupati ultra cinquantenni.

In Sicilia, nel corso del 2005, le 4.180 migliaia di persone in età di lavoro rilevate, risultano per il 52,2% circa composte da donne e rappresentano l'8,4% della corrispondente popolazione nazionale. All'interno di questo aggregato, la popolazione attiva (occupati più persone in cerca di occupazione) ha registrato una crescita di 17 mila unità (+0,1% circa), rispetto all'anno precedente. Secondo le risultanze della rilevazione continua delle forze di lavoro ISTAT, il numero di occupati si è complessivamente accresciuto, in media, di 32 mila unità. La crescita ha riguardato in misura maggiore l'occupazione femminile (+19 mila unità) essendo cresciuta di 12 mila unità quella maschile. L'incremento della domanda di

lavoro osservata nel 2005 ha determinato una variazione positiva nel valore del tasso di occupazione regionale della popolazione tra 15 e 64 anni che nel 2005 è risultato pari al 44,0%, mostrando una dinamica più favorevole per le donne che gli uomini. (Tab. 4.5 e Tab. 4.6).

Tab. 4.5 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia - Mezzogiorno - Italia

		2003	2004	2005
<i>Dati in migliaia Sicilia</i>				
Popolazione residente		5.003	5.013	5.001
Popolazione >= 15 anni	a	4.139	4.150	4.180
Occupati	b	1.438	1.439	1.471
In cerca di occupazione	c	361	300	285
Forze di lavoro	d	1.798	1.739	1.756
<i>Dati in percentuale Sicilia</i>				
Crescita dell'occupazione		-0,8	0,1	2,0
Tasso di disoccupazione	c/d	20,1	17,3	16,2
Tasso di occupazione (15-64aa)	b/a	43,4	43,2	44,0
Tasso di attività (15-64aa)	d/a	54,4	52,3	52,6
<i>Dati in percentuale Mezzogiorno</i>				
Crescita dell'occupazione		-0,4	-0,4	-0,3
Tasso di disoccupazione		16,1	15,0	14,3
Tasso di occupazione (15-64aa)		46,5	46,1	45,9
Tasso di attività (15-64aa)		55,5	54,3	53,6
<i>Dati in percentuale Italia</i>				
Crescita dell'occupazione		1,5	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione		8,4	8,0	7,7
Tasso di occupazione (15-64aa)		57,5	57,4	57,5
Tasso di attività (15-64aa)		62,9	62,5	62,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Osservando infatti la distribuzione per sesso della crescita occupazionale, si rileva una dinamica più moderata per la componente maschile il cui tasso di occupazione si incrementa, rispetto al 2004, di 0,5 punti percentuali. (Tab.4.6 ; per maggior dettaglio si veda anche la Tab. A 4.3). Più precisamente gli uomini occupati, in Sicilia, rappresentano, nel 2005, il 49,7% circa della popolazione maschile in età di lavoro (+0,2% rispetto al 2004) mentre per le donne tale percentuale scende al 21,8% (+0,7% rispetto al 2004).

Tra i motivi che spingono la crescita della domanda di lavoro nella Regione va probabilmente considerato il maggior peso dei fattori che, negli ultimi anni, hanno determinato l'attrazione degli inoccupati verso le varie forme di lavoro atipico (lavori "flessibili", lavori socialmente utili, ecc.). Infatti, il carattere dell'occupazione dipendente in Sicilia, nel 2005, si è evoluto a favore delle posizioni lavorative più instabili, registrando una crescita di 23 mila posti di lavoro a tempo indeterminato (+2,7% rispetto al 2004) ed una crescita di 16 mila posti di lavoro a tempo determinato (+8,0; le corrispondenti variazioni a livello nazionale essendo 2,1% e 6,1%) .

Tav. 4.6 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso in Sicilia

(dati medi annui - migliaia di unità)

	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	982	457	1.439	994	476	1.470
Persone in cerca di lavoro	158	142	300	154	131	285
Forze lavoro	1.140	599	1.739	1.148	608	1.756
Non Forze di lavoro	844	1.568	2.412	850	1.574	2.424
Popolazione	1.983	2.167	4.150	1.998	2.182	4.180
Tasso di disoccupazione (1/2)	13,9	23,7	17,3	13,4	21,5	16,2
Tasso di occupazione (15-64aa)	60,0	27,1	43,2	60,5	28,2	44,0
Tasso di attività (15-64 anni)	69,8	35,5	52,3	69,9	36,0	52,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

	Variazioni assolute			Variazioni % 2005/2004		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	12	19	31	1,2	4,2	2,2
Persone in cerca di lavoro	-4	-11	-15	-2,5	-7,7	-5,0
Forze lavoro	8	9	17	0,7	1,5	1,0
Non Forze di lavoro	6	6	12	0,7	0,4	0,5
Popolazione	15	15	30	0,8	0,7	0,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

La crescita della quota della componente precaria dell'occupazione (+16 mila posti di lavoro) ha coinvolto entrambi i sessi ed in termini relativi più gli uomini che le donne (+14 mila posti contro 2 mila posti di lavoro a tempo determinato come mostra la Tab.4.7). Per i maschi l'incidenza dell'occupazione a tempo determinato sul totale dei lavoratori dipendenti è stata infatti, nel 2005, pari al 17,7% (+1,6 punti percentuali rispetto al 2004); per le femmine tale indicatore ha raggiunto il 22,8% mostrando una riduzione dell'1,0% rispetto all'anno precedente. L'istituto del rapporto a tempo determinato coinvolge in prevalenza la quota giovanile dell'offerta ed in alcuni casi si è dimostrata una valida via di accesso al mercato del lavoro e ad un successivo rapporto a tempo indeterminato, sebbene si riveli uno strumento non ancora in grado di rimediare, in maniera efficace, al diffondersi del lavoro sommerso.

L'analisi settoriale del mercato del lavoro (Tab.4.8 e Fig.4.2) mostra, in Sicilia, incrementi della domanda in tutti i settori. Per il settore agricolo i dati ISTAT mostrano, una crescita di 3 mila unità (equamente ripartiti tra maschi e femmine) nell'ammontare del numero di persone occupate.

Tab. 4.7 - Occupati per posizione nella professione e carattere dell'occupazione - Sicilia (dati medi annui - migliaia di unità)

	2004	2005	2004	2005	2004	2005	Var. ass.	Var. %
	Maschi		Femmine		Totale			
Occupati a tempo pieno	917	928	338	353	1.255	1.281	26	2,1
Occupati a tempo parziale	65	67	119	123	184	190	6	3,3
Occupati in complesso	982	994	457	476	1.439	1.470	31	2,2
Occupati dipendenti a tempo ind.	593	595	274	295	867	890	23	2,7
Occupati dipendenti a tempo det.	114	128	85	87	199	215	16	8,0
Occupati dipendenti in complesso	707	723	359	382	1.066	1.105	39	3,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Anche l'industria ha fatto registrare complessivamente una crescita di 3 mila posti di lavoro rispetto al 2004, ascrivibile, per lo più, all'incremento di 2 mila unità rilevato nell'industria in senso stretto (+1,4%), essendo di poco cresciuto il numero di occupati nel settore delle costruzioni (+0,7%, corrispondente ad un aumento di sole mille unità). In linea con la tendenza nazionale anche il settore terziario ha mostrato una dinamica crescente (+2,5% complessivamente) con un incremento della componente dipendente (+4,1%) ed una contrazione di quella indipendente (-2,3%). Si ricava da ciò l'impressione che l'aumento dei rapporti di lavoro a tempo determinato abbia avuto un maggior ruolo nel settore della distribuzione. Nel commercio il numero di addetti è infatti cresciuto del 2,0% passando da 246 mila unità, nel 2004, a 251 mila nel 2005.

Tab. 4.8 - Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione in Sicilia (dati medi annui- migliaia di unità)

Settori	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Agricoltura	109	113	4	3,7
dipendenti	73	76	3	4,1
indipendenti	36	37	1	2,8
Industria	279	282	3	1,1
- in senso stretto	143	145	2	1,4
- costruzioni	136	137	1	0,7
dipendenti	207	212	5	2,4
indipendenti	72	70	-2	-2,8
Terziario	1.051	1.076	25	2,4
- commercio	246	251	5	2,0
dipendenti	785	817	32	4,1
indipendenti	266	259	-7	-2,6
Totale	1.439	1.471	32	2,2
dipendenti	1.065	1.065	0	0,0
indipendenti	374	406	32	8,6

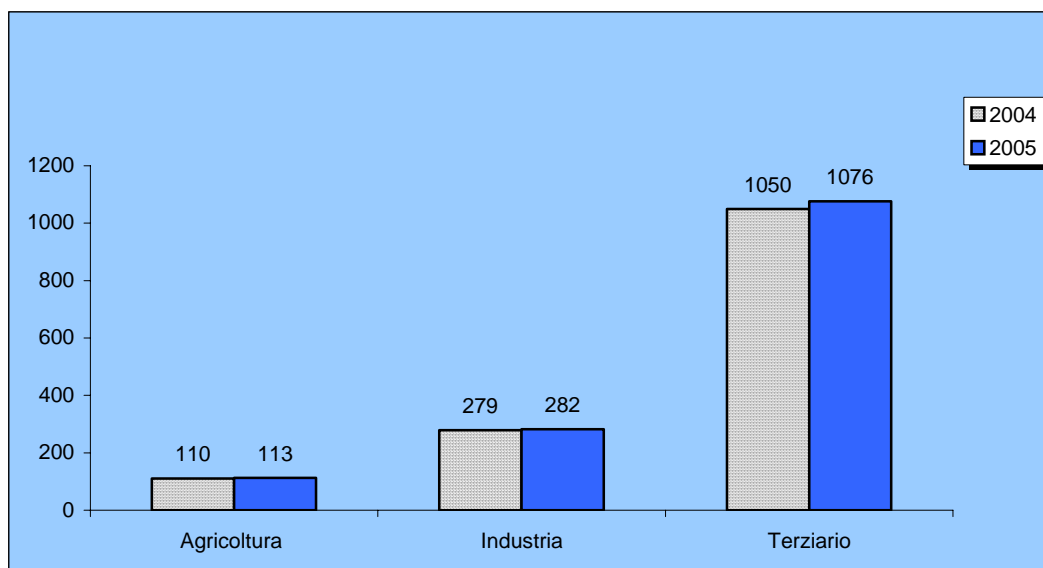
Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Nel corso del 2005, pertanto, l'occupazione globale regionale è risultata distribuita per il 7,7% in agricoltura, per il 19,2% nell'industria (comprese le costruzioni) e per il restante 73,1% nel settore dei servizi. Risulta strutturalmente bassa, nella Regione, l'incidenza dell'occupazione industriale (19,2%) rispetto alla corrispondente incidenza calcolata a livello nazionale (30,7%). In particolare, risulta ancora basso, seppur in ripresa rispetto al 2004, il peso regionale dell'occupazione nel settore dell'industria in senso stretto (9,9% contro il 22,3% a livello nazionale), rimarcando un aspetto di debolezza relativa del sistema produttivo siciliano rispetto a quello nazionale.

Per quanto riguarda la distribuzione del complesso degli occupati secondo la posizione nella professione, in Sicilia, si registra una crescita dei lavoratori dipendenti (+3,8%) mentre gli indipendenti si contraggono, rispetto al 2004, di 8 mila unità.. A livello dei singoli settori di attività economica si registrano, nel 2005, aumenti nel numero di lavoratori dipendenti in tutti i comparti produttivi mentre le contrazioni riguardano i lavoratori indipendenti di industria e servizi (-2,8% e -2,3% rispettivamente).

In termini assoluti, la maggiore contrazione nell'occupazione autonoma si registra, nel 2005, nel settore dei servizi dove il numero di occupati diminuisce di 6 mila unità. Gli andamenti dell'occupazione regionale per settore appena descritti sono efficacemente illustrati nella Fig. 4.2 di seguito riportata.

Fig. 4. 2 – Occupati per settore di attività economica in Sicilia (dati medi annui – migliaia)



Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

4.3 Le caratteristiche dell'occupazione e della disoccupazione.

Il valore del tasso di disoccupazione relativo all'intero territorio nazionale mostra, tra il 2004 e il 2005, riduzioni lievi sia per la disoccupazione maschile (-0,2%), che per quella femminile (-0,4%), che nel complesso (-0,4%). Il rapporto percentuale tra disoccupati e forze di lavoro si è, quindi, ridotto in misura maggiore per le donne, determinando un riavvicinamento dei tassi specifici pari, nel 2005, al 10,1% per i maschi e al 6,2% per le femmine.

L'andamento di medio periodo del tasso di disoccupazione rilevato in Italia e nelle tre grandi ripartizioni territoriali nell'arco di tempo compreso tra il 2000 ed il 2005 (Tab. 4.9, Fig. 4.3) evidenzia, nel complesso, un trend decrescente, fermo restando che le modifiche intervenute dal 2003 nella metodologia di rilevazione dell'ISTAT, riguardo a definizioni, modalità delle interviste e tempi di elaborazione (dalla rilevazione trimestrale a quella continua), sconsigliano un confronto annuale troppo specifico dei valori individuati. La composizione e la struttura dell'offerta di lavoro sono, inoltre, la risultante di diversi fattori che interagiscono tra loro. Vanno considerati, tra questi, fattori demografici come il movimento migratorio della popolazione e fattori culturali e sociali, ma anche variazioni nelle politiche del lavoro intraprese a livello locale nonché nelle norme vigenti in materia di formazione professionale.

Tav. 4.9 - Tassi di disoccupazione per ripartizione geografica - Trend 2000-2005

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Nord	5,1	4,4	4,3	4,0	4,2	4,2
Centro	8,1	7,3	6,5	6,9	6,5	6,4
Mezzogiorno	18,8	17,3	16,3	16,1	15,0	14,3
Totale	10,1	9,1	8,6	8,4	8,0	7,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 4.10 - Tassi di disoccupazione per sesso in Sicilia e Italia - Trend 2004-2005

	2004		2005	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
Maschi	13,9	6,4	13,4	6,2
Femmine	23,7	10,5	21,6	10,1
Totale	17,3	8,1	16,2	7,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Come abbiamo detto, nel corso del 2005, le forze di lavoro siciliane, ossia l'insieme degli "occupati" e delle "persone in cerca di occupazione", sono ammontate a 1.756 mila unità incrementandosi, rispetto al 2004, dell'1,0% circa (vedi sopra, Tab.4.6). Come per l'occupazione, la crescita delle forze di lavoro risente dell'effetto delle nuove iscrizioni in

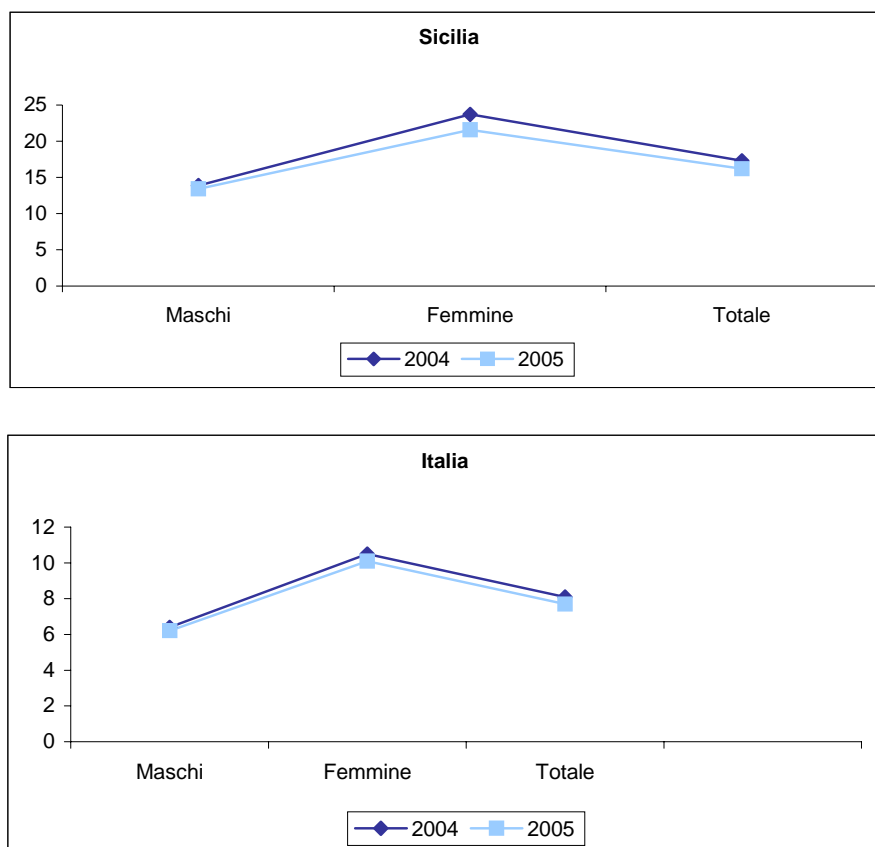
anagrafe dei cittadini stranieri regolarizzati. L'incremento di forza lavoro è stato più marcato di quello della popolazione residente determinando un aumento della partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni è infatti cresciuto nel 2005 di 0,3 punti percentuali, assestandosi al 52,6% con una crescita che ha riguardato soprattutto le femmine. Alla modesta crescita dello 0,7% della forza lavoro maschile, si è contrapposta, infatti, nella regione, la crescita dell'1,5% della componente femminile.

In termini dei singoli aggregati componenti la forza lavoro, l'aumento della popolazione attiva è da attribuire esclusivamente alla crescita del numero di occupati (+2,2%) essendosi ridotto di 15 mila unità il numero delle persone in cerca di occupazione (-5,0%). Tale contrazione ha interessato maggiormente la componente femminile che ha registrato una perdita di 11 mila unità (-7,7% rispetto al dato medio del 2004). Il tasso di disoccupazione totale si è quindi ridotto, rispetto al 2004, raggiungendo un valore pari al 16,2%, (-1,1% rispetto al 2004), mentre la distribuzione per sesso di tale indicatore mostra un leggero miglioramento della disoccupazione maschile (-0,5% rispetto al 2004) ed un miglioramento di maggiore entità per la disoccupazione femminile (-2,2%).

Tuttavia, nonostante i segnali di ripresa, la distribuzione per sesso della popolazione attiva (in età superiore ai 14 anni), mostra, per i dati medi delle rilevazioni ISTAT del 2005, la storica condizione di svantaggio che ha caratterizzato nel tempo il mercato del lavoro femminile rispetto a quello maschile. Si deve infatti notare che il tasso di disoccupazione femminile nel 2005 risulta pari al 21,5% mentre quello maschile è pari al 13,4% (rispettivamente -2,2% e -0,5 in confronto al 2004); non trascurando però che, nel periodo considerato, si riduce il differenziale di disoccupazione tra i due sessi che da 9,8 punti passa, nel 2005, a 8,2 punti.

Nella regione, nel 2005, la forza lavoro femminile rappresenta il 36% della popolazione di 15-64 anni (+0,5% rispetto al dato 2004) mentre per gli uomini il tasso di attività risulta, nello stesso anno, pari al 70% circa con un incremento dello 0,1% rispetto al 2004. (Tab. 4.6). In termini di composizione percentuale, i dati sull'occupazione mostrano che le donne rappresentano una quota pari al 34,6% circa dell'ammontare complessivo delle forze lavoro, una quota del 32,4% circa degli occupati ed una quota pari al 46% delle persone in cerca di occupazione. Sul territorio nazionale, invece, le donne rappresentano il 40% delle forze di lavoro della penisola, il 39,1% degli occupati ed il 52,2% delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 10,1% mentre il tasso di disoccupazione maschile è pari al 6,2%

Fig. 4.3 – Tasso di disoccupazione per sesso – Sicilia e Italia – Trend 2004-2005 (valori percentuali)



Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

La distribuzione per età della popolazione attiva è un altro campo di osservazione che rivela importanti cambiamenti (Tab. 4.11). La crescita complessiva che abbiamo sopra richiamato (+1,0% pari a 18 mila unità) è infatti la risultante:

- di una forte riduzione registrata nelle classi più giovani (da 15 e 24 anni) che calano del 6,1%;
- di una sostanziale stabilità nelle classi 25-44 anni, che aumentano solo di 2 mila unità;
- di una crescita media del 2,1% nelle classi d'età più avanzate (da 45 a 54 anni) e
- di un aumento considerevole (10,3%) nelle residue classi più anziane fino a 64 anni.

Si evidenzia così che le classi più rappresentate nella distribuzione per età delle forze lavoro della Regione sono quelle corrispondenti alle fasce di 25-34 anni e di 35-44 anni che coprono entrambe, mediamente, il 55% circa delle forze lavoro rilevate sull'Isola. Ma emerge al contempo il peso dell'invecchiamento tendenziale della popolazione sulla struttura per età degli attivi e la più lunga permanenza in attività lavorative, indotta dalla più recente normativa previdenziale, da parte delle classi pensionabili.

Tab. 4.11 - Forze lavoro per classi di età e sesso in Sicilia e Italia - (dati medi annui - migliaia di unità)

SICILIA							
Classi d'età	2004			2005			Var. % 2005/2004
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15-24	121	75	196	117	67	184	-6,1
25-34	293	170	463	291	172	463	0,0
35-44	323	181	504	323	183	506	0,4
45-54	263	120	383	266	125	391	2,1
55-64	126	48	174	136	56	192	10,3
Totale 15-64	1.126	549	1.720	1.134	604	1.738	1,0
65 e oltre	14	4	18	14	4	18	0,0
Totale	1.140	599	1.739	1.148	608	1.756	1,0

ITALIA							
Classi d'età	2004			2005			Var. % 2005/2004
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15-24	1.229	955	2.184	1.187	857	2.044	-6,4
25-34	3.820	2.879	6.699	3.752	2.818	6.570	-1,9
35-44	4.375	3.032	7.407	4.460	3.102	7.562	2,1
45-54	3.371	2.143	5.514	3.460	2.189	5.649	2,4
55-64	1.479	731	2.210	1.501	774	2.275	2,9
Totale 15-64	14.274	9.740	24.014	14.360	9.739	24.099	0,4
65 e oltre	273	78	351	281	72	353	0,6
Totale	14.546	9.818	24.364	14.640	9.811	24.451	0,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Anche a livello nazionale, per il 2005, la maggior riduzione si è concentrata sulle forze di lavoro aventi un'età compresa tra 15-24 anni (-6,4% rispetto al 2004), ma si riduce in questo caso anche la forza lavoro della classe 25-34 anni (-1,9% rispetto alla media 2004). Tali variazioni, associate ad una crescita media del 2,4% delle forze di lavoro con età tra i 35 ed i 64 anni, hanno contribuito ad un incremento di 85 mila unità delle forze di lavoro all'interno della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni (+0,4% rispetto al 2004).

Sul piano territoriale le differenze fra ripartizioni risultano di notevole entità per i valori del tasso di disoccupazione, mentre meno marcate sono le divergenze nei valori del tasso di attività (Tab. 4.12, Tab. A 4. 6 e Tab. A 4.7).

Nell'arco temporale compreso tra il 2000 ed il 2005 il gap occupazionale tra le regioni del Mezzogiorno e l'Italia, pur continuando ad essere consistente, ha mostrato un calo (non esattamente misurabile per le richiamate cautele nell'uso dei dati ISTAT). La velocità della convergenza sembra comunque aver subito un rallentamento nell'ultimo periodo. Nel 2005, nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro il tasso di disoccupazione si è abbassato, rispettivamente, di sette decimi e di un decimo di punto, mentre nel nord d'Italia si è registrata, nel periodo 2004-2005 una situazione di stabilità con un tasso di disoccupazione pari al 4,2%.

Nel 2005, il tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni è leggermente diminuito nel Mezzogiorno (-0,1%) così come sull'intero territorio nazionale (-0,7%). E' invece risultato pari al 52,6% nella Regione conseguendo una crescita dello 0,3% rispetto al 2004.

Tab. 4.12 - Tasso disoccupazione per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	Valore	Var%	Valore	Var%	Valore	Var%	Valore	Var%
Maschi	3,0	0,0	4,9	0,1	11,4	-0,6	6,2	-0,2
Femmine	5,8	-0,1	8,3	-0,4	19,6	-0,9	10,1	-0,5
Totale	4,2	-0,1	6,4	-0,1	14,3	-0,7	7,7	-0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

4.4 Il mercato del lavoro nelle province siciliane.

Nel corso del 2005 la dinamica regionale del mercato del lavoro ha mostrato, come abbiamo visto, una evoluzione tendenzialmente positiva sia dal lato della domanda di lavoro, che dal lato dell'offerta. Con riguardo a quest'ultima, i tassi di attività, nel periodo preso in esame, hanno mostrato un andamento provinciale caratterizzato da incrementi e decrementi di entità variabile.

Dai dati riportati in Tab.4.13 emergono incrementi più consistenti nei tassi di attività delle province di Caltanissetta (+2,7%, dal 49,6% al 52,3%), Catania (+1,9%, dal 50,0% al 51,9%), e Messina (+1,3%, dal 53,8% al 55,1%). Contrazioni si osservano, invece, nelle province di Enna (-0,8%), Palermo (-0,3%), Ragusa (-3,2%), Siracusa (-0,7%) e Trapani (-0,8%). Anche per il 2005 Ragusa si conferma come la provincia siciliana con la più alta percentuale di forza lavoro (58,9%), seguita da Messina (55,1%) e da Palermo dove le forze di lavoro rappresentano una quota del 53,2% sulla popolazione in età di lavoro. Il capoluogo dell'Isola fa registrare, inoltre una contrazione del tasso di disoccupazione (-1,2% rispetto al 2004), che si assesta al valore del 19,2%. Le dinamiche appena descritte concorrono a determinare, per il 2005, un tasso di attività regionale che, incrementandosi dello 0,4% rispetto al 2004, risulta pari al 52,7% (inferiore di circa dieci punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale).

Tab. 4. 13 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - (dati medi annui - migliaia di unità)

	Agrigento		Caltanissetta		Catania	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Occupati	120	124	71	76	304	316
In cerca di lavoro	31	27	18	18	53	57
Forze lavoro	151	151	89	94	357	373
Tasso di disoccupazione	20,5	17,9	20,2	19,1	14,8	15,3
Tasso di attività (15-64aa)	50,2	50,4	49,6	52,3	50,0	51,9
	Enna		Messina		Palermo	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Occupati	46	46	198	209	352	358
In cerca di lavoro	13	11	38	32	90	85
Forze lavoro	59	57	236	241	442	443
Tasso di disoccupazione	22,0	19,3	21,9	21,9	20,4	19,2
Tasso di attività (15-64aa)	52,1	51,3	53,8	55,1	53,5	53,2
	Ragusa		Siracusa		Trapani	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Occupati	114	107	109	111	125	125
In cerca di lavoro	10	13	23	19	24	23
Forze lavoro	124	120	132	130	149	148
Tasso di disoccupazione	8,1	10,8	17,4	14,6	16,1	15,5
Tasso di attività (15-64aa)	62,1	58,9	48,8	48,1	52,9	52,1
SICILIA						
	2004	2005				
Occupati	1.439	1.472				
In cerca di lavoro	300	285				
Forze lavoro	1.739	1.757				
Tasso di disoccupazione	17,3	16,2				
Tasso di attività (15-64aa)	52,3	52,7				

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Piuttosto eterogenea appare la distribuzione territoriale dell'ammontare complessivo delle forze di lavoro siciliane (1.757 mila unità nel 2005) tra le nove province, con incrementi e decrementi in alcuni casi consistenti. I distretti nei quali si concentra la maggior parte della popolazione attiva dell'Isola sono, ovviamente, Palermo, Catania e Messina che insieme assorbono il 60,2% dell'offerta regionale di lavoro. I più elevati incrementi del 2005, in termini percentuali, si registrano nelle province di Caltanissetta (+5,6%) e Catania (+4,5%) seguite da Messina (+2,1%) e Palermo (+0,2%), mentre decrementi si osservano in tutte le altre province, eccezion fatta per Agrigento che nei due anni conta su una forza lavoro invariata, composta da 151 mila unità.

Il tasso di disoccupazione registra contrazioni in 6 delle 9 province siciliane con la massima riduzione nella provincia di Siracusa, dove la percentuale delle persone in cerca di

occupazione rispetto alle forze lavoro è passata dal 17,4% (dato 2004) al 14,6% (dato 2005), riducendosi di 2,8 punti percentuali. Tale decremento si è determinato come conseguenza di una la forte contrazione rilevata tra coloro che sono alla ricerca di lavoro (-17,4%).

I più bassi tassi di disoccupazione si registrano nelle province di Ragusa (10,8%, +2,7% rispetto al 2004), Siracusa (14,6%, -2,8% rispetto al 2004), Catania (15,3%, +0,5 rispetto al 2004) e Trapani (15,5%, -0,6% rispetto all'anno precedente), che fanno rilevare livelli di disoccupazione vicini alle "medie italiane". Messina, di contro, fa registrare il più alto tasso di disoccupazione di tutta l'Isola, con un valore che rimane stabile rispetto al 2004, ma risulta più che doppio rispetto alla media nazionale (21,9% vs 10,1%).

Le dinamiche appena descritte sono probabilmente da attribuire a caratteristiche strutturali del tessuto economico delle singole province, anche se recenti andamenti congiunturali hanno manifestato i loro effetti. In particolare, gli andamenti provinciali di Agrigento e Messina si qualificano come "virtuosi", nel senso che la dinamica osservata nel valore dei tassi di attività corrisponde ad una lieve dinamica positiva del valore aggiunto (vedi sopra, Cap. 2) e quindi alla capacità del sistema economico locale di assorbire nuova forza lavoro. Di contro le province di Enna e Ragusa mostrano una situazione di stagnazione economica che, per il 2005, si manifesta concretamente attraverso riduzioni sia delle forze di lavoro che degli occupati, a vantaggio, probabilmente, del contingente delle non forze di lavoro. Più controversa, risulta invece la situazione delle restanti province, dove variabili economiche ed occupazionali mostrano andamenti contrastanti.

A livello settoriale, si rappresentano analoghi contrasti (Tab.A 4.8). In agricoltura, incrementi della domanda di lavoro si registrano per le province di Agrigento (+23,1%), Caltanissetta (+40,0%), Catania (+10,0%) e Messina (8,3%). Lo stesso settore perde, invece, posti di lavoro ad Enna (-25,0%), Ragusa (-9,5%), Siracusa (-14,3%) e Trapani (-8,3%) mentre rimane stabile, nel 2005, l'occupazione agricola nella provincia di Palermo. Per il settore dell'industria, aumenti nel numero di occupati si registrano ad Agrigento (+9,5%), Caltanissetta (+6,7%) Catania (+3,4%) Ragusa (+21,1%) e Siracusa (+7,4%). Tali incrementi coinvolgono, nelle province suddette, in prevalenza il settore delle costruzioni che, rispetto al 2004, fa rilevare crescite considerevoli a Caltanissetta (+33,3%) e Ragusa (+37,5%). Per il settore terziario incrementi si registrano nella maggior parte delle province siciliane col massimo incremento, in termini percentuali, a Messina (+7,5%). Si contrae del 10,8% il numero di occupati nel settore terziario a Ragusa che, rispetto al 2004, perde 7 mila unità, mentre rimane stabile, nello stesso periodo, la situazione del terziario nella provincia di Enna (33 mila unità occupate). La massima variazione assoluta si osserva nel terziario messinese con la creazione di 11 mila posti di lavoro in più rispetto all'anno precedente. Il capoluogo della Regione mostra, andamenti negativi per il settore industriale con una perdita di 4 mila posti di lavoro ed una crescita di 8 mila posti di lavoro nel settore dei servizi (+2,9% rispetto al 2004).

Appendice statistica al Capitolo 4°.

Tab. A.4. 1 - Popolazione residente per sesso ed età - 1. 1. 2005

SICILIA						
Età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-14	421.656	17,4	400.729	15,5	822.385	16,4
15-34	692.191	28,6	682.904	26,4	1.375.095	27,4
35-64	931.788	38,4	997.060	38,5	1.928.848	38,5
65-74	218.223	9,0	261.330	10,1	479.553	9,6
>=75	160.244	6,6	246.956	9,5	407.200	8,1
Totale	2.424.102	100,0	2.588.979	100,0	5.013.081	100,0

Indicatori demografici - Sicilia	
Età media	39,8
Età media maschi	38,5
Età media femmine	41,1
Indice di vecchiaia	107,8
Indice di dipendenza	51,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A.4.2 - Popolazione residente in Italia per sesso ed età al 1.1.2005

Italia						
Età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-14	4.242.020	14,9	4.013.692	13,3	8.255.712	14,1
15-34	7.465.285	26,3	7.202.131	23,9	14.667.416	25,1
35-64	11.952.329	42,1	12.207.577	40,6	24.159.906	41,3
65-74	2.792.032	9,8	3.322.000	11,0	6.114.032	10,5
>=75	1.925.138	6,8	3.340.171	11,1	5.265.309	9,0
Totale	28.376.804	100,0	30.085.571	100,0	58.462.375	100,0

Indicatori demografici - Italia	
Età media	42,0
Età media maschi	40,4
Età media femmine	43,5
Indice di vecchiaia	137,8
Indice di dipendenza	50,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. A 4. 3 - Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione
 Italia - (dati medi annui- migliaia di unità)

Settori	2004	2005	Var. ass.	Var. %
Agricoltura	990	947	-43	-4,3
Maschi	683	659	-24	-3,5
Femmine	307	288	-19	-6,2
Industria	6.869	6.940	71	1,0
Maschi	5.298	5.400	102	1,9
Femmine	1.571	1.540	-31	-2,0
Terziario	14.546	14.675	129	0,9
Maschi	7.641	7.679	38	0,5
Femmine	6.905	6.997	92	1,3
Totale	22.405	22.562	157	0,7
Maschi	13.622	13.738	116	0,9
Femmine	8.783	8.825	42	0,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. A. 4. 4 - Occupati per posizione nella professione, carattere dell'occupazione e settore di attività economica - Sicilia e Italia
 (dati medi annui - migliaia di unità)

	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
	Agricoltura		Industria		Terziario		Totale	
Occupati a tempo pieno	880	856	6.444	6.502	12.239	12.308	19.563	19.666
Occupati a tempo parziale	110	92	424	438	2.307	2.367	2.841	2.897
Occupati in complesso	990	947	6.868	6.940	14.546	14.675	22.404	22.562
Occupati dipend. a tempo ind.	210	205	4.874	4.971	9.125	9.331	14.209	14.507
Occupati dipend. a tempo det.	206	231	476	493	1.227	1.302	1.909	2.026
Occupati dipend. in complesso	416	436	5.350	5.464	10.352	10.633	16.118	16.533

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A. 4. 5 - Occupati per classe d'età e sesso - Sicilia e Italia - (dati medi annui - migliaia di unità)

Classi d'età	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia						
15-24	76	37	113	70	32	102
25-34	238	118	356	238	122	360
35-34	294	146	440	296	152	448
45-54	245	107	352	250	113	363
55-64	116	45	161	126	54	180
Tot. 15-64	969	453	1.422	980	473	1453
65 e oltre	14	4	18	14	4	18
Totale	983	457	1.440	994	477	1.471
Italia						
15-24	976	695	1.671	933	622	1.555
25-34	3.501	2.500	6.001	3.443	2.453	5.896
35-34	4.197	2.783	6.980	4.287	2.853	7.140
45-54	3.261	2.027	5.288	3.351	2.077	5.428
55-64	1.418	702	2.120	1.447	749	2.196
Tot. 15-64	13.353	8.707	22.060	13.461	8.754	22.215
65 e oltre	268	76	344	278	71	349
Totale	13.621	8.783	22.404	13.739	8.825	22.564

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A 4. 6 - Tassi di disoccupazione per sesso e distretto geografico (dati medi annui)

	2004			2005			Var. % 2005/2004
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Sicilia	13,9	23,7	17,3	13,4	21,6	16,2	-1,1
Mezzogiorno	11,9	20,5	15,0	11,4	19,6	14,3	-0,7
Italia	6,4	10,5	8,1	6,2	10,1	7,7	-0,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A 4.7 - Tassi di attività (15-64 anni) per sesso e distretto geografico (dati medi annui)

	2004			2005			Var. % 2005/2004
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Sicilia	69,8	35,5	52,3	69,9	36,0	52,6	0,3
Mezzogiorno	74,5	50,6	62,5	74,4	50,4	62,4	-0,1
Italia	70,3	38,7	54,3	70,0	37,5	53,6	-0,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A.4.8 - Occupati per settore di attività economica e provincia (dati medi annui - migliaia di unità)

	Agrigento			Caltanissetta			Catania		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Agricoltura	13	16	23,1	5	7	40,0	20	22	10,0
Industria	21	23	9,5	15	16	6,7	59	61	3,4
- <i>in senso stretto</i>	10	10	0,0	9	8	-11,1	31	31	0,0
- <i>costruzioni</i>	11	13	18,2	6	8	33,3	28	30	7,1
Terziario	86	85	-1,2	51	53	3,9	224	234	4,5
Totale	120	124	3,3	71	76	7,0	304	316	3,9
	Enna			Messina			Palermo		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Agricoltura	4	3	-25,0	12	13	8,3	16	16	0,0
Industria	10	10	0,0	39	39	0,0	61	57	-6,6
- <i>in senso stretto</i>	4	4	0,0	19	19	0,0	32	33	3,1
- <i>costruzioni</i>	6	6	0,0	20	20	0,0	29	24	-17,2
Terziario	33	33	0,0	147	158	7,5	276	284	2,9
Totale	46	46	0,0	198	209	5,6	352	358	1,7
	Ragusa			Siracusa			Trapani		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Agricoltura	21	19	-9,5	7	6	-14,3	12	11	-8,3
Industria	19	23	21,1	27	29	7,4	27	26	-3,7
- <i>in senso stretto</i>	11	12	9,1	15	17	13,3	12	11	-8,3
- <i>costruzioni</i>	8	11	37,5	12	12	0,0	15	15	0,0
Terziario	74	66	-10,8	74	76	2,7	87	88	1,1
Totale	114	107	-6,1	109	111	1,8	125	125	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

CAPITOLO 5° - La Finanza Pubblica

5.1 L'azione delle Amministrazioni pubbliche in Sicilia in campo economico.

L'obiettivo del riequilibrio economico tra le aree sottoutilizzate del Paese e le altre si basa su una strategia di sviluppo che riesca a coordinare ed integrare gli strumenti di politica regionale, nazionale e comunitaria. Queste strategie puntano sempre più, mediante l'allocazione di risorse finanziarie aggiuntive, sulla crescita delle regioni in termini di competitività, attraverso i progetti inclusi nella programmazione comunitaria 2000-2006, con l'ausilio di programmi strategici nazionali, riconducibili prevalentemente agli APQ, e supportando questi interventi con un sistema di incentivi alle imprese. Il compito di stabilire gli strumenti, la misura e la tempistica dei finanziamenti spetta al CIPE, per garantire la coerenza della programmazione delle risorse nazionali con le regole comunitarie.

5.1.1 L'intervento comunitario: il Programma Operativo Regionale 2000-2006.

Nel corso del 2005 si è avuta in tutte le regioni ricadenti nell'obiettivo 1 un'accelerazione dei processi relativi alla spesa prevista per l'ultimo quadriennio dei nove anni utili per l'utilizzo delle risorse del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006. La tabella A.5.1 mostra l'attuazione finanziaria dei sette Programmi Operativi Regionali e dei sette Programmi Operativi Nazionali che costituiscono il QCS.

Per quanto riguarda il POR Sicilia, il totale delle somme impegnate al 31/12/2005 si è attestato a 5,4 miliardi di euro, il 64,1% delle risorse programmate. Tale valore è leggermente inferiore alla media delle regioni "Obiettivo 1" (66,1%), ma in linea con quanto registrato nelle altre grandi regioni del Mezzogiorno (Campania e Puglia), che presentano, presumibilmente, problematiche simili a quelle siciliane. Un andamento simile presenta il rapporto tra somme pagate e somme totali rendicontabili (39,4% contro un valore medio di 42,8%). Le tabelle 5.1 e 5.2 mostrano la distribuzione della spesa con riferimento agli assi di intervento e alla tipologia di fondi. Le somme già erogate, che si attestano al 70,8% per l'asse "Reti e Nodi di Servizio", raggiungono appena il 29,3% per l'asse "Città". Minore variabilità si riscontra nella distribuzione tra le fonti di finanziamento, con valori massimi raggiunti dai fondi collegati al FEAOG (89,2% di impegni e 58,9% di pagamenti) e valori minimi per FERS e FSE (rispettivamente 59,9% e 58,7% di somme impegnate). Il rapporto pagamenti-impegni, che rappresenta un indice della velocità di spesa, presenta un valore pari al 61,4%, con un massimo dell'82,0% per quanto riguarda l'asse "Assistenza tecnica", e con un minimo del 51,9% per l'asse "Risorse Culturali". L'analisi dello stesso indicatore per tipologia di fondi evidenzia un range che va dal 53,6% (SFOP) al 66,1% (FEAOG).

Tab.5.1 POR 2000-2006 Monitoraggio finanziario al 31 dicembre 2005 per assi prioritari

	Contributo Totale 2000-2006	Impegni	Pagamenti	Percentuale somme impegnate	Percentuale somme pagate	Velocità di pagamento
Risorse naturali	2.021.596	1.054.456	785.470	52,2%	38,9%	74,5%
Risorse culturali	1.081.022	717.448	372.119	66,4%	34,4%	51,9%
Risorse umane	1.152.274	726.885	458.746	63,1%	39,8%	63,1%
Sistemi Locali di Sviluppo	2.749.402	1.691.969	912.733	61,5%	33,2%	53,9%
Città	533.950	219.592	156.659	41,1%	29,3%	71,3%
Reti e nodi di servizio	898.284	999.757	635.796	111,3%	70,8%	63,6%
Assistenza tecnica	23.382	13.429	11.007	57,4%	47,1%	82,0%
Totale	8.459.911	5.423.538	3.332.530	64,1%	39,4%	61,4%

Fonte: Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo e Regione Sicilia - Dipartimento Programmazione

Tab.5.2. - POR 2000 - 2006 - Monitoraggio finanziario al 31 Dicembre 2005: per fondo (migliaia di euro)

	Contributo Totale 2000- 2006	Impegni	Pagamenti	Percentuale somme impegnate	Percentuale somme pagate	Velocità di pagamento
FEAOG	1.209.242	1.078.349	712.654	89,2%	58,9%	66,1%
FESR	5.609.171	3.360.209	2.013.790	59,9%	35,9%	59,9%
FSE	1.515.936	889.301	554.757	58,7%	36,6%	62,4%
SFOP	125.562	95.679	51.328	76,2%	40,9%	53,6%
Totale	8.459.911	5.423.538	3.332.530	64,1%	39,4%	61,4%

Fonte: Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo e Regione Sicilia - Dipartimento Programmazione

La Tab.A.5.2 mostra le somme previste nel Complemento di Programmazione, iscritte nel Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2005, suddivise per misura, ed i relativi impegni e pagamenti effettuati. Il totale delle somme impegnate rappresenta il 68,0 % degli stanziamenti definitivi, un indice in crescita se confrontato con gli anni precedenti, durante i quali il rapporto era stato pari a 62,7% nel 2003 e al 52,2% nel 2004. I pagamenti nel corso dell'anno sono stati pari a 786,3 milioni di euro, dei quali più della metà (421,4 milioni) destinati a pagamenti di impegni assunti negli esercizi precedenti. Il tasso di attivazione degli stanziamenti (rapporto tra pagamenti in conto competenza e somme iscritte in bilancio) è pari al 16,0%.

5.1.2 L'Intesa Istituzionale di Programma.

Com'è noto, la politica regionale per le aree sottoutilizzate, è in larga misura attuata attraverso le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro (APQ). Nel corso del 2005 sono stati stipulati, nel quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma, cinque nuovi APQ, oltre agli atti integrativi di accordi precedentemente avviati (Eventi vulcanici, Sviluppo locale, Trasporto marittimo). Il numero totale di interventi collegati agli

APQ stipulati a partire dal 2001 raggiunge così la quota di 1.441, per un valore di 10.387 milioni di euro.

Gli Accordi di maggior peso, con valori, all'ultimo monitoraggio, superiori ai 1.000 milioni di euro, riguardano:

- Il trasporto stradale (€4.594 milioni), i cui obiettivi principali sono il completamento della “grande viabilità” costiera e il potenziamento delle vie di comunicazione tra i principali centri e tra il versante tirrenico e quello ionico.
- Il trasporto ferroviario (€5.292 milioni) che mira al potenziamento dei collegamenti tra le principali città e alla creazione o miglioramento di linee metropolitane e suburbane nei grandi centri.
- Le Risorse idriche e la depurazione (per un valore totale di €1.263 milioni), che prevede importanti infrastrutture, quali gli acquedotti Montescuro ovest, Gela-Aragona e le dighe Blufi e Ancipa.
- Lo Sviluppo locale (€ 1.436 milioni), che prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali relativi ai Patti Territoriali generalisti ed agricoli (vedi § 5.1.3)

La Tab.A.5.3 mostra il valore ed il numero effettivo degli APQ, rilevati attraverso i monitoraggi semestrali. Tali misure sono soggette a variazioni dovute, per esempio, all'inserimento di nuovi progetti negli APQ, o alla disponibilità di nuove fonti di finanziamento. Gli APQ che nella tabella non mostrano alcun dato circa lo stato di attuazione, sono quelli per cui al 31/12/2005 non era stato ancora richiesto alcun monitoraggio, in quanto di stipula recente.

5.1.3 La programmazione negoziata.

La programmazione negoziata è definita organicamente, dalla Legge 662/1996, come una regolamentazione concordata in diversi modi (Patti territoriali, Contratti d'area, ecc.) tra soggetti pubblici e privati, per l'attuazione di interventi rivolti ad una specifica finalità di sviluppo.

I Patti Territoriali rappresentano accordi promossi da enti locali, parti sociali o altri soggetti pubblici, per lo sviluppo di un programma di interventi caratterizzato da obiettivi specifici di sviluppo locale. Nel corso del 2005 è intervenuta l'attivazione in Sicilia di cinque patti, i cui programmi erano stati approvati nel 2001 con il finanziamento della sola parte infrastrutturale e per i quali erano state reperite nel 2003 le risorse necessarie per garantire la copertura integrale delle agevolazioni previste. Sono saliti così a 49 i Patti attivi nell'Isola, 24 dei quali generalisti e 25 “agricoli”. Secondo la terminologia corrente, si definisce attivo un Patto territoriale per il quale sia stata effettuata almeno un'erogazione del contributo statale. Le erogazioni complessive hanno raggiunto, alla data del 31/12/2005, i 651 milioni di euro, il 25,5% delle somme erogate sull'intero territorio nazionale (Tab.5.3). Inoltre il 2005 è stato caratterizzato da un'intensa fase di rimodulazione di Patti già esistenti,

che ha condotto, in alcuni casi alla rigenerazione di alcuni di essi, attraverso il reimpiego di risorse liberatesi per economie, rinunce o revoche.

Tab.5.3. - Patti Territoriali nazionali attivi regionalizzati - Erogazioni complessive al 31.12.2005 (migliaia di euro)

	n. attivi al 31.12.2005	Investimenti complessivi	Erogazioni anno 2005	Erogazioni al 31.12.2005
Patti generalisti	24	1.284.068	76.920	412.402
Patti agricoli	25	684.502	52.902	238.765
Totale	49	1.968.570	129.822	651.167
Totale Mezzogiorno	146	5.947.272	342.971	1.994.444
Totale Italia	213	10.846.319	460.467	2.551.854
<i>Sicilia/Italia</i>	<i>23,0%</i>	<i>18,1%</i>	<i>28,2%</i>	<i>25,5%</i>
<i>Sicilia/Mezzogiorno</i>	<i>33,6%</i>	<i>33,1%</i>	<i>37,9%</i>	<i>32,6%</i>

Fonte Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo

Per quanto riguarda i Patti Territoriali per l'Occupazione, sono stati prorogati di due anni (fino al 2007), con delibera Cipe n.57/2005, i termini per la realizzazione delle azioni di infrastrutturazione materiale e immateriale, finanziate tramite la rimodulazione delle risorse liberate per economie o rinunce. La tabella 5.4 mostra lo stato di attuazione dei tre patti attivi in Sicilia a tutto il 2005.

Tab.5.4. - Patti Territoriali per l'occupazione - Stato di attuazione al 31.12.2005 (milioni di euro)

Nome patto	N. Iniziative	Investimento agevolato	Agevolazioni	Altre risorse pubbliche	Contributo privati	Erogazioni al 31-12-2005	
Alto Belice Corleonese	POM e completamenti	254	60.872	42.905	1.060	16.906	42.352
	Nuova programmazione -	-	9.869	8.669	1.200	-	2.786
	Totale Patto	254	70.741	51.574	2.260	16.906	45.139
Calatino sud Simeto	POM e completamenti	113	69.932	46.047	455	23.430	45.976
	Nuova programmazione -	-	4.848	4.848	-	-	1.775
	Totale Patto	113	74.780	50.895	455	23.430	47.751
Catania Sud	POM e completamenti	128	77.509	44.991	6.207	26.311	39.577
	Nuova programmazione -	-	9.840	6.091	3.749	-	1.373
	Totale Patto	128	87.349	51.082	9.956	26.311	40.950
Totale Sicilia	495	232.870	153.551	12.671	66.647	133.840	
Totale nazionale	2.232	894.198	514.797	73.121	306.280	440.673	
Sicilia/Italia	22,2%	26,0%	29,8%	17,3%	21,8%	30,4%	

Fonte Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo

I Contratti d'Area, concordati tra amministrazioni pubbliche, soggetti privati e parti sociali, si pongono quale obiettivo un'accelerazione dello sviluppo ed un incremento dell'occupazione in un territorio circoscritto. Complessivamente al 31/12/2005 i tre contratti d'area stipulati in Sicilia (Agrigento, Gela e Messina), con i relativi protocolli aggiuntivi, prevedono investimenti per 371 milioni di euro, con oneri pubblici per 264 milioni di euro, e

la creazione di nuova occupazione per 2.901 unità. Le erogazioni complessive, a partire dal 1999 e fino al 31 dicembre 2005, hanno raggiunto un ammontare di 155 milioni di euro, pari al 58,7% delle risorse stanziare (Tab.5.5).

Tab.5.5. - Stato di attuazione dei Contratti d'area in Sicilia - Situazione al 31/12/2005 (milioni di euro)

	N. iniziative	Investimenti	Onere Pubblico	Occupati previsti	Erogazioni su risorse CIPE	Erogazioni altre risorse (al 30.6.2005)	Totale erogazioni
Area ASI Agrigento	70	155	110	1.116	57	9	66
Gela	52	151	116	1.130	62	6	68
Messina	30	65	38	655	20	1	21
Totale	152	371	264	2.901	139	16	155
Totale Mezzogiorno	594	3.121	2.196	18.991	1.057	173	1.229
Totale Italia	694	3.419	2.255	21.236	1.062	184	1.245
<i>Sicilia/Mezzogiorno</i>	25,6%	11,9%	12,0%	15,3%	13,2%	9,3%	12,6%
<i>Sicilia/Italia</i>	21,9%	10,9%	11,7%	13,7%	13,1%	8,7%	12,4%

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero delle attività Produttive

I Contratti di Programma sono stipulati tra l'Amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di piccole e medie imprese, rappresentanze di distretti industriali, per la realizzazione di programmi di sviluppo che mirano all'attrazione nell'area di interesse di investimenti nazionali ed internazionali. Nel corso del 2005, il CIPE ha approvato in Sicilia sette nuovi Contratti, che portano il totale degli investimenti a 1.067 milioni di euro, dei quali 330 milioni a carico dello Stato e 132 milioni a carico della Regione. L'incremento occupazionale previsto è stimato in 3.904 unità. Le erogazioni sono appena a quota 29 milioni, in gran parte a causa del fatto che per la maggior parte dei contratti, al 31/12/2005, nonostante l'approvazione da parte del CIPE, non erano ancora state concluse le operazioni per la stipula. Ai 14 programmi attivi in Sicilia, che si aggiungono a quello stipulato con il regime d'aiuto autorizzato dalla Commissione Europea per il periodo 1994-1999, si affiancano 4 programmi cosiddetti "multiregionali", che coinvolgono cioè sia la Sicilia, sia altre regioni, prevalentemente del Mezzogiorno (Tab.A.5.4).

5.1.4 Gli incentivi al sistema produttivo.

Nel campo degli incentivi agli investimenti, il 2005 è stato caratterizzato dall'approvazione del D.L. 14-03-2005 n. 35 (convertito in legge dall'art.1 della L.80/2005), che ha in parte modificato la L.488/92, inquadrando il sistema degli incentivi nell'ottica di una presumibile riduzione, a partire dal 2007, del volume degli aiuti destinati alle aree del Mezzogiorno, a causa dell'ingresso, nel sistema europeo, dei nuovi paesi aderenti all'Unione. La L.80/05 prevede un passaggio graduale da un sistema basato sulla concessione di agevolazioni a fondo perduto, ad un sistema in cui l'Amministrazione statale interviene con la copertura di parte degli interessi sui finanziamenti ottenuti dalle imprese.

Questo sistema dovrebbe evitare una riduzione drastica delle agevolazioni e dovrebbe contemporaneamente portare ad un coinvolgimento del settore creditizio. La revisione della legge si pone inoltre il fine di avvantaggiare investimenti che garantiscano il più possibile un'alta redditività, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Gli investimenti attivati in Sicilia nel periodo 1996-2005 dalla L.488/92 sono stati, al 31/12/2005, pari a 10.981 milioni di euro, mentre le agevolazioni concesse hanno raggiunto i 4.228 milioni. L'incremento dell'occupazione attribuito a tali interventi è stimato pari a 76.402 unità. (Tab.5.6)

Tab.5.6. - Legge 488/92 Riepilogo domande agevolate ed investimenti per i primi 23 bandi (valori monetari in milioni di euro)

Bando	anno	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento occupati
1 Industria generale	1996	335	1.191	516	3.821
2 Industria generale	1997	446	862	513	4.595
3 Industria generale	1998	414	740	395	5.291
4 Industria generale	1999	563	665	404	5.201
6 Turismo	1999	145	385	125	2.616
8 Industria generale	2001	789	2.050	698	13.639
9 Turismo	2001	135	349	97	2.630
10 Commercio	2001	158	110	45	1.624
11 Industria generale	2002	446	1.593	487	8.413
12 Turismo	2002	149	533	144	4.101
13 Commercio	2002	129	108	41	1.275
14 Industria generale	2003	394	820	268	6.948
15 Turismo	2003	120	423	102	2.990
16 Commercio	2003	65	42	16	573
17 Industria generale	2003	429	839	220	6.479
18 Ambiente (straordinario)	2003	15	19	9	11
19 Turismo	2004	52	137	78	3.464
20 Commercio	2004	83	28	16	915
22 Isole Minori (straordinario)	2003	123	36	21	502
23 Artigianato	2004	242	52	32	1.316
TOTALE		5.232	10.981	4.228	76.402

Fonte: Elaborazione su dati Istituto per la Promozione Industriale

5.2 L'attività della Regione.

5.2.1 La manovra finanziaria per il 2005.

La manovra finanziaria, derivante dai tre principali documenti adottati a questo scopo dalla Regione nel 2005, DPEF, Legge finanziaria (L.R. n. 17/2004) e Legge di Bilancio (L.R. n. 18/2004) ha fissato, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, gli obiettivi fondamentali della finanza pubblica regionale sotto forma del saldo netto da impiegare per l'anno 2005 (307 milioni euro), per il 2006 (405 milioni) e il 2007 (325 milioni). Per

quanto riguarda il ricorso al mercato è stato confermato quanto già previsto dalla legge finanziaria per il 2004, cioè l'azzeramento dello stesso per il triennio 2005-2007. Nonostante ciò, l'ammontare delle somme destinate al rimborso dei mutui pregressi risulta ancora elevato (tra i 305 e i 327 milioni di euro). Per maggiore chiarezza si ricorda che l'entità del ricorso al mercato è determinata dalla differenza tra spese ed entrate complessive, e che in ogni caso, per legge, le risorse da acquisire possono essere utilizzate esclusivamente per finanziare spese di investimento o rimborso di altri prestiti.

La legge finanziaria per il 2005, approvata, come l'anno precedente, prima dell'apertura dell'esercizio, si presenta sotto il profilo dei contenuti, come un testo molto articolato, il cui contenuto risulta però aderente a ciò che la normativa prevede per tale tipo di legge.

Per quanto riguarda le entrate, la finanziaria in conformità con gli impegni assunti con il DPEF 2005-2007, prosegue nella strategia che prevede un miglioramento nel livello di efficienza del sistema di riscossione regionale, e che ha contribuito all'aumento delle entrate tributarie nel biennio 2002-2003. In tal senso l'art.16 prevede l'inasprimento delle sanzioni per i comuni inadempienti agli obblighi imposti dall'art.2 della L.R. 2/2002 circa la fornitura al concessionario del servizio riscossione tributi dei dati relativi ai propri archivi anagrafici.

Le misure contenute nella manovra tendono inoltre ad incrementare le entrate di bilancio con l'attuazione di disposizioni riguardanti la valorizzazione e la vendita di beni immobili di proprietà della Regione o di enti vigilati e finanziati (art.9), mediante la costituzione di un apposito soggetto giuridico atto a velocizzare l'iter degli interventi. Le risorse ottenute mediante la valorizzazione del patrimonio ospedaliero, saranno destinate per il 50%, a partire dal 2006, all'ammodernamento delle strutture sanitarie.

La finanziaria 2005 conferma per gli enti locali la sicurezza delle risorse, fissando per l'intero triennio la quota dei trasferimenti regionale. È stata inoltre definita una forma di premialità per i comuni che definiscano pratiche di sanatoria edilizia (art.12) o che attivino misure di stabilizzazione dei precari (art.31).

Gli articoli 57-59 sono norme che proseguono l'azione a favore dei "Consorzi Fidi" quali strumenti per la politica creditizia perseguita dal governo, con l'estensione di tale strumento ad un numero sempre maggiore di settori produttivi, quali le farmacie ed i convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, nel campo del lavoro, è stato ri-finanziato per un triennio il settore dei lavoratori precari, con l'istituzione di un fondo unico (art.70) e secondo forme incentivanti della politica governativa mirante a favorire un ulteriore svuotamento del bacino del precariato.

In sintesi, la Legge Finanziaria ha previsto un recupero di risorse, pari a 653 milioni per il 2005, 317 per il 2006 e 153 milioni per il 2007, sotto forma di maggiori entrate finali e

un recupero rispettivamente di 273, 353, e 389 milioni, per gli stessi anni, quali minori spese. La maggior parte delle maggiori entrate derivano dalla citata politica di valorizzazione del patrimonio e dalla liquidazione degli enti economici, nonché dalla riscossione agevolata dei crediti della Regione, derivanti dalla concessione di beni demaniali e patrimoniali. Le minori spese sono dovute invece in buona parte alla riduzione degli stanziamenti relativi al fondo globale di parte corrente, finalizzato al finanziamento di provvedimenti legislativi successivi all'approvazione del bilancio.

Dal lato degli oneri, la manovra ha disposto maggiori spese per importi rispettivamente di 927, 760 e 540 milioni di euro per il triennio di programmazione, e minori entrate per euro 700.000, 750.000 e 800.000. Le maggiori spese derivano in buona parte dall'autorizzazione di 875 milioni per il fondo di riserva, oltre che dal ripristino di stanziamenti di spese e da regolazioni contabili. Le minori entrate sono collegate alla politica di agevolazione fiscale rivolta a società cooperative (art.60). La Tabella A.5.5 riporta uno schema degli effetti della manovra finanziaria per il triennio 2005-07.

5.2.2 I risultati del 2005.

I risultati della gestione del bilancio per l'esercizio 2005 evidenziano un disavanzo di competenza pari a 1.313 milioni di euro, che rappresenta un peggioramento, soprattutto in considerazione del fatto che nel 2004 il valore di tale saldo era risultato positivo. Tale disavanzo è il risultato di entrate complessive pari a 16.858 milioni (+3,3% rispetto all'anno precedente) e di spese pari a 18.171 milioni (+11,4%).

La gestione dei residui passivi ha fatto registrare nel 2005 una riduzione pari a 2.016 milioni, 137 dei quali dovuti a perenzioni, e 1.878 per economie di bilancio, mentre la gestione dei residui attivi ha portato ad un aumento di 2,9 milioni per maggiori accertamenti. Il saldo dei residui risulta essere quindi positivo, e pari a 2.019 milioni.

Tale risultato, insieme al disavanzo di competenza, pari, come abbiamo visto a 1.313 milioni, determina un avanzo di esercizio di 705 milioni, che a sua volta, sommato all'avanzo complessivo del 2004 (8.241 milioni) determina l'avanzo complessivo finanziario per l'esercizio 2005, pari a 8.947 milioni, un valore dell'8,6% più elevato rispetto all'anno precedente (Tab 5.7 e 5.8).

Tab. 5.7- Esercizio finanziario 2005 - Situazione finanziaria complessiva - (migliaia di euro)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Avanzo All'1/1/2005	8.241.209		
Entrate accertate	16.857.799	Spese impegnate	18.170.911
Aumenti dei residui attivi per riaccertamenti	2.917		
Diminuzione dei residui passivi per perenzione amministrativa:	137.252		
Diminuzione dei residui passivi per economie:	1.878.498	Avanzo finanziario al 31/12/2005	8.946.764
TOTALE	27.117.676	TOTALE	27.117.676

Fonte: Rendiconto della Regione Siciliana

Tab.5.8. - Situazione Finanziaria della Regione - (importi in migliaia di euro)

	Valori di Rendiconto	Saldi	Avanzo (+) Disavanzo (-) di esercizio	Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo	
				Valore assoluto	Var. % annuale
Avanzo complessivo al 01-01-2002				6.925.682	
Esercizio 2002					
Entrate accertate	14.143.226				
Spese impegnate	14.808.066	-664.840			
<i>Variations nella consistenza dei residui:</i>					
Maggiori residui attivi	-184.970				
Minori residui passivi	822.998	638.028	-26.812	6.898.870	-0,4
Esercizio 2003					
Entrate accertate	17.154.293				
Spese impegnate	17.672.829	-518.536			
<i>Variations nella consistenza dei residui:</i>					
Maggiori residui attivi	-256.204				
Minori residui passivi	1.125.666	869.462	350.926	7.249.796	5,1
Esercizio 2004					
Entrate accertate	16.322.788				
Spese impegnate	16.305.263	17.525			
<i>Variations nella consistenza dei residui:</i>					
Maggiori residui attivi	-720.347				
Minori residui passivi	1.694.235	973.888	991.413	8.241.209	13,7
Esercizio 2005					
Entrate accertate	16.857.799				
Spese impegnate	18.170.911	-1.313.112			
<i>Variations nella consistenza dei residui:</i>					
Maggiori residui attivi	2.917				
Minori residui passivi	2.015.750	2.018.667	705.555	8.946.764	8,6

Fonte: elaborazione su dati del Rendiconto Della Regione Siciliana

Tornando all'analisi dei risultati differenziali del bilancio (Tab.A.5.6) si nota come si sia avuto un risparmio pubblico pari a 465 milioni, un risultato di poco inferiore a quello del 2004 (488 milioni). Inoltre, il livello del ricorso al mercato, dato dalla differenza tra entrate

finali (16.849 milioni) e spese complessive (18.171 milioni) ha fatto registrare un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, durante il quale il saldo negativo si era attestato su un saldo di appena -26 milioni, soprattutto a causa del notevole aumento delle spese (+11,4%) che ha avuto luogo nell'esercizio.

La tab. A.5.7 mostra un quadro più dettagliato delle entrate di competenza. Complessivamente le entrate sono aumentate, nel 2005, del 3,3%, attestandosi sui 16.858 milioni. Tra le entrate correnti si nota un leggera riduzione delle entrate tributarie, (-1,6%). Tale riduzione appare dovuta però soprattutto al venire meno degli importi straordinari relativi ai condoni fiscali contabilizzati l'anno precedente. Infatti le principali imposte mostrano discreti aumenti, pari al 2,7% per l'IRPEF, al 12,4% per l'IRES e all'8,0% per l'IVA. In aumento, seppure in maniera contenuta, risultano anche i tributi propri della Regione (+0,7%). Tra le altre voci, si nota un aumento abbastanza consistente dei trasferimenti correnti, pari al 9,5%. Le entrate in conto capitale, costituite per la quasi totalità da trasferimenti, hanno subito un lieve calo (-1,7%) rispetto al 2004.

Il totale complessivo delle spese è risultato pari a 18.171 milioni con un aumento notevole (+11,4%) rispetto al 2004 (Tab. A.5.8). La crescita delle spese correnti è risultata essere del 4,5%, da attribuire in parte all'aumento delle spese per il personale (dovuto al rinnovo del contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale) e per consumi intermedi e in parte alla consistente crescita dei trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche (+7,4%). In particolare i trasferimenti verso gli enti sanitari sono aumentati per un importo pari a 362 milioni di euro (+5,2%). Hanno invece fatto registrare una diminuzione i trasferimenti alle imprese e le spese per interessi passivi. Le spese in conto capitale, dopo la netta diminuzione del 2004, hanno invece fatto registrare una notevole crescita (+43,5%) in particolare per quanto riguarda gli investimenti fissi (+91,8%), ma anche per i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (+31,6%) e a famiglie (+78,5%). Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 3,1%.

L'analisi dei dati di cassa riportati nel Rendiconto Generale 2005 (Tab.5.9, Tab.A.5.9, Tab. A.5.10), mostra risultati che non sempre coincidono con i dati del bilancio di competenza, rimarcando la diversa natura dei flussi esaminati. Le entrate risultano infatti diminuite del 21,6%, contro un aumento di competenza pari al 3,3%. L'andamento delle entrate tributarie (-1,9%) non si discosta significativamente da quello rilevato per gli accertamenti, anche perché le due definizioni in buona parte coincidono, visto che l'art.1 della L.R. 21/2001 ha modificato la definizione di accertamento delle entrate erariali spettanti alla Regione, riferendole esclusivamente alle somme versate nelle casse regionali. Come già verificatosi nel 2004, il dato che più si discosta dall'andamento del conto di competenza è rappresentato dai trasferimenti correnti. Mentre nell'esercizio precedente si era avuta una diminuzione degli accertamenti ed un aumento delle entrate di cassa, nel 2005 queste ultime si sono ridotte del 75,9%, mentre nel conto di competenza si è verificato un aumento del 9,5%. Questo è dovuto in buona parte al fatto che è stato versato appena il 28% degli accertamenti (il 15% per quanto riguarda il Fondo Sanitario), e resta inoltre da smaltire una consistente parte (il 77%) dei residui attivi accumulati nel corso degli esercizi

precedenti. A questo proposito è da sottolineare il mancato versamento, da parte dello Stato, delle somme relative al Fondo Sanitario Nazionale 2005 (capitolo di entrata 3415), pari a circa 2.034 milioni di euro. Per le entrate in conto capitale si è registrata una riduzione (-13,0%) tra i dati di cassa molto più consistente rispetto al risultato del bilancio di competenza.

L'analisi del conto di cassa relativo alle spese correnti non rileva invece differenze sostanziali rispetto ai dati di competenza, confermando scostamenti notevoli, rispetto al 2004, nelle spese per il personale e per consumi intermedi. L'unica eccezione, in questo caso, è rappresentata dal cospicuo aumento delle poste correttive e compensative delle entrate. I pagamenti in conto capitale presentano invece, rispetto agli impegni, aumenti molto più contenuti. Tale differenza è spiegata dal fatto che la legge di contabilità della Regione prevede che le somme impegnate possono essere riportate nel conto residui per un massimo di tre anni, per ciò che riguarda gli investimenti fissi, e per due anni, per tutte le altre spese in conto capitale.

Tab. 5.9 - Bilancio della Regione: Risultati di sintesi della gestione di cassa
(dati in migliaia di euro)

	2003		2004		2005		Variazioni 04/03		Variazioni 05/04	
		%		%		%	Assolute	%	Assolute	%
Incassi										
- Entrate Correnti	11.495.718	81%	15.718.143	89%	12.323.013	89%	4.222.425	36,7%	- 3.395.130	-21,6%
- Entrate in Conto capitale	2.526.251	18%	1.759.018	10%	1.530.392	11%	995.859	-30,4%	- 228.625	-13,0%
- Accensione di prestiti	248.000	2%	209.566	1%	8.300	0%	239.700	-15,5%	- 201.266	-96,0%
TOTALE INCASSI	14.269.969		17.686.727		13.861.705		408.264	23,9%	- 3.825.022	-21,6%
Pagamenti										
- Correnti	12.717.905	85%	12.661.752	84%	13.039.986	83%	- 322.081	-0,4%	378.235	3,0%
- Conto Capitale	1.997.867	13%	2.128.234	14%	2.275.189	15%	- 277.322	6,5%	146.955	6,9%
- Rimborso Prestiti	271.714	2%	294.314	2%	303.390	2%	- 31.676	8,3%	9.077	3,1%
TOTALE PAGAMENTI	14.987.486		15.084.299		15.618.566		- 631.080	0,6%	534.266	3,5%
FABBISOGNO (-) / AVANZO (+)	- 717.517		2.602.428		- 1.756.860		1.039.343		3.319.945	

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

I residui attivi al 1° gennaio 2005 ammontavano a 13.137 milioni di euro, quelli passivi alla stessa data erano pari a 5.719 milioni. Nel corso dell'esercizio in esame, i residui attivi sono aumentati di 2,6 milioni per maggiori accertamenti, mentre i residui passivi hanno subito una riduzione di 1.878 milioni per perenzione amministrativa e di 137 milioni per economie. Durante lo stesso esercizio, si sono registrate riscossioni in conto residui per 1.516 milioni e pagamenti per 2.433 milioni. La gestione di competenza ha prodotto la formazione di residui attivi, per entrate accertate e non versate nelle casse regionali, pari a 4.512 milioni, mentre i residui passivi di nuova formazione ammontano a 4.985 milioni. L'effetto combinato di queste operazioni ha fatto sì che i residui attivi finali siano risultati pari a 16.136 milioni e i residui passivi finali a 6.256 milioni. Dal confronto fra l'entità dei residui attivi e di quelli passivi, si nota che nel 2005, si è avuto un incremento nel volume di entrambi, in valore assoluto più accentuato per i residui attivi. Ciò ha provocato un aumento per l'eccedenza attiva, pari a 9.880 milioni, spostando il rapporto attività/passività, dal

229,7% del 2004, al 257,9 % del 2005 (Tab.5.10). La legge finanziaria del 2005, sull'orma delle precedenti, è intervenuta in materia di residui per limitarne la permanenza nel conto del bilancio e per favorire l'eliminazione delle scritture relative a crediti di non sicura riscossione (L.R. n. 17/2004, art. 19-21). In particolare, la legge ha disposto l'eliminazione dal bilancio delle entrate accertate fino all'esercizio 2003, a fronte delle quali non risultavano, al 31/12/2004, crediti nei confronti di debitori certi. Ha inoltre disposto la cancellazione degli impegni assunti fino al 2003 (fino al 2002 per le spese in conto capitale), per i quali alla chiusura dell'esercizio 2004 non sussistevano obbligazioni giuridicamente vincolanti. Queste norme mirano a migliorare l'attendibilità dei conti regionali, assicurando una maggiore aderenza ai fatti gestionali in considerazione della rilevanza che la rendicontazione dei residui assume ai fini della determinazione del risultato finanziario di gestione.

Tab. 5.10 - Consistenza residui attivi e passivi a chiusura esercizio 1994-2005 (migliaia di euro)

ANNO	Residui Attivi	Residui Passivi	Differenze	Rapporto % Attività/ Passività
1994	10.256.617	5.654.598	4.602.019	181,4
1995	8.379.807	4.531.311	3.848.496	184,9
1996	9.138.523	3.856.842	5.281.681	236,9
1997	9.249.329	3.725.062	5.524.267	248,3
1998	10.722.531	4.969.741	5.752.790	215,8
1999	9.500.884	5.239.016	4.261.868	181,3
2000	10.897.626	4.706.530	6.191.096	231,5
2001	12.521.344	4.061.100	8.460.244	308,3
2002	12.592.747	4.632.978	7.959.768	271,8
2003	15.220.864	6.192.654	9.028.210	245,8
2004	13.136.579	5.719.383	7.417.195	229,7
2005	16.135.590	6.255.979	9.879.611	257,9

Fonte: Elaborazione su Rendiconto Generale della Regione

5.2.3 Il livello di indebitamento.

Nel 2005 la Regione ha contratto un nuovo mutuo, dell'importo di 8,3 milioni di euro, con la Cassa Depositi e Prestiti, per acquisto immobili. Nel corso dell'anno sono state rimborsate rate per un importo totale di 303 milioni. Il debito residuo della Regione ha quindi fatto registrare un'ulteriore diminuzione, attestandosi a 2.618 milioni di euro. Lo stock continua quindi a comportare un onere rilevante, ma mostra un trend positivo rispetto alla quota di 3.186 milioni raggiunta nel 2002. La situazione debitoria è riassunta nella tabella 5.11

Tab. 5.11 - Situazione dei mutui e dei prestiti obbligazionari della Regione (milioni di euro)

Esercizio Finanziario	Previsione	Somme accertate	Somme rimosse	Quote eliminate	Rate rimborsate	Debito residuo
1995	1.394	822				-
1996	1.652	878	411	411		411
1997	1.265		878	-	69	1.221
1998	1.394	875			129	1.092
1999	1.136	670	875		199	1.768
2000	1.264	568	1.238		204	2.802
2001	516	516	516		260	3.059
2002	438	438	438		311	3.186
2003	413	413	248		272	3.162
2004	258	44	44		293	2.913
2005	-	8	8		303	2.618
TOTALI	9.733	5.233	4.657	411	2.039	2.618

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su Rendiconto Generale della Regione

5.3 La Finanza Locale.

5.3.1 Le amministrazioni comunali e provinciali.

I dati commentati in questo paragrafo sono forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni. Si tratta in questo caso di informazioni provvisorie, in quanto alla data del 30 giugno non erano ancora disponibili gli aggiornamenti relativi a quattro amministrazioni comunali, tra le quali quella di Palermo. Questo ritardo ha condizionato la presente Relazione, inducendo a produrre una stima dei dati mancanti che ha consentito di realizzare attendibili confronti con gli esercizi precedenti.

Durante l'anno 2005 le entrate totali di cassa delle amministrazioni comunali della Sicilia hanno fatto registrare una riduzione del 6,0%. In particolare, le entrate correnti sono diminuite del 6,1%. Tale andamento riguarda sia le entrate tributarie (-6,3%), sia i trasferimenti regionali (-11,3%), sia le entrate per vendita di beni e servizi, che si sono ridotte del 7,3%, ma che comunque rappresentano appena il 7% delle entrate correnti..

A tale proposito è bene ricordare che la Legge finanziaria per il 2005, come già nel 2004, ha fissato l'ammontare del fondo per lo svolgimento delle funzioni amministrative, per l'intero triennio 2005-2007, con l'intento principale di conferire maggiori certezze al quadro finanziario degli enti locali. L'analisi delle entrate in conto capitale mostra una riduzione anche più consistente (-17,3%), dovuta alla diminuzione dei trasferimenti, che rappresentano quasi il 90% degli introiti.

Sul versante delle spese la riduzione complessiva nel 2005 è stata del 3,3%. L'analisi dei titoli mostra come tale diminuzione si riscontri sia per le spese correnti (-1,1%) sia per le

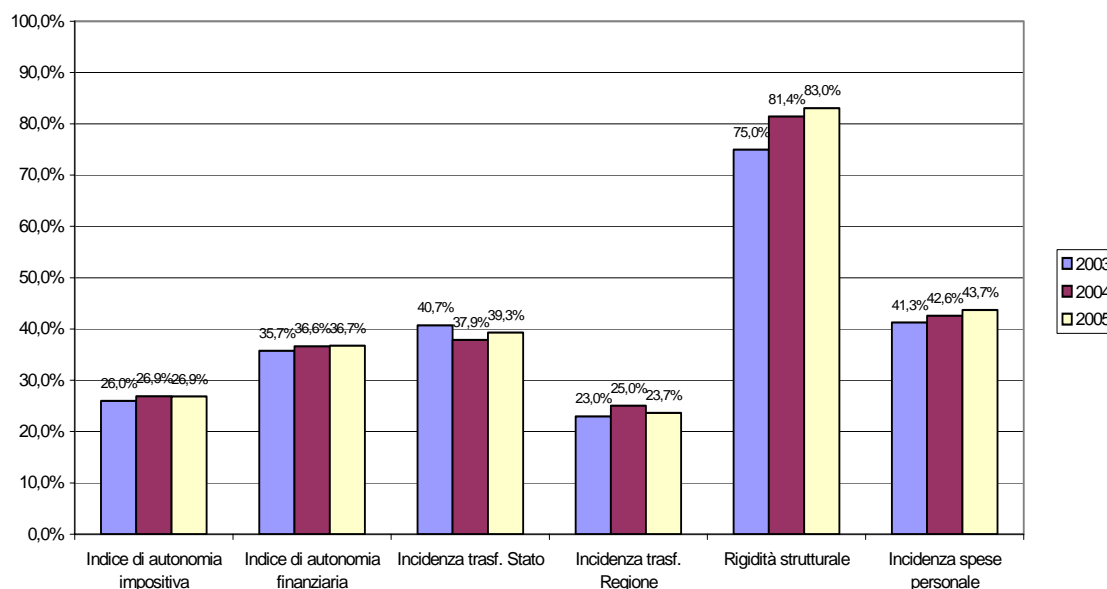
spese in conto capitale (-9,7%). Quest'ultimo dato fa seguito alla riduzione del 10,0% delle spese di investimento riscontrata nel 2004.

L'esame dei principali risultati differenziali che caratterizzano la finanza comunale nell'esercizio finanziario 2005, mostra un peggioramento del risultato complessivo di gestione che arriva a 224 milioni di euro in negativo. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che la riduzione delle spese, sia correnti che in conto capitale, nel 2005 non è stata sufficiente a compensare la più consistente diminuzione degli incassi. (Tab.A.5.11)

Il Grafico 5.1 mostra l'andamento dei principali indicatori economico-strutturali delle amministrazioni comunali nell'esercizio finanziario 2005 ed il confronto con gli anni precedenti. Gli indicatori scelti sono:

- grado di autonomia impositiva, dato dal rapporto tra entrate tributarie ed entrate correnti;
- grado di autonomia finanziaria, dato dal rapporto tra entrate tributarie ed extra-tributarie ed entrate correnti;
- grado di incidenza dei trasferimenti statali e regionali, come rapporto fra i trasferimenti stessi e il totale delle entrate correnti;
- grado di rigidità strutturale, dato dalla somma delle spese per il personale, per il rimborso di prestiti e per interessi passivi, rapportata alle entrate correnti;
- incidenza delle spese per il personale (rapporto tra spese per il personale ed entrate correnti).

Grafico 5.1 - Principali indicatori economico-strutturali delle Amministrazioni comunali siciliane



Dall'esame degli indicatori, si nota una crescita costante dell'indice di rigidità, ascrivibile, per il 2005, soprattutto alla diminuzione delle entrate correnti, visto che le relative voci di spesa non hanno fatto registrare aumenti. Per lo stesso motivo, pur essendo

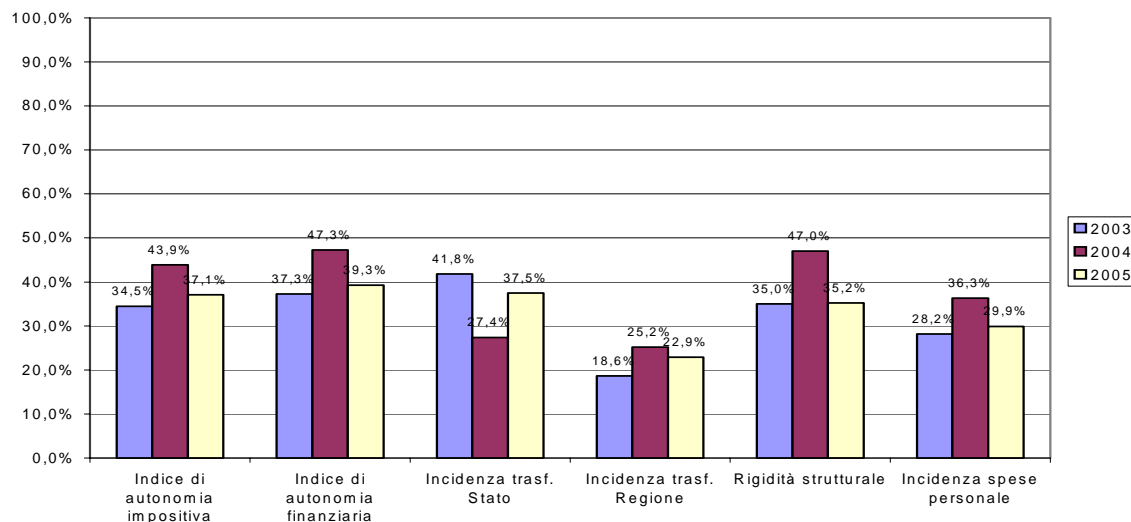
diminuite in valore assoluto le spese per il personale, è aumentata la loro incidenza sui bilanci comunali.

Le entrate delle nove amministrazioni provinciali siciliane, desunte dal conto di cassa (Tab. 5.22), mostrano un contenuto aumento delle entrate complessive nel 2005 (+1,7%). Le entrate correnti hanno fatto registrare una crescita del 15,0%, dovuta principalmente al consistente incremento dei trasferimenti statali (+37,8%), mentre le entrate tributarie hanno fatto registrare una lieve flessione (-0,6%). I trasferimenti di capitale da parte dell'amministrazione regionali sono diminuiti notevolmente, dopo l'incremento del 2004, così come hanno subito una drastica riduzione le entrate per accensione di prestiti.

L'analisi della spesa mostra nel 2005 una certa diminuzione complessiva (-2,8%). Dall'analisi dei singoli titoli di spesa, si evidenzia che la diminuzione ha interessato soprattutto le spese correnti (-1,9%), e, in particolare, le spese per il personale (-3,3%), mentre le spese in conto capitale hanno mostrato un aumento dell'8,8%, conseguenza della crescita delle spese per investimenti fissi (+22,1%). La diminuzione delle spese per rimborso di prestiti potrebbe, se confermata nei prossimi anni, essere il segnale di un cambio di direzione nella tendenza che ha visto negli ultimi anni le amministrazioni ricorrere regolarmente ai mutui quale fonte di finanziamento degli investimenti.

L'analisi dei risultati differenziali dei conti delle Province mostra un miglioramento del risultato complessivo di gestione, che arriva a 46 milioni di euro. L'aumento è dovuta alla crescita del risparmio pubblico (da 76 a 196 milioni), che compensa l'aumento dell'indebitamento, dovuto alle maggiori spese per investimento, e la riduzione del saldo delle partite finanziarie (Tab.A.5.12).

Il grafico 5.2 mostra, come già fatto per i comuni, i principali indicatori economico strutturali per le amministrazioni provinciali siciliane. Gli indici di autonomia impositiva e di autonomia finanziaria mostrano una certa riduzione, in contrasto con quanto avvenuto nel 2004, a causa delle minori entrate proprie e al concomitante aumento dei trasferimenti. La riduzione dell'indice di rigidità strutturale, costituisce un risultato positivo, anche sulla base di quanto già detto circa l'andamento delle accensioni di prestiti.

Grafico 5.2. - Principali indicatori economico-strutturali delle Amministrazioni provinciali siciliane

5.3.1 Il settore sanitario.

L'analisi del conto di cassa degli Enti del settore sanitario (ASL ed Aziende ospedaliere) per gli anni 2002-2004 (ultimo dato disponibile) mostra, per il 2004, un aumento abbastanza consistente delle entrate (+28,9%). Tale aumento, che segue quello altrettanto corposo del 2003, è da ricondurre all'aumento dei trasferimenti correnti (+15,2%), consistenti in larga parte nelle somme del Fondo Sanitario, che rappresentano la maggiore fonte di finanziamento degli enti. Inoltre nel 2004 è aumentata ulteriormente (+57,9%) la quota di entrate dovute ad accensioni di prestiti, segno che anche le aziende sanitarie ricorrono sempre più spesso a mutui per il finanziamento degli investimenti. Le spese totali mostrano variazioni proporzionali alle entrate (+25,5%), che si concentrano, in modo piuttosto consistente, nelle spese di personale (+16,6%) e, soprattutto, nell'acquisto di beni e servizi (+28,6%), oltre che nel rimborso dei prestiti (+50,5%). Tali categorie coprono complessivamente oltre il 90% della spesa sanitaria (Tab.A.5.13, in Appendice).

5.3.2 Il conto consolidato della Pubblica Amministrazione in Sicilia.

Le Tab. 5.12 - 5.13 illustrano una sintesi del lavoro svolto dal Nucleo della Regione Siciliana e dal Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione riguardo all'elaborazione del conto consolidato territoriale per gli anni 2001-2004.

Le tabelle rappresentano il conto consolidato del Settore Pubblico Allargato che comprende i dati di tutti gli enti dell'Amministrazione locale (Amministrazione Regionale, Comuni, Province, Camere di Commercio, Università, ASL, Ospedali pubblici, Enti dipendenti e vigilati dalla Regione, Enti Portuali e Aziende di Servizi Pubblici Locali), oltre ai dati regionalizzati degli Enti dell'Amministrazione centrale (Stato, Cassa depositi e prestiti, altri enti dell'Amministrazione Centrale, ENAS, Enti di Previdenza, Monopoli di Stato, ETI, ENEL, Poste, Ferrovie, ENI, IRI).

Tav. 5.12 - Sicilia - Conto consolidato del Settore Pubblico Allargato – Entrate - Anni 2001-2004 - (milioni di Euro)

	2001	2002	2003	2004	2002/01	2003/02	2004/03
Entrate tributarie	20.856,18	20.848,03	22.594,98	24.065,23	0,0%	8,4%	6,5%
Redditi da capitale	1.077,96	1.129,40	1.160,87	864,87	4,8%	2,8%	-25,5%
Contributi sociali	7.237,59	7.353,02	7.898,30	8.340,53	1,6%	7,4%	5,6%
Vendita di beni e servizi	7.598,43	8.103,51	7.708,17	8.050,39	6,6%	-4,9%	4,4%
Trasf. c/c da Unione Europea	69,24	11,10	12,38	11,18	-84,0%	11,5%	-9,7%
Trasf. c/c da famiglie e istit. soc.	165,08	177,38	181,81	184,04	7,4%	2,5%	1,2%
Trasf. c/c da imprese private	263,16	284,40	269,64	253,00	8,1%	-5,2%	-6,2%
Poste correttive e compensative delle spese	469,83	58,46	596,56	38,56	-87,6%	920,5%	-93,5%
Altri incassi correnti	703,41	675,26	843,72	1.864,18	-4,0%	24,9%	120,9%
Totale c/corrente	38.440,87	38.640,55	41.266,42	43.671,96	0,5%	6,8%	5,8%
Alienazione di beni patrimoniali	1.991,12	1.338,38	1.393,75	852,86	-32,8%	4,1%	-38,8%
Trasf. c/cap. da Unione Europea	197,35	415,32	357,22	653,25	110,5%	-14,0%	82,9%
Trasf. c/cap. da famiglie e istit. soc.	1,73	7,51	2,06	2,02	333,9%	-72,6%	-1,9%
Trasf. c/cap. da imprese private	20,98	26,27	3,86	3,93	25,2%	-85,3%	1,6%
Riscossione di crediti	602,27	959,35	1.095,87	615,43	59,3%	14,2%	-43,8%
Altri incassi di capitale	760,73	708,92	304,36	524,83	-6,8%	-57,1%	72,4%
Totale c/capitale	3.574,19	3.455,75	3.157,13	2.652,33	-3,3%	-8,6%	-16,0%
Totale	42.015,06	42.096,30	44.423,55	46.324,30	0,2%	5,5%	4,3%

Fonte: Progetto Conti Pubblici Territoriali

Tav. 5.13 - Sicilia - Conto consolidato del Settore Pubblico Allargato – Spese - Anni 2001-2004 - (milioni di Euro)

	2001	2002	2003	2004	2002/01	2003/02	2004/03
Spese Personale	13.116,06	12.736,60	13.308,97	12.541,56	-2,9%	4,5%	-5,8%
Acquisto beni e servizi	12.308,46	12.392,41	13.309,20	14.384,11	0,7%	7,4%	8,1%
Trasf. C/C a famiglie e ist. soc.	14.169,03	14.888,38	15.166,68	16.061,28	5,1%	1,9%	5,9%
Trasf. C/C a imprese private	806,05	685,14	746,47	1.240,83	-15,0%	9,0%	66,2%
Interessi passivi	2.322,39	2.114,02	2.023,79	1.814,99	-9,0%	-4,3%	-10,3%
Poste corr. e comp. delle entrate	3.952,19	3.679,66	4.501,04	3.978,88	-6,9%	22,3%	-11,6%
Somme C/C non attribuibili	3.156,86	2.844,96	3.150,67	4.403,58	-9,9%	10,7%	39,8%
Totale c/corrente	49.831,04	49.341,16	52.206,82	54.425,24	-1,0%	5,8%	4,2%
Beni e opere immobiliari	3.492,25	3.057,21	2.941,42	2.677,15	-12,5%	-3,8%	-9,0%
Beni mobili, macchinari, etc.	452,04	550,94	750,79	642,39	21,9%	36,3%	-14,4%
Trasf. C/Cap a famiglie e ist. soc.	104,16	229,40	271,48	150,17	120,2%	18,3%	-44,7%
Trasf. in C/Cap a imprese private	1.712,68	1.594,43	1.371,40	1.540,18	-6,9%	-14,0%	12,3%
Partecipazioni azion. e conf.	1.044,38	1.419,47	1.672,18	1.475,63	35,9%	17,8%	-11,8%
Concessioni di crediti, etc.	1.467,28	1.963,75	1.699,74	1.679,93	33,8%	-13,4%	-1,2%
Somme in C/Cap non attribuibili	33,84	34,02	1,91	249,00	0,5%	-94,4%	12909,9%
Totale c/capitale	8.306,65	8.849,23	8.708,91	8.414,45	6,5%	-1,6%	-3,4%
Totale	58.137,69	58.190,38	60.915,73	62.839,69	0,1%	4,7%	3,2%

Fonte: Progetto Conti Pubblici Territoriali

Si nota innanzitutto che le entrate tributarie, nel 2004 sono aumentate del 6,5%, facendo seguito all'aumento ancora più consistente registrato nel 2003 (8,4%). Complessivamente le entrate correnti hanno fatto registrare un aumento pari al 5,8%, equamente distribuito tra le categorie più significative, come i contributi sociali (+5,6%), e le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (+4,4%). I trasferimenti correnti hanno subito una diminuzione non troppo marcata (-3,4%) che peraltro non incide molto nel conto consolidato regionale, dato che tale voce non costituisce una quota molto elevata delle entrate correnti (appena l'1,0% nel 2004). Infatti, nel conto consolidato, per via delle elisioni operate, i trasferimenti sono rappresentati soltanto da quelli provenienti da organismi comunitari e dai privati (famiglie ed imprese). Le entrate in conto capitale, nel 2004, sono diminuite del 16%, a causa di una riduzione sia degli introiti derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali (-38,8%), sia delle riscossioni di crediti (-43,8%). Tale flessione non è stata sufficientemente compensata dal consistente aumento dei trasferimenti di provenienza comunitaria. Complessivamente, nonostante tali differenze, le entrate totali presentano una crescita quantificata nel 4,3%.

L'analisi delle spese mostra per il 2004 un aumento delle spese correnti abbastanza contenuto (+4,2%), dovuto principalmente all'aumento delle spese per acquisto di beni e servizi (+8,1%), nonché dei trasferimenti alle famiglie (+5,9%), categoria in cui, nella metodologia utilizzata per la costruzione dei conti, sono comprese le spese per il pagamento delle pensioni. Una leggera flessione si è avuta, invece, per la spesa in conto capitale, soprattutto per quanto riguarda le opere immobiliari (-8,9%) e le partecipazioni azionarie (-11,8%), mentre aumentano i trasferimenti alle imprese (+12,3%). Per quanto riguarda le opere pubbliche, c'è sempre da considerare che la natura del conto, basato su dati di cassa, in alcuni casi può condurre a risultati non particolarmente significativi, per il gap temporale che spesso intercorre tra impegni e spese finali. Non si può comunque ignorare, in tale disamina, che l'intera serie storica 2001-2004 mostra un trend decrescente per quanto riguarda la costituzione di capitali fissi.

Lo scarto, pari ad oltre 16 miliardi di euro, tra le entrate complessive del settore pubblico e le spese totali, calcolate attraverso il metodo del consolidamento come spese finali di ciascuna amministrazione, danno un'idea dell'importanza che rivestono le risorse aggiuntive pubbliche destinate alla nostra regione, sulla base degli indirizzi della programmazione nazionale e di come lo scostamento, riscontrabile in tutte le regioni del Mezzogiorno, riguardi sia le spese correnti, sia le spese in conto capitale.

APPROFONDIMENTI

La Sicilia e la nuova programmazione 2007-2013

A cura del Prof. Fabio Mazzola - Università degli Studi di Palermo–Facoltà di Economia

Nel corso del 2005 e del primo semestre del 2006 si sono andate definendo le linee principali del processo di programmazione comunitaria 2007-2013. Secondo gli orientamenti comunitari, che saranno poi meglio esplicitati nei Regolamenti dedicati ai diversi fondi europei, la predisposizione di documenti strategici si concentra in questa fase sugli orientamenti fondamentali della politica per lo sviluppo e sui programmi operativi monofondo che riguarderanno distintamente la politica di coesione (che si esplica attraverso l'azione del FESR e del FSE) e la politica di sviluppo rurale, da attuare attraverso l'azione dei nuovi strumenti di finanziamento per lo sviluppo rurale (FEASR) e per la politica comune della pesca (FEP).

Sulla base dei principi fissati nella Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città e Autonomie Locali del febbraio 2005, ciascuna Regione ha elaborato un proprio documento strategico che, congiuntamente a quello elaborato a livello nazionale contenente la strategia delle Amministrazioni Centrali e ad un Documento Strategico del Mezzogiorno, ha concorso a definire il Quadro Strategico Nazionale, ossia il documento strategico che, una volta approvato dal CIPE, sarà presentato alla Commissione europea per la necessaria condivisione. Contemporaneamente, entro la fine del 2006, verranno inviati alla Commissione europea per l'approvazione i Programmi Operativi predisposti dalle diverse Regioni e dall'Amministrazione centrale per i programmi multiregionali. Tali Programmi definiranno in dettaglio gli obiettivi e le priorità dell'intervento e i principi di attuazione fondamentali che regoleranno la politica di coesione a valere sui fondi strutturali europei nel periodo 2007-2013. Una procedura similare riguarderà la definizione dei Programmi Operativi nel campo dello sviluppo rurale e della pesca.

In Sicilia, la Giunta di Governo ha esitato il Documento Strategico Regionale (DSR) preliminare entro i termini preventivati (settembre 2005), dopo un processo propositivo che ha coinvolto tutti i Dipartimenti regionali e avviato le necessarie interazioni con le Province regionali e le parti sociali. Il Documento è fortemente in linea con gli Orientamenti Strategici comunitari per la politica di coesione e, sul piano degli ambiti tematici proposti, raggruppa le possibili azioni di intervento in tre macro-aree denominate "fattori di attrattività", "diffusione della società della conoscenza" e "occupabilità e coesione sociale".

I caratteri distintivi del documento regionale possono riassumersi in alcune opzioni trasversali che concernono: la collocazione mediterranea del processo di sviluppo della Sicilia; la necessità di dare attuazione alle pianificazioni settoriali già intraprese nel corso della programmazione 2000-2006; la opportunità di sviluppare meccanismi di competitività del sistema produttivo regionale incentrati sui sistemi di imprese; l'attenzione alla sostenibilità territoriale dell'azione programmatica, con distinzione specifica per le aree urbane, per quelle rurali e per i sistemi locali. Sul piano attuativo viene particolarmente messa in evidenza la necessità di un processo di programmazione fondato sul principio dell'integrazione delle risorse finanziarie in provenienza da fondi strutturali comunitari, con le risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate e con le risorse ordinarie indirizzate su obiettivi di sviluppo economico. Inoltre, l'azione di programmazione, anche facendo tesoro dell'esperienza del periodo 2000-2006, cercherà di dare particolare rilievo ai meccanismi di selettività, incentivazione e premialità, ai principi di semplificazione procedurale, al completamento del ciclo progettuale in tutte le sue fasi, ad una maggiore flessibilità per tener conto dei mutamenti di scenario e ad un miglioramento degli aspetti di comunicazione nei confronti dei diversi "stakeholders" beneficiari dell'azione comunitaria. Sul piano

APPROFONDIMENTI

dei contenuti, l'azione di rafforzamento dei fattori di attrattività si rivolge innanzitutto al settore delle infrastrutture di trasporto, all'interno del quale le linee prioritarie di azione dovrebbero consistere nel miglioramento delle reti di trasporto primarie e di quelle rivolte alle aree rurali e interne, nonché in una più incisiva azione di riequilibrio modale in funzione dello sviluppo delle reti transeuropee e in un accrescimento della dotazione di infrastrutture puntuali (terminals, piattaforme logistiche) e dell'utilizzo di modalità di trasporto più compatibili con l'ambiente.

Il tema della sostenibilità ambientale è considerato un elemento fondamentale di attrattività, verso il quale il DSR suggerisce di promuovere la riconversione dei sistemi e delle tecniche di produzione, di migliorare la gestione delle risorse naturali, agendo sulla dotazione di infrastrutture e di servizi collettivi e sulla prevenzione dei rischi, di attuare la pianificazione settoriale in materia di acqua, rifiuti, aria e protezione della natura, nonché di sviluppare piani di prevenzione del rischio e di creare un sistema di servizi e infrastrutture a rete per i sistemi locali di impresa, in modo da sostenere l'adozione di eco-innovazioni da parte delle PMI. Nel settore dell'energia, obiettivi prioritari dell'azione di programmazione saranno la riduzione della dipendenza dalle fonti tradizionali e la promozione della diffusione di fonti rinnovabili con connesso adeguamento degli impianti, l'integrazione delle tematiche energetiche con la programmazione nel campo della ricerca e dell'innovazione, la razionalizzazione della domanda di energia. Anche il settore della salute pubblica può a buon diritto essere considerato un fattore di attrattività, oltre che di miglioramento della coesione sociale. In tale ambito l'azione programmatica dovrebbe riguardare il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle strutture sanitarie, il potenziamento dei poli di eccellenza con l'adozione di tecnologie innovative, l'introduzione di sistemi di valutazione di impatto degli interventi, lo sviluppo di azioni immateriali con ricadute positive sulla salute pubblica.

Lo sviluppo della società della conoscenza sarà attuato innanzitutto attraverso un'azione specifica nel campo della ricerca e dell'innovazione fondata su una maggiore integrazione tra ricerca pubblica e privata, sull'innalzamento del grado di internazionalizzazione dell'attività di ricerca, sulla proposizione di strumenti di incentivazione alla creazione di nuove imprese in settori innovativi (anche attraverso spin-offs) e allo sviluppo della cooperazione tra imprese nell'attività di ricerca scientifica e tecnologica. Nel campo della società dell'informazione, il DSR propone di concentrare l'azione sull'incremento della gamma dei servizi accessibili on line per i cittadini, sull'utilizzo delle nuove tecnologie per il potenziamento delle capacità competitive delle piccole e medie imprese, sulla predisposizione di specifici interventi ICT per le aree interne, sul sostegno alla domanda di servizi telematici pubblici da parte di cittadini adulti, sulla promozione alla partecipazione delle PMI al mercato dei servizi ICT.

Una specifica azione riguarda poi il campo della promozione dell'imprenditorialità nel quale il principio ispiratore dell'intervento dovrebbe essere quello volto al completamento delle filiere produttive, alla riorganizzazione del sistema degli aiuti per tener conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese, alla individuazione di filiere/clusters e agli incentivi per la formazione di distretti. Saranno inoltre perseguiti il superamento del deficit di conoscenze delle PMI al fine di un loro consolidamento, la promozione di sinergie tra il mondo della ricerca, le PMI e i distretti e gli interventi di innovazione di imprese artigiane e commerciali per ridurre la dipendenza nei settori distributivi.

Le strategie di internazionalizzazione, potranno contare sulle azioni inquadrabili nel nuovo obiettivo dell'azione dei fondi strutturali che riguarda la cooperazione economica. Occorrerà in tale ambito incrementare anche la diversificazione della distribuzione geografica dell'interscambio (rivolgendolo maggiormente ai mercati orientali e mediterranei), aumentare il numero dei settori con presenza stabile e significativa sui mercati esteri e ridurre il deficit commerciale nei prodotti high tech. In tal senso il Documento Strategico propone di fornire servizi di informazione e accompagnamento per accrescere la capacità progettuale degli operatori nel campo dell'internazionalizzazione, di collegare la

APPROFONDIMENTI

politica dell'internazionalizzazione a quella della ricerca e dell'innovazione e alle politiche distrettuali, di utilizzare anche la leva degli investimenti diretti esteri, per orientare nel breve termine la specializzazione settoriale. In campo turistico, un generale potenziamento della capacità imprenditoriale regionale lungo la filiera, dovrebbe unirsi alla riqualificazione nelle politiche turistiche ambientali e culturali, nel senso di una più efficace sinergia tra azione di preservazione e azione di fruizione, dell'incentivazione del prodotto turistico come mix di immagine, attrattività e qualità del servizio, del potenziamento degli aspetti promozionali e formativi dell'attività turistica.

Un'azione trasversale che assumerà particolare importanza nel futuro ciclo di programmazione sarà quella sulla finanza innovativa, o meglio sulla finanza per lo sviluppo, all'interno della quale occorrerà creare una maggiore integrazione tra risorse pubbliche e private nel finanziamento all'innovazione, alla R&S, alle PMI e alla realizzazione e gestione delle opere pubbliche. L'azione si potrà esplicare soprattutto nel campo della ricerca, attraverso l'attrazione di capitali privati con nuove forme di finanziamento che facilitino la creazione di start-up tecnologici e l'ingresso delle imprese in investimenti specializzati, nel campo del credito alle PMI, mediante un maggiore utilizzo degli strumenti del "private equity" e del "venture capital" e nel campo del finanziamento alle infrastrutture e alle opere pubbliche, attraverso una concentrazione dell'utilizzo del project financing nei settori più redditizi e una contestuale diffusione del partenariato pubblico-privato per gli altri settori.

Sul piano sociale, l'azione di programmazione nell'ambito della politica di coesione dovrebbe sostanziarsi nelle politiche di accesso al mercato del lavoro, nella definizione di azioni che facilitino il passaggio scuola-lavoro, nell'incentivazione alla partecipazione femminile e nelle politiche di inserimento dei migranti. Parallelamente, dovrà attuarsi un'azione di rafforzamento e potenziamento dei centri per l'impiego oltre che la promozione di una maggiore integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro. Occorrerà inoltre garantire la permanenza nel mercato del lavoro attraverso azioni di formazione permanente e azioni di conciliazione vita-lavoro, nell'ottica di un rafforzamento della formazione mirata ai fabbisogni dell'impresa. L'azione sui sistemi di istruzione e di formazione si rivolgerà in primo luogo verso la promozione della certificazione di qualità, verso il miglioramento dell'attrattività dell'offerta formativa nonché verso azioni che favoriscano il potenziamento delle infrastrutture scolastiche, la diversificazione dell'offerta formativa, l'integrazione dei sistemi formativi, la rivalutazione dei mestieri tradizionali, le politiche di "life-long learning" e il raccordo tra alta formazione, imprese e centri di ricerca.

Infine, nel settore dell'inclusione sociale, il DSR suggerisce l'adozione di politiche per il rafforzamento degli approcci integrati all'inclusione, per l'integrazione tra interventi di lotta all'esclusione e altre politiche, per il rafforzamento delle competenze nel settore delle politiche sociali, per la promozione della responsabilità sociale delle imprese, per l'incentivazione all'occupazione nel settore dell'economia sociale, per la promozione dell'accesso di tutti alle risorse, ai diritti alla salute e all'istruzione, per la prevenzione dei rischi di esclusione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, per la prima accoglienza dei migranti.

Nella fase attuale (giugno 2006) le linee direttive contenute nel DSR stanno confluendo, da un lato, nella predisposizione della struttura di obiettivi generali e specifici dei Programmi Operativi e, dall'altro, in un documento strategico di contenuto più operativo che, ispirandosi ai principi della unitarietà della programmazione per lo sviluppo, che attinge a fonti finanziarie diverse, sta verificando la compatibilità tra le linee direttive dei Programmi Operativi e il Quadro Strategico Nazionale, nell'ambito del quale vengono individuati anche gli interventi da attuare attraverso la fonte finanziaria FAS (la cosiddetta politica regionale "nazionale") e attraverso le fonti ordinarie.

Appendice statistica al Capitolo 5°.

Tab.A.5.1 - QCS obiettivo 1: attuazione finanziaria per intervento al 31 dicembre 2005 (migliaia di euro)

Intervento	Contributo Totale 2000/2006	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PON ATAS	517.101	433.873	316.253	83,9%	61,2%
PON Pesca	306.004	177.865	129.410	58,1%	42,3%
PON Ricerca	2.267.331	2.489.504	1.208.225	109,8%	53,3%
PON Scuola per lo Sviluppo	830.015	757.034	484.377	91,2%	58,4%
PON Sicurezza	1.225.837	886.115	671.947	72,3%	54,8%
PON Sviluppo	4.457.219	6.056.033	3.804.153	135,9%	85,3%
PON Trasporti	4.520.161	4.094.661	2.393.680	90,6%	53,0%
Totale PON	14.123.668	14.895.085	9.008.045	105,5%	63,8%
POR Basilicata	1.696.070	1.408.899	722.405	83,1%	42,6%
POR Calabria	4.036.398	2.734.561	2.048.089	67,7%	50,7%
POR Campania	7.748.173	4.901.460	3.079.538	63,3%	39,7%
POR Molise	469.484	371.895	249.760	79,2%	53,2%
POR Puglia	5.281.538	3.378.547	2.179.928	64,0%	41,3%
POR Sardegna	4.258.555	2.888.174	2.053.490	67,8%	48,2%
POR Sicilia	8.459.911	5.423.538	3.332.530	64,1%	39,4%
Totale POR	31.950.128	21.107.074	13.665.740	66,1%	42,8%
Totale QCS	46.073.796	36.002.159	22.673.785	78,1%	49,2%

Fonte: Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo

Tab.A.5.2 - POR Sicilia 2000-2006. Somme iscritte in bilancio nell'esercizio 2005

Misura	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (residui)	Impegni/ stanziamenti (%)	Pagamenti competenza/ stanziamenti
1.01 "REALIZZAZIONE, COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO RETI DI MONITORAGGIO (FESR)"	14.646,89	11.685,61	119,94	4.461,27	79,8	0,8
1.02 "INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE E ADDUZIONE A SCALA SOVRAMBITO (FESR)"	31.336,00	-	-	-	-	-
MISURA 1.03 " SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO ACQUE E SERVIZI IDRICI (FESR) "	2.320,00	-	-	71,58	-	-
1.04 "PROGRAMMI DI AMBITO LOCALE (FESR)"	47.710,00	4.288,63	1.034,28	-	9,0	2,2
1.05 "PROGRAMMI DI AMBITO LOCALE (FEOGA)"	42.294,00	42.294,00	1.443,74	-	100,0	3,4
1.07 "PROTEZIONE E CONSOLIDAMENTO VERSANTI, CENTRI ABITATI E INFRASTRUTTURE (FESR)"	47.430,98	34.810,98	469,13	11.292,74	73,4	1,0
1.08 "DIFFUSIONE COMPETENZE PER GESTIONE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO (FSE)"	-	-	-	206,97	-	-
1.09 "MANTENIMENTO DELL'ORIGINARIO USO DEL SUOLO (FEAOG)"	58.369,23	41.954,28	6.931,85	22.936,55	71,9	11,9
1.10 "TUTELA INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE (FESR)"	24.709,00	24.623,38	8.149,73	5.014,11	99,7	33,0
1.11 "SISTEMI TERRITORIALI INTEGRATI AD ALTA NATURALITA' (FESR)"	38.617,00	25.378,70	134,87	10.093,27	65,7	0,3
1.12 " SISTEMI TERRITORIALI INTEGRATI AD ALTA NATURALITA'(FEAOG) "	7.638,40	2.500,00	-	-	32,7	-
1.13 "SVILUPPO IMPRENDITORIALE DEL TERRITORIO DELLA RETE ECOLOGICA (FESR)"	9.410,76	-	-	-	-	-
1.14 "INFRASTRUTTURE E STRUTTURE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (FESR)"	55.541,81	55.174,27	1.651,43	5.684,42	99,3	3,0
1.15 "RIDUZIONE DELLA COMPROMISSIONE AMBIENTALE DA RIFIUTI (FESR)"	22.720,00	22.630,71	248,36	-	99,6	1,1
1.16 "RETI ENERGETICHE" (FESR)	15.871,80	13.474,55	9.076,39	3.416,73	84,9	57,2
1.17 "DIVERSIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE ENERGETICA (FESR)"	62.922,40	62.919,22	-	29.349,91	100,0	-
2.01 "RECUPERO E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE (FESR)"	165.950,76	154.026,77	2.218,67	85.999,50	92,8	1,3
2.02 "SISTEMATIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE CONOSCENZE (FESR)"	36.541,02	31.422,96	10.588,90	8.131,36	86,0	29,0
2.03 "GESTIONE INNOVATIVA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (FESR)"	20.985,00	-	-	1.279,13	-	-
3.01 "ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI SERVIZI PER L'IMPIEGO (FSE)"	34.606,29	33.845,30	19.265,24	92,17	97,8	55,7
3.02 "INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO (FSE)"	80.731,41	80.165,61	18.322,62	7.907,95	99,3	22,7
3.03 "ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE, INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO PER LA RIDUZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA (FSE)"	59,65	59,65	59,65	9.863,42	100,0	100,0
3.04 "INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI (FSE) "	22.673,77	22.667,66	19.857,98	1.881,61	100,0	87,6
3.05 "ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE (FSE)"	3.929,00	1.850,00	425,02	1.275,70	47,1	10,8
3.06 "PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA"	18.735,47	9.289,01	8.457,89	-	49,6	45,1
3.07 "FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA (FSE)"	8.590,96	3.741,40	1.056,01	4.895,09	43,6	12,3
3.08 "PROMOZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PERMANENTE (FSE)"	7.968,04	7.539,42	6.688,48	814,88	94,6	83,9
3.09 "SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE CON PRIORITA' ALLE PMI (FSE)" .	13.472,00	4.351,08	-	22.937,82	32,3	-
3.10 "DIFFUSIONE DI COMPETENZE FUNZIONALI ALLO SVILUPPO NEL SETTORE PUBBLICO (FSE)"	18.405,25	9.414,89	-	2.702,99	51,2	-
3.11 "SOSTEGNO AL LAVORO REGOLARE E ALL'EMERSIONE DELLE ATTIVITA' NON REGOLARI (FSE)"	6.219,89	6.218,92	-	83,70	100,0	-
3.12 "PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO (FSE)"	30.065,58	29.953,48	13.118,66	7.040,91	99,6	43,6
3.13 "FORMAZIONE PER LA RICERCA (FSE)"	11.463,36	11.444,15	985,84	841,11	99,8	8,6
3.14 "PROMOZIONE E SOSTEGNO AL SISTEMA REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (FESR)"	14.194,00	708,79	258,21	4.386,24	5,0	1,8
3.15 "RETI PER LO SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA (FESR)"	36.559,00	36.559,00	9.077,47	-	100,0	24,8

Tab.A.5.2 (segue) - POR Sicilia 2000-2006. Somme iscritte in bilancio nell'esercizio 2005

Misura	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (residui)	Impegni/stanzamenti (%)	Pagamenti competenza/stanzamenti
3.16 (EX 1.06 E 1.08) "FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NEL SETTORE IDRICO E PER LA GESTIONE E LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO (FSE)"	14.000,00	2.766,00	-	965,76	19,8	-
3.17 "FORMAZIONE MIRATA E STRUMENTI PER LA COOPERAZIONE (EX 2.04)" (FSE)	18.141,15	18.141,15	1.728,39	2.513,13	100,0	9,5
3.20 "INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA SICILIANA EX 6.07)" (FSE)	13.660,60	13.015,06	6.558,18	60,24	95,3	48,0
3.21 (EX 6,08 B) "INIZIATIVE PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA (FSE)"	19.560,23	7.632,68	4.881,65	1.449,88	39,0	25,0
4.01 "POTENZIAMENTO DELLE PMI ESISTENTI (FESR)"	145.608,34	85.438,81	16.500,96	30.267,45	58,7	11,3
4.02 "RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE PMI"	16.542,75	16.366,90	5.408,43	10.853,87	98,9	32,7
4.03 "NUOVA IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE, FEMMINILE E DEL TERZO SETTORE (FESR)"	4.636,31	4.586,51	-	8.981,83	98,9	-
4.04 "SERVIZI INNOVATIVI DI RETE E STRUMENTI DI SVILUPPO TERRITORIALE"	5.568,09	1.257,96	522,88	992,39	22,6	9,4
4.05 "FORMAZIONE E APPRENDISTATO PER I SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO (FSE)"				-		
4.06 " INVESTIMENTI AZIENDALI PER L'IRROBUSTIMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE E ZOOTECNICA (FEAOG) "	232.930,32	232.397,94	42.353,14	17.452,98	99,8	18,2
4.07 "INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI (FEAOG)"	22.064,00	21.687,26	16.797,90	4.590,76	98,3	76,1
4.08 "FORMAZIONE (FEOGA)"	11.214,00	9.859,94	2.881,97	6.781,59	87,9	25,7
4.09 "MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE (FEAOG)"	132.977,11	70.195,94	22.080,50	6.106,46	52,8	16,6
4.10 " SOSTEGNO E TUTELA DELLE ATTIVITA' FORESTALI (FEAOG)."	7.800,20	144,76	142,56	2.465,72	1,9	1,8
4.11 " RICOMPOSIZIONE FONDIARIA (FEAOG)"	36.968,00	8.767,29	8.767,29	-	23,7	23,7
4.13 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA' (FEOGA)"	4.982,00	978,75	125,91	323,85	19,6	2,5
4.14 "SVILUPPO R MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA (FEAOG)"	31.279,88	22.291,60	4.842,43	6.919,00	71,3	15,5
4.15 "PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI (FEAOG)"	30.233,13	22.174,50	8.175,60	5.013,31	73,3	27,0
4.16 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA, INVESTIMENTI PRODUTTIVI (SFOP)"	24.055,00	19.465,21	8.313,88	5.598,61	80,9	34,6
4.17 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA, INTERVENTI DI CONTESTO (SFOP)"	23.127,64	21.385,58	9.442,04	5.587,20	92,5	40,8
4.18 "PROMOZIONE TURISTICA"	15.913,72	11.778,60	7.752,22	2.323,39	74,0	48,7
4.19 "POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA (FESR)"	62.828,00	62.176,00	23.808,14	2.646,96	99,0	37,9
4.20 "INFRASTRUTTURE TURISTICHE DI INTERESSE REGIONALE (FESR)"	16.414,00	-	-	-	-	-
5.01 "INFRASTRUTTURE URBANE STRATEGICHE E SERVIZI RARI E INNOVATIVI (FESR)"	10.724,33	10.545,31	1.825,26	3.658,61	98,3	17,0
5.02 "RIQUALIFICAZIONE URBANA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA (FESR)"	59.561,70	43.872,28	1.021,12	16.037,11	73,7	1,7
5.03 "PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE (FSE)"	4.542,00	-	-	3.850,09	-	-
5.04 "POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI TRASPORTI URBANI"	40.546,00	4.851,35	-	-	12,0	-
5.05 " RETI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI CITTA' "	10.192,00	1.647,05	6,14	2.984,13	16,2	0,1

Tab.A.5.2 (segue) - POR Sicilia 2000-2006. Somme iscritte in bilancio nell'esercizio 2005

Misura	Stanziameti	Impegni	Pagamenti (competenza)	Pagamenti (residui)	Impegni/ stanziameti (%)	Pagamenti competenza/ stanziameti
6.01 "COMPLETAMENTO, ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO RETE STRADALE (FESR)"	59.488,00	-	-	2.120,72	-	-
6.02 "MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI SERVIZIO DELLE LINEE FERROVIARIE (FESR)"	35.516,00	-	-	-	-	-
6.03 "POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE PORTUALI, SERVIZI E LOGISTICA (FESR)"	81.775,25	5.179,58	2.426,50	26,07	6,3	3,0
6.04 "RIQUALIFICAZIONE E CREAZIONE DI POLI AEROPORTUALI SECONDARI (FESR)"	5.920,00	-	-	427,77	-	-
6.05 "RETI E SERVIZI PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (FESR)"	48.768,26	34.364,61	26.596,57	10.855,94	70,5	54,5
6.06 "INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA SICILIANA (FESR)"	10.326,75	6.645,81	1.306,97	1.968,99	64,4	12,7
6.08 "INIZIATIVE PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA (FSE)"	5.367,51	3.065,22	-	-	57,1	-
7.01 "ASSISTENZA TECNICA"	4.506,82	3.048,91	1.045,26	1.983,84	67,7	23,2
TOTALE	2.280.427,78	1.550.720,98	364.952,26	421.403,89	68,0	16,0

Fonte: Bilancio della Regione Siciliana

Tab.A.5.3 - Stato di attuazione degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti al 31 dicembre 2005 (valori in milioni di euro)

Titolo APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
Risorse idriche	2001	35	365,8	60	631	93,6
Trasporto aereo	2001	35	344,8	46	309	96,1
Trasporto ferroviario	2001	18	2276,1	59	5.292	695,0
Trasporto marittimo	2001	57	635,6	75	738	112,4
Trasporto stradale	2001	55	2444,7	87	4.594	907,0
Depurazione - Protocollo aggiuntivo a.p.q. risorse idriche	2003	391	1615,0	274	633	44,0
Energia	2003	371	174,3	355	161	3,2
Marginalità Sociale	2003	3	34,0	118	42	6,3
Sanità	2003	2	24,0	2	24	0,0
Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa	2003	38	111,6	49	122	70,3
Sviluppo locale	2003	128	583,1	126	433	33,7
Arte Contemporanea	2004	5	1,8	5	2	0,6
Arte Contemporanea - Atto Integrativo	2004	1	0,1	1	0	0,0
Contratto di Localizzazione Verdura International Hotel Resort	2004	9	130,2	9	130	20,1
Eventi Vulcanici	2004	14	17,5	14	18	4,5
Risanamento aree contaminate per lo sviluppo sostenibile del sito di interesse nazionale di Priolo	2004	11	30,0			
Aree Urbane	2005	30	67,1			
Aree Urbane - Atto Integrativo	2005	24	34,2			
Arte Contemporanea - Audiovisivi	2005	14	65,6			
Contratto di Localizzazione Donnafugata Resort S.r.l.	2005	3	45,5			
Eventi Vulcanici - I Atto integrativo	2005	12	14,4			
Ricerca	2005	20	73,8			
Ricerca - I Atto integrativo	2005	3	2,1			
Società dell'Informazione	2005	7	52,6			
Società dell'Informazione - Atto Integrativo	2005	10	191,9			
Sviluppo locale - Atto integrativo	2005	102	1003,0	102	1.003	0,0
Sviluppo locale - II Atto integrativo (Isole Minori)	2005	28	30,0			
Trasporto Marittimo - I Atto integrativo	2005	15	18,3			
Totale SICILIA		1.441	10387,1	1.382	14.131	2086,8
Mezzogiorno		6.368	32542,1	5.771	31.455	6418,0
Italia		10.960	56709,8	10.090	60.046	14730,7
Sicilia/ Mezzogiorno		22,6%	31,9%	23,9%	44,9%	32,5%
Sicilia/Italia		13,1%	18,3%	13,7%	23,5%	14,2%

Fonte: Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo

Tab.A.5.4. - CONTRATTI DI PROGRAMMA - LEGGE 488/92 - STATO DI ATTUAZIONE AL 31.12.2005 - milioni di euro

Contratto	Comparto di attività	Investimenti	Contributo stato	Contributo regione	Totale contributo pubblico	Incremento occupazione previsto
Regime d'aiuto 1994-1996						
SGS THOMSON (concluso)	Industria	330	182	-	172	315
Regime d'aiuto 2000-2006						
ALICOS (ex 7 C ITALIA)	Servizi	8	4	-	4	557
TRAPANI TURISMO	Turismo	90	36	15	51	466
CONSORZIO SIKELIA	Agroindustria	97	35	15	51	278
PROG: AGRICOLTURA	Agricoltura	10	3	1	4	36
CO.PRI.T	Turismo	104	46	20	65	260
SOC. CONSORTILE MELILLI GROUP	Manifatt. Agroal. Servizi.	88	35	15	51	216
MEDITERRANEO VILLAGES	Turismo	213	52	22	74	684
CONFLAJ	Florovivaismo, turismo	47	14	6	20	116
COLACEM	Cemento	50	14	6	20	52
SICILIA GOLF RESORT	Turismo	81	29	12	42	250
SPAS	Ortoflorovivaismo	125	34	14	48	320
AGROERICINO	Turismo rurale	59	10	4	14	233
SVILUPPO SICILIA	Agroindustria	55	13	-	13	250
ALIMENTA	Agroindustria	40	5	2	6	186
TOTALE		1.067	330	132	463	3.904
Programmi interregionali						
LEAR PROMA	Componenti auto	73	27	-	27	1.673
SVILUPPO ITALIA TURISMO	Turismo	319	75	67	141	1.449
GRUPPO FIAT 2	Automobilistico	43	9	2	10	498
GRUPPO CIT (I modulo)	Turismo	195	23	12	35	471
TOTALE ITALIA		10.863	3.284	749	4.033	36.181
<i>Sicilia/Italia</i>		<i>9,8%</i>	<i>10,0%</i>	<i>17,6%</i>	<i>11,5%</i>	<i>10,8%</i>

Fonte: Elaborazione su dati Ministero Economia e Ministero Attività Produttive

Tab.A.5.5 - EFFETTI DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER IL TRIENNIO 2005-2007 (importi in migliaia di euro)

A - RISORSE	2005	2006	2007
A1. Maggiori entrate finali			
Linea di credito per il cofinanziamento del P.O.R.	236.000	164.000	-
Chiusura liquidazione enti economici	190.000	-	-
Valorizzazione e vendita patrimonio regionale	150.000	150.000	150.000
Valorizzazione e vendita patrimonio degli enti sottoposti a vigilanza	P.M.	-	-
Interventi vari sulle entrate di spettanza regionale	3.000	3.000	3.000
Riscossione in forma agevolata dei crediti regionali	60.000	-	-
Fondi di rotazione	14.000	-	-
<i>Totale A1</i>	653.000	317.000	153.000
A2. Minori spese finali			
Tab. A - Fondo globale di parte corrente	226.148	268.012	-
Tab. D - Riduzione autorizzazioni di spesa	-	-	-
Tab. E - Rimodulazione spese pluriennali (minori spese)	3.616	80.674	-
Tab. F - Abrogazione leggi di spesa	1.989	1.989	-
Tab. G - Quantificazione oneri leggi precedenti	-	-	-
Tab. H - Rideterminazione contributi	-	-	-
Tab. I - Oneri discendenti dall'applicazione della L.R. n. 32/2000 .	41.160	2.500	-
Minori spese derivanti dal bilancio a legislazione vigente	-	-	388.981
<i>Totale A2</i>	272.913	353.175	388.981
<i>Totale maggiori risorse (A)</i>	925.913	670.175	541.981
B - ONERI			
B1. Minori entrate finali			
Agevolazioni fiscali a società cooperative ed istituti di vigilanza - Riduzione IRAP	700	750	800
<i>Totale B1</i>	700	750	800
B2. Maggiori spese finali			
Tab. A - Fondo globale di parte corrente (maggiori oneri rispetto al fondo a legislazione vigente)	-	-	193.003
Tab. C - Rifinanziamento leggi di spesa	-	-	-
Tab. E - Rimodulazione spese pluriennali (maggiori oneri)	-	-	24.290
Tab. G - Quantificazione oneri leggi precedenti	8.030	22.680	36.214
Tab. H - Rideterminazione contributi (maggiori oneri)	34.344	18.707	278.571
Tab. I - Oneri discendenti dall'applicazione della L.R. n. 32/2000	-	-	-
Tab. L - Nuovi limiti di impegno	7.553	7.553	7.553
Ripristino stanziamenti a L.V. (fondi di riserva) e regolazioni contabili	874.836	710.646	-
Recupero stabilimento Fornace Penna e trasferimenti a Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque	2.000	-	-
<i>Totale B2</i>	926.763	759.586	539.631
<i>Totale maggiori oneri (B)</i>	927.463	760.336	540.431
Saldo netto da coprire (-) o da impiegare (C) = (A-B)	-	1.550	-
Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare risultante dal bilancio a legislazione vigente (D)	306.900	404.662	325.472
Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare a seguito della manovra finanziaria (E) = (C + D)	305.350	314.501	327.022
Rimborso prestiti (F) (compreso importi rimodulati cap. 900006)	-305.350	-314.501	-327.022
Ricorso al mercato a seguito della manovra finanziaria (H) = (E + F)	-	-	-
Prestiti autorizzati a legislazione vigente e dall'art. 1	-	-	-
Differenza (L) = (H - I)	-	-	-

Fonte: elaborazione sui dati della legge finanziaria

Tab.A.5.6. - Bilancio della Regione: Analisi di sintesi - (dati in migliaia di euro)

	2003		2004		2005		Variazioni 03/02		Variazioni 2004/03	
		%		%		%	Assolute	%	Assolute	%
ENTRATE (Accertate)										
Titolo I - Entrate tributarie (a)	9.580.535	55,8%	9.798.234	60,0%	9.642.968	63,6%	217.699	2,3%	-155.266	-1,6%
Titolo I - Entrate extratributarie (b)	3.553.521	20,7%	3.786.647	23,2%	4.507.449	24,6%	233.126	6,6%	720.803	19,0%
Titolo II - Entrate in conto capitale (c)	3.607.074	21,0%	2.693.507	16,5%	2.699.082	8,6%	-913.567	-25,3%	5.575	0,2%
TOTALE ENTRATE FINALI (d)	16.741.130	97,6%	16.278.387		16.849.499	96,9%	-462.743	-2,8%	571.112	3,5%
Titolo III - Entrate per accensione di prestiti (e)	413.166	2,4%	44.400	0,3%	8.300	3,1%	-368.766	-89,3%	-36.100	-81,3%
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE (f)	17.154.296	100,0%	16.322.788	100,0%	16.857.799	100,0%	-831.508	-4,8%	535.012	3,3%
SPESE (Impegnate)										
Titolo I - Spese Correnti (g)	13.581.288	76,8%	13.096.847	80,3%	13.684.963	81,8%	-484.441	-3,6%	588.115	4,5%
Titolo II - Spese in Conto Capitale (h)	3.819.827	21,6%	2.914.102	17,9%	4.182.558	16,1%	-905.724	-23,7%	1.268.456	43,5%
TOTALE SPESE FINALI (i)	17.401.115	98,5%	16.010.949	98,2%	17.867.521	97,9%	-1.390.165	-8,0%	1.856.572	11,6%
Titolo III - Rimborso Prestiti (l)	271.714	1,5%	294.314	1,8%	303.390	2,1%	22.600	8,3%	9.077	3,1%
TOTALE COMPLESSIVO SPESE (m)	17.672.829	100,0%	16.305.263	100,0%	18.170.911	100,0%	-1.367.565	-7,7%	1.865.648	11,4%
Risparmio pubblico (+) o disavanzo corrente (-) (n = a + b - g)	-447.232		488.033		465.454		935.265		-22.579	
Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza (o = f - m)	-518.533		17.525		-1.313.112		536.057		-1.330.637	
Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare (+) (p = d - i)	-659.985		267.438		-1.018.022		927.422		-1.285.460	
Ricorso al mercato al netto del rimborso dei prestiti (q = d - m)	-931.699		-26.876		-1.321.412		904.823		-1.294.537	

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Tab.A.5.7. - Bilancio della Regione: Analisi delle entrate accertate - competenza -
 (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	Variazioni Assolute	2004/03 %	Variazioni Assolute	2005/04 %
ENTRATE CORRENTI - Titolo I							
Imposte erariali sul patrimonio e sul reddito	4.905.208	5.104.680	4.875.546	199.472	4,1%	-229.134	-4,5%
Tasse e imposte erariali sui consumi	2.686.999	2.664.791	2.725.054	-22.208	-0,8%	60.263	2,3%
Imposte erariali sui consumi e dogane	45.824	41.731	40.568	-4.093	-8,9%	-1.163	-2,8%
Altri tributi propri	1.942.504	1.987.033	2.001.800	44.529	2,3%	14.767	0,7%
Totale entrate tributarie	9.580.535	9.798.234	9.642.968	217.699	2,3%	-155.266	-1,6%
Vendita di beni e servizi	34.159	35.750	36.215	1.591	4,7%	465	1,3%
Proventi speciali erariali	7.009	6.933	7.497	-76	-1,1%	564	8,1%
Proventi erariali dei servizi pubblici minori	24.164	32.038	26.479	7.874	32,6%	-5.559	-17,4%
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	35.099	30.256	183.635	-4.843	-13,8%	153.379	506,9%
Utili di enti ed aziende a partecipazione regionale	2.094	38.279	343	36.185	1728,0%	-37.936	-99,1%
Altre entrate erariali extratributarie	27.875	33.560	49.666	5.685	20,4%	16.106	48,0%
Trasferimenti correnti	2.988.593	2.641.976	2.893.595	-346.617	-11,6%	251.619	9,5%
Recuperi e rimborsi	428.941	960.890	1.253.372	531.949	124,0%	292.482	30,4%
Partite che si compensano nella spesa	5.587	6.965	56.648	1.378	24,7%	49.683	713,3%
Totale Titolo I	13.134.056	13.584.880	14.150.417	450.824	3,4%	565.537	4,2%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE - Titolo II							
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	51.546	25.614	68.770	-25.932	-50,3%	43.156	168,5%
Trasferimenti di capitali	3.493.139	2.628.388	2.584.696	-864.751	-24,8%	-43.692	-1,7%
Rimborso di crediti e di anticipazioni	62.389	39.505	45.616	-22.884	-36,7%	6.111	15,5%
Totale Titolo II	3.607.074	2.693.507	2.699.082	-913.567	-25,3%	5.575	0,2%
ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI - Titolo III							
Mutui, prestiti obbligazionari ed altre operazioni finanziarie	413166	44.400	8.300	-368.766	-89,3%	-36.100	-81,3%
Totale Titolo III	413.166	44.400	8.300	-368.766	-89,3%	-36.100	-81,3%
TOTALE GENERALE ENTRATE	17.154.296	16.322.788	16.857.799	-831.508	-4,8%	535.012	3,3%

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Tab. A.5.8 - Bilancio della Regione: Analisi delle spese - competenza -
(dati in migliaia di euro)

	2003	IMPEGNI		Variazioni 2004/03		Variazioni 2005/04	
		2004	2005	Assolute	%	Assolute	%
Titolo I - Spese correnti							
Redditi di lavoro dipendente	1.127.982	1.146.901	1.329.931	18.919	1,7%	183.030	16,0%
Consumi intermedi	544.705	588.761	764.370	44.056	8,1%	175.608	29,8%
Imposte pagate sulla produzione	61.523	61.811	64.528	288	0,5%	2.717	4,4%
Trasferimenti correnti ad amm. pubbliche	8.686.903	8.619.364	9.259.337	- 67.539	-0,8%	639.973	7,4%
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	556.658	583.344	505.695	26.686	4,8%	- 77.648	-13,3%
Trasferimenti correnti a imprese	770.386	723.643	393.599	- 46.743	-6,1%	- 330.044	-45,6%
Interessi passivi e redditi da capitale	192.440	214.048	191.011	21.608	11,2%	- 23.037	-10,8%
Poste correttive e compensative	1.634.267	1.152.496	1.165.034	- 481.771	-29,5%	12.538	1,1%
Ammortamenti	3.413	4.685	9.832	1.272	37,3%	5.147	109,9%
Altre uscite correnti	3.011	1.794	1.625	- 1.217	-40,4%	- 169	-9,4%
Totale Titolo I	13.581.288	13.096.847	13.684.963	- 484.441	-3,6%	588.115	4,5%
Titolo II - Spese in conto capitale							
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.608.273	989.909	1.898.599	- 618.364	-38,4%	908.690	91,8%
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	997.897	804.372	1.058.354	- 193.525	-19,4%	253.982	31,6%
Contributi agli investimenti ad imprese	604.644	563.759	590.971	- 40.885	-6,8%	27.212	4,8%
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali	206.244	90.855	162.213	- 115.389	-55,9%	71.359	78,5%
Altri trasferimenti in conto capitale	262.090	322.787	345.469	60.697	23,2%	22.682	7,0%
Acquisizioni di attivita' finanziarie	140.680	142.421	126.953	1.741	1,2%	- 15.468	-10,9%
Totale Titolo II	3.819.827	2.914.102	4.182.558	- 905.724	-23,7%	1.268.456	43,5%
Titolo 3°: Rimborso di Prestiti							
Prestiti	271.714	294.314	303.390	22.600	8,3%	9.077	3,1%
TOTALE COMPLESSIVO SPESE							
	17.672.829	16.305.263	18.170.911	- 1.367.565	-7,7%	1.865.648	11,4%

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Tab. A.5.9. - Bilancio della Regione: Analisi delle entrate versate - cassa (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	Assolute	%	Assolute	%
ENTRATE CORRENTI - Titolo I							
Imposte erariali sul patrimonio e sul reddito	4.905.360	5.153.752	4.900.017	248.392	5,1%	-253.735	-4,9%
Tasse e imposte erariali sui consumi	2.785.580	2.703.937	2.752.914	-81.643	-2,9%	48.977	1,8%
Imposte erariali sui consumi e dogane	46.651	43.337	41.709	-3.314	-7,1%	-1.629	-3,8%
Altri tributi propri	1.931.737	1.987.033	2.001.800	55.296	2,9%	14.767	0,7%
Totale entrate tributarie	9.669.328	9.888.059	9.696.440	218.731	2,3%	-191.619	-1,9%
Vendita di beni e servizi	30.771	36.552	36.499	5.781	18,8%	-54	-0,1%
Proventi speciali erariali	7.722	7.602	8.104	-120	-1,6%	502	6,6%
Proventi erariali dei servizi pubblici minori	30.165	37.317	35.689	7.152	23,7%	-1.628	-4,4%
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	33.646	30.638	123.883	-3.008	-8,9%	93.245	304,3%
Utili di enti ed aziende a partecipazione regionale	2.094	38.279	343	36.185	1728,0%	-37.936	-99,1%
Altre entrate erariali extratributarie	37.930	45.474	65.524	7.544	19,9%	20.050	44,1%
Trasferimenti correnti	1.102.600	4.343.230	1.048.127	3.240.630	293,9%	-3.295.102	-75,9%
Recuperi e rimborsi	575.806	1.283.979	1.251.738	708.173	123,0%	-32.241	-2,5%
Partite che si compensano nella spesa	5.657	7.013	56.666	1.356	24,0%	49.653	708,1%
Totale Titolo I	11.495.718	15.718.143	12.323.013	4.222.425	36,7%	-3.395.130	-21,6%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE - Titolo II							
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	51.620	25.652	30.047	-25.968	-50,3%	4.394	17,1%
Trasferimenti di capitali	2.413.624	1.695.271	1.456.194	-718.353	-29,8%	-239.078	-14,1%
Rimborso di crediti e di anticipazioni	61.007	38.094	44.152	-22.913	-37,6%	6.058	15,9%
Totale Titolo II	2.526.251	1.759.018	1.530.392	-767.233	-30,4%	-228.625	-13,0%
ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI - Titolo III							
Mutui, prestiti obbligazionari ed altre operazioni finanziarie	248.000	209.566	8.300	-38.434	-15,5%	-201.266	-96,0%
Totale Titolo III	248.000	209.566	8.300	-38.434	-15,5%	-201.266	-96,0%
TOTALE GENERALE ENTRATE	14.269.969	17.686.727	13.861.705	3.416.758	23,9%	-3.825.022	-21,6%

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Tab.A.5.10. - Bilancio della Regione: Analisi dei pagamenti – cassa (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	Variazioni 2004/03		Variazioni 2005/04	
				Assolute	%	Assolute	%
Titolo I - Spese correnti							
Redditi di lavoro dipendente	1.115.586	1.136.031	1.297.030	20.445	1,8%	160.998	14,2%
Consumi intermedi	522.674	545.572	693.409	22.898	4,4%	147.837	27,1%
Imposte pagate sulla produzione	60.371	57.462	63.753	-2.909	-4,8%	6.291	10,9%
Trasferimenti correnti ad amm. pubbliche	8.165.181	8.327.781	8.575.830	162.600	2,0%	248.049	3,0%
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	450.344	474.761	465.768	24.417	5,4%	-8.993	-1,9%
Trasferimenti correnti a imprese	764.208	743.665	378.008	-20.543	-2,7%	-365.657	-49,2%
Interessi passivi e redditi da capitale	201.182	211.540	190.880	10.358	5,1%	-20.660	-9,8%
Poste correttive e compensative	1.433.956	1.158.075	1.363.855	-275.881	-19,2%	205.780	17,8%
Ammortamenti	3.413	4.685	9.832	1.272	37,3%	5.147	109,9%
Altre uscite correnti	991	2.179.819	1621.72982	1.189	120,0%	-558	-25,6%
Totale Titolo I	12.717.905	12.661.752	13.039.986	-56.153	-0,4%	378.235	3,0%
Titolo II - Spese in conto capitale							
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	653.223	704.347	729.599	51.124	7,8%	25.252	3,6%
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	517.446	560.116	692.481	42.670	8,2%	132.365	23,6%
Contributi agli investimenti ad imprese	307.265	371.955	416.546	64.690	21,1%	44.591	12,0%
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali	131.824	106.157	100.123	-25.667	-19,5%	-6.033	-5,7%
Altri trasferimenti in conto capitale	250.381	247.980	225.618	-2.401	-1,0%	-22.362	-9,0%
Acquisizioni di attivita' finanziarie	137.728	137.680	110.822	-48	0,0%	-26.858	-19,5%
Totale Titolo II	1.997.867	2.128.234	2.275.189	130.367	6,5%	146.955	6,9%
Titolo 3°: Rimborso di Prestiti	271.714	294.314	303.390	22.600	8,3%	9.077	3,1%
TOTALE COMPLESSIVO							
SPESE	14.987.486	15.084.299	15.618.566	96.813	0,6%	534.266	3,5%

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Tab.A.5.11 - AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELLA SICILIA Conto di cassa degli anni 2003-2005 (dati provvisori in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
Entrate tributarie	934.206	1.037.876	972.756	11,1%	-6,3%
<i>Imposte</i>	<i>667.800</i>	<i>705.692</i>	<i>667.541</i>	<i>5,7%</i>	<i>-5,4%</i>
<i>Tasse</i>	<i>250.762</i>	<i>315.248</i>	<i>272.981</i>	<i>25,7%</i>	<i>-13,4%</i>
<i>Altre entrate tributarie proprie</i>	<i>15.644</i>	<i>16.936</i>	<i>32.234</i>	<i>8,3%</i>	<i>90,3%</i>
Trasferimenti correnti	2.311.368	2.446.078	2.293.358	5,8%	-6,2%
<i>dallo Stato</i>	<i>1.465.393</i>	<i>1.461.928</i>	<i>1.425.203</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-2,5%</i>
<i>dalla Regione</i>	<i>825.774</i>	<i>965.810</i>	<i>856.849</i>	<i>17,0%</i>	<i>-11,3%</i>
<i>da parte di organismi comunitari</i>	<i>8.625</i>	<i>6.296</i>	<i>666</i>	<i>-27,0%</i>	<i>-89,4%</i>
<i>da altri enti</i>	<i>11.576</i>	<i>12.044</i>	<i>10.640</i>	<i>4,0%</i>	<i>-11,7%</i>
Entrate extratributarie	351.691	374.999	358.279	6,6%	-4,5%
<i>Vendita di beni e servizi</i>	<i>231.302</i>	<i>264.496</i>	<i>245.170</i>	<i>14,4%</i>	<i>-7,3%</i>
<i>Proventi patrimoniali e diversi</i>	<i>110.080</i>	<i>102.150</i>	<i>97.981</i>	<i>-7,2%</i>	<i>-4,1%</i>
<i>Interessi su anticipazioni e crediti</i>	<i>10.309</i>	<i>8.353</i>	<i>15.129</i>	<i>-19,0%</i>	<i>81,1%</i>
Entrate Correnti	3.597.265	3.858.953	3.624.394	7,3%	-6,1%
Alienazioni di beni patrimoniali	32.765	25.504	37.337	-22,2%	46,4%
Trasferimenti di capitale	366.233	482.628	385.072	31,8%	-20,2%
<i>dallo Stato</i>	<i>58.856</i>	<i>113.635</i>	<i>101.146</i>	<i>93,1%</i>	<i>-11,0%</i>
<i>dalla Regione</i>	<i>181.028</i>	<i>169.285</i>	<i>124.896</i>	<i>-6,5%</i>	<i>-26,2%</i>
<i>da altri enti</i>	<i>24.343</i>	<i>20.624</i>	<i>17.130</i>	<i>-15,3%</i>	<i>-16,9%</i>
<i>da altri soggetti</i>	<i>102.006</i>	<i>179.084</i>	<i>141.900</i>	<i>75,6%</i>	<i>-20,8%</i>
Riscossione di crediti	9.805	14.585	9.842	48,8%	-32,5%
Entrate in conto capitale	408.803	522.717	432.251	27,9%	-17,3%
Accensione di prestiti	1.326.318	1.510.137	1.481.371	13,9%	-1,9%
TOTALE GENERALE ENTRATE	5.332.386	5.891.807	5.538.016	10,5%	-6,0%
	2003	2004		2003/02	2004/03
Spese per il personale	1.485.205	1.643.764	1.584.497	10,7%	-3,6%
Acquisto di beni e servizi	1.434.394	1.552.071	1.523.015	8,2%	-1,9%
Trasferimenti correnti	274.161	282.943	310.526	3,2%	9,7%
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	132.208	133.949	137.960	1,3%	3,0%
Altre spese correnti	188.290	189.416	205.737	0,6%	8,6%
Spese correnti	3.514.258	3.802.143	3.761.734	8,2%	-1,1%
Costituzione di capitali fissi	781.457	712.617	647.594	-8,8%	-9,1%
Traferimenti di capitali	69.304	63.094	53.037	-9,0%	-15,9%
Partecipazioni azionarie	24.121	7.989	4.724	-66,9%	-40,9%
Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.325	4.584	6.756	246,0%	47,4%
Spese in conto capitale	876.207	788.284	712.111	-10,0%	-9,7%
Rimborso di prestiti	1.078.997	1.365.237	1.287.944	26,5%	-5,7%
TOTALE GENERALE SPESE	5.469.462	5.955.664	5.761.789	8,9%	-3,3%
SALDI					
	2003	2004	2005		
Risparmio pubblico	83.007	56.810	-137.340		
Accreditamento (+) o Indebitamento (-)	-467.404	-265.567	-279.860		
SALDO NETTO DA IMPIEGARE (+) O DA FINANZIARE (-)	-384.397	-208.757	-417.200		
Saldo altre voci	247.321	144.900	193.427		
RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE	-137.076	-63.857	-223.773		

Fonte: elaborazione su dati Ragioneria Generale dello Stato

Tab.A.5.12 - AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DELLA SICILIA Conto di cassa degli anni 2003-2005 (dati in migliaia di euro)

	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
Entrate tributarie	239.912	272.634	270.995	13,6%	-0,6%
<i>Imposte</i>	237.658	270.350	268.851	13,8%	-0,6%
<i>Tasse</i>	2.033	1.652	1.469	-18,7%	-12,5%
<i>Altre entrate tributarie proprie</i>	221	632	675	186,0%	6,4%
Trasferimenti correnti	436.522	327.546	443.402	-25,0%	26,1%
<i>dallo Stato</i>	291.131	170.220	273.584	-41,5%	37,8%
<i>dalla Regione</i>	129.621	156.308	167.188	20,6%	6,5%
<i>da parte di organismi comunitari</i>	15.468	654	1.232	-95,8%	46,9%
<i>da altri enti</i>	302	364	1.398	20,5%	74,0%
Entrate extratributarie	19.707	20.944	15.961	6,3%	-31,2%
<i>Vendita di beni e servizi</i>	1.260	1.669	1.845	32,5%	9,5%
<i>Proventi patrimoniali e diversi</i>	17.571	17.867	13.020	1,7%	-37,2%
<i>Interessi su anticipazioni e crediti</i>	876	1.408	1.096	60,7%	-28,5%
Entrate Correnti	696.141	621.124	730.358	-10,8%	15,0%
Alienazioni di beni patrimoniali	103	127	156	23,3%	18,6%
Trasferimenti di capitale	12.784	28.317	12.245	121,5%	-131,3%
<i>dallo stato</i>	4.807	5.828	4.771	21,2%	-22,2%
<i>dalla Regione</i>	4.999	20.798	6.827	316,0%	-204,6%
<i>da altri enti</i>	2.976	1.691	616	-43,2%	-174,5%
<i>da altri soggetti</i>	2	-	31	-100,0%	100,0%
Riscossione di crediti	6	3.510	3.524	58400,0%	0,4%
Entrate in conto capitale	12.893	31.954	15.925	147,8%	-100,7%
Accensione di prestiti	77.424	140.589	61.023	81,6%	-130,4%
TOTALE GENERALE ENTRATE	786.458	793.667	807.306	0,9%	1,7%
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
Spese per il personale	196.301	225.623	218.352	14,9%	-3,3%
Acquisto di beni e servizi	201.996	200.005	200.444	-1,0%	0,2%
Trasferimenti correnti	75.463	74.615	77.162	-1,1%	3,3%
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	15.954	16.046	17.765	0,6%	9,7%
Altre spese correnti	21.250	28.178	20.351	32,6%	-38,5%
Spese correnti	510.964	544.467	534.074	6,6%	-1,9%
Costituzione di capitali fissi	175.113	132.655	170.273	-24,2%	22,1%
Totale trasferimenti di capitali	19.928	22.564	18.533	13,2%	-21,8%
Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitali	1.277	1.245	2.244	-2,5%	44,5%
Concessioni di crediti ed anticipazioni	774	31.468	15.051	3965,6%	-109,1%
Spese in conto capitale	197.092	187.932	206.101	-4,6%	8,8%
Rimborso di prestiti	31.680	50.400	21.300	59,1%	-136,6%
TOTALE GENERALE SPESE	739.736	782.799	761.475	5,8%	-2,8%
SALDI					
Risparmio pubblico	185.177	76.657	196.284		
Accreditamento (+) o indebitamento (-)	-184.199	-155.978	-190.176		
SALDO NETTO DA IMPIEGARE (+) O DA FINANZIARE (-)	978	-79.321	6.108		
Saldo altre voci	45.744	90.189	39.723		
RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE	46.722	10.868	45.831		

Fonte: elaborazione su dati Ragioneria Generale dello Stato

Tab.A.5.13 - Aziende Ospedaliere della Sicilia - Conto di Cassa (competenza e residui) - Anni 2002-2004 - (migliaia di Euro)

	2002	2003	2004	Variazione percent	
				2003/02	2004/03
Entrate (riscossioni)					
Redditi da capitale	13.965	8.220	7.190	-41,1%	-12,5%
Vendita di beni e servizi	181.895	74.358	79.821	-59,1%	7,3%
Trasferimenti in conto corrente	4.052.120	5.831.123	6.719.286	43,9%	15,2%
altri incassi correnti	321.537	65.002	253.005	-79,8%	289,2%
Totale incassi correnti	4.569.517	5.978.703	7.059.302	30,8%	18,1%
Alienazione di beni patrimoniali	0	0	0	-100,0%	
Trasferimenti in conto capitale	64.908	59.014	101.181	-9,1%	71,5%
Altri incassi di capitale	0	0			
Totale incassi di capitale	64.908	59.014	101.181	-9,1%	71,5%
Totale Entrate Finali	4.634.425	6.037.717	7.160.483	30,3%	18,6%
Accensione di prestiti	1.665.733	2.127.776	3.360.813	27,7%	57,9%
Totale Complessivo Entrate	6.300.158	8.165.493	10.521.296	29,6%	28,9%
Spese (pagamenti)					
Spese di personale	1.718.479	2.007.833	2.341.882	16,8%	16,6%
Acquisto beni e servizi	2.302.658	3.219.773	4.139.734	39,8%	28,6%
Trasferimenti correnti	32.011	14.328	10.028	-55,2%	-30,0%
Interessi passivi	16.887	38.553	21.594	128,3%	-44,0%
Somme non attrib.	356.865	418.402	638.462	17,2%	52,6%
Spesa corrente	4.426.899	5.698.889	7.151.700	28,7%	25,5%
Beni e op. immob.	83.465	90.386	144.676	8,3%	60,1%
Beni mob. macc., etc.	3.576	0	0	-100,0%	
Altre spese in conto capitale	0	0	0		
Spesa c/capitale	87.041	90.386	144.676	3,8%	60,1%
Totale Spese Finali	4.513.940	5.789.275	7.296.376	28,3%	26,0%
Rimborso di prestiti	1.736.138	2.142.835	3.224.361	23,4%	50,5%
Totale Complessivo Spese	6.250.078	7.932.110	10.520.737	26,9%	32,6%

Fonte: Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Economia e Finanze - DPS

